TORINO
Anno 70 - Num. 216
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-952
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

GIOVEDI'
10 Settembre 1936
Anno XIV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-888 55-960 - ABBONAMENTI Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 82, Semestre L. 37, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 78, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 93, Semestre L. 41, Trimestre L. 18 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90 Trimestre L. 46 L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale, N. 2/1560

A Norimberga: il "congresso dell'onore,,

La funzione antibolscevica del terzo Reich solennemente riaffermata nel proclama di Hitler

La Germania reclama le Colonie - L'indipendenza tedesca dall'estero per le materie prime deve essere raggiunta nel prossimo quadriennio

Norimberga, 9 notte.

Una voce melliflua suonava giorni or sono dalle colonne del *Times* ammonendo che nell'imminente congresso di Norimberga, dove si poteva comprendere che la politica interna si trattasse al lume di torcie a vento e a sfilamenti di masse, fosse almeno la politica estera trattata con « moderazione », il che sarebbe stato per il nazionalsocialismo la più vera dimostrazione di forza. E per politica estera, su cui l'organo inglese invocava tanta moderazione, esso intendeva esplicitamente il problema coloniale e quello del bolscevismo. Ma è proprio vero che per le vecchie cocorite lusingatrici britanniche questa è una epoca di dispiaceri gravi. E due gravissimi ne ha loro dato oggi il congresso di Norimberga, proprio sui due punti raccomandati dal magno organo britannico: quello coloniale e quello del bolscevismo.

I due punti fondamentali

Ce ne dispiace: ma se si volesse ridurre a una breve formula tutto il succo e il contenuto concreto ed effettivo del proclama letto oggi all'inaugurazione dei lavori del congresso a nome del Capo e Cancelliere Hitler, questa formula non potrebbe essere che la seguente, culminante nei due punti spiacevoli al quieto vivere britannico, e cioè: per il primo punto, affermazione dell'assoluta necessità per la nuova Germania di disporre di territori coloniali propri, per poter farne base della propria fornitura di materie prime necessarie alla sua vita economica e allo sviluppo delle sue industrie; e per il punto del bolscevismo, dichiarazione della più assoluta intransigenza e della più rigorosa interpretazione della funzione del Terzo Reich come baluardo e disinfezione centro-europea contro l'avanzata della peste asiatica, dichiarazione che è tutt'altro che di natura teorica e dottrinale, ma è pratica ed effettiva, dappoichè il Führer se ne è servito per risalire da essa alla piena giustificazione e necessità, non soltanto tedesca ma europea, del riarmo assoluto della Germania; di quel riarmo che, come è noto, ha ucciso Locarno, il che vuole dire implicitamente l'aver solennemente posto come capisaldo della ricostruzione diplomatica della Locarno nuova questa intransigenza di fronte ai problemi bolscevici: quanto basta, cioè, per far mettere le mani nei capelli, non diciamo alla diplomazia francese legata al bolscevismo, ma alla faciloneria e all'accomodantismo diplomatico britannico il quale sarebbe in questo momento felice di conciliare capra e cavoli a beneficio pure e semplice dei propri comodi interessi di potenza. I buoni libero-conservatori britannici in pantofole passeranno ohe con questi « dittatori » — e con questi santi! », diceva don Abbondio — non c'è mai da stare quieti.

La nota dell'antibolscevismo che già fin da ieri dicevamo costituire, corrispondentemente alla caratteristica e all'imperioso comando della situazione internazionale, uno dei punti focali di questa grande adunata e rassegna di forze e di programmi nazionalsocialisti, è inoltre in modo speciale stata accentuata dal discorso con cui il ministro Hess, luogotenente del Führer nel partito, ha aperto in suo nome il congresso, del quale ha annunziato il titolo datogli dal capo il « congresso dell'onore »: onore, cioè, non soltanto della parità raggiunta e da raggiungere anche per quanto riguarda la parità di possedere territori, ma onore anche in quanto « onore del combattimento », per la difesa comune del suolo e della civiltà europea. Il luogotenente di Hitler ha sottolineato come gli avvenimenti spagnoli abbiano ne ora reso evidente e indubitabile quello che il nazionalsocialismo aveva presentito e che ora vede percio senza sorpresa, che il bolscevismo, cioè, non è altro se non la distruzione organizzata della civiltà, distruzione che segna un baluardo che vi si opponga, si estenderebbe dall'Asia all'oceano Atlantico. Questo blocco, questo baluardo è costituito nel centro d'Europa dalla Germania nazionalsocialista. Ma il pericolo è urgente, imminente, e non è soltanto in Spagna ma da per tutto, dappoichè esso si introduce nelle cittadelle di quasi tutti i paesi di occidente, come dentro cavalli di Troia furtivamente introdotti da per tutto dalla Russia sovietica.

Saluto alla delegazione fascista

Da per tutto Mosca, in casa altrui, costituisce dei Fronti popolari, e i governi stessi che proclamano la neutralità spagnola, si manifestano ben presto impotenti a farla rispettare, per la buona ragione che in fondo essi non sono padroni in casa propria. «Verso questi cavalli di Troia del bolscevismo che insidiano dall'interno e dall'estero le cittadelle altrui, il nazionalsocialismo dal giorno del suo avvento, e poi sempre, non ha mai cessato un istante di levare il suo dito indicatore e ammonitore: »

« noi salutiamo — ha detto a questo punto il luogotenente di Hitler, con parole che abbiamo ragione, come italiani, di citare testualmente con corrispondente di grato animo — noi salutiamo le delegazioni di quei popoli i quali sono intenzionati di costituire una comunione di destino contro il bolscevismo; e specialmente dunque salutiamo la rappresentanza della più importante organizzazione antibolscevica accanto al partito nazionalsocialista, i rappresentanti del Partito fascista italiano ».

A queste parole del luogotenente di Hitler, la delegazione fascista al congresso composta, come è noto, dal suo capo dott. Peluso, membro del Direttorio nazionale, dall'on. Marpicati, cancelliere dell'Accademia d'Italia, dai segretari federali Rino Parenti di Milano, Giorgio Molfino di Genova, Bianchi di Pescara, e dall'on. Carlo Emilio, ex-federale di Torino e podestà di Stresa, si è alzata in piedi ringraziando col saluto romano, e fatto segno all'applauso e alla più viva manifestazione di simpatia dell'immensa assise; dalla quale si sono potute udire grida di « Viva il Duce ».

Le espressioni che Hess ha pronunziato dall'alto del podio della Luitpoldhall indubbiamente segnalano due mondi in Europa: uno, il mondo della negazione, quello del bolscevismo che distrugge le città e inaridisce il grembo della terra, e quello stesso delle madri, arrandone la mano della rivoltella fratricida o della fiaccola incendiaria; l'altro, il mondo della ricostruzione e della preservazione, in cui Hitler si pone con tutto il suo corpo come baluardo centro-europeo contro l'avanzata sterminatrice, il mondo, in ultima e prima analisi, di Mussolini, che, mentre le case di Irun bruciano minacciando di attaccare il fuoco a tutta l'Europa, fonda nuove città invece di distruggerle e spande con le proprie mani sul mondo della sua gloriosa trebbiatrice il seme dell'avvenire.

I GERARCHI DEL PARTITO NAZISTA SFILANO A NORIMBERGA DAVANTI A HITLER (Telefoto)

Sintomi di resipiscenza

Questo punto dell'antibolscevismo sul quale vale la pena di insistere perchè costituisce indubbiamente il centro maggiore di attrazione di questo congresso, e sostituirà un'indicazione determinatrice della politica estera della Germania nell'imminente ripresa diplomatica della nuova Locarno e per la conferenza a cinque, è quello che nei commenti dei giornali e nelle discussioni dei circoli stessi del congresso norimberghese viene discusso con la più grande animazione. E un punto di questi commenti non possiamo a meno di rilevare sia pure mentre urge alle nostre spalle la necessità della cronaca coi suoi non modesti diritti, ed è questo: che la convinzione generale, la quale prende piede e si concreta nei circoli dirigenti tedeschi, per quanto riguarda la situazione internazionale o l'introduzione diplomatica del bolscevismo in Europa, è che forse il punto cruciale sia superato; e il punto di sopravanzato sarebbe stato segnato dalla visita parigina del generalissimo polacco Rydz Smigly. Si confermava oggi nei circoli del congresso l'opinione che indubbiamente a Parigi si sia determinato, con partenza dalle sfere militari, un crescente raffreddamento della tesi nell'alleanza sovietica e nella bontà della politica sovietica seguita finora. Questa politica aveva necessariamente portato a un raffreddamento con la Polonia: raffreddandosi, ecco che si riscalda un'altra volta automaticamente il rapporto con Varsavia. Certe tensioni significative in Russia, poi, l'improvviso allontanamento del russofilo Titulescu a Bucarest, gli esemplari avvenimenti spagnoli, e la reazione destata a Parigi per la paura del precipizio della radicalizzazione comunista, tutto ciò avrebbe contribuito a rendere i circoli dirigenti parigini pensosi sulla bontà della politica di intimità con Mosca. Non senza significato sarebbe a questo riguardo, sulla via di tali nuovi orientamenti, l'inattesa puntata di itinerario del generalissimo polacco a Venezia, nel suo viaggio di ritorno verso Varsavia.

Il consuntivo di quattro anni

Di questo profondo senso di responsabilità e di missione europea di fronte all'Europa e di fronte al proprio paese, è stato tutto permeato il lungo proclama del Führer fatto leggere dal capozona bavarese Wagner all'inaugurazione di oggi; il proclama ne è stato permeato sia nella sua parte introduttiva, in cui ha ritratto, come è suo costume, il bilancio dell'azione svolta in questi quattro anni di regime, opera che in grande misura ha costituito appunto nel rimuovere all'interno tutti i germi di decomposizione che il marxismo aveva deposto e lasciato nelle più intime fibre del paese; sia nella parte ultima, in cui il Führer ha voluto delineare appunto direttamente e espressamente la funzione antibolscevica del terzo Reich. Nella parte centrale egli ha poi svolto tutta una esposizione analitica e programmatica della politica economica della Germania, politica economica che il nazionalsocialismo intende seguire da ora ed è in questa parte che Hitler ha nettamente incatenato, nel nesso del suo proclama, il rubino della precisa rivendicazione coloniale del terzo Reich.

Hitler ha ricordato come quasi quattro anni or sono, pochi giorni appena dopo l'avvento, egli osò dire al popolo tedesco che in quattro anni egli avrebbe reinserito nell'economia tedesca i sei milioni di disoccupati. Dopo meno di quattro anni la promessa è ora quasi del tutto mantenuta; ma se il nazionalsocialismo avesse allora preannunziato quello che alla fine del periodo egli ha effettivamente mantenuto, i suoi avversari gli avrebbero riso probabilmente in faccia. Vinta la battaglia della disoccupazione, sanata la disperata situazione delle espropriazioni dei contadini tedeschi, gli introiti del Reich saliti da 41 a 58 miliardi, redento l'artigianato, i porti tedeschi non più cimiteri di navi, 540 mila tonnellate nei cantieri, le cifre delle maestranze nelle officine raddoppiate e perfino quadruplicate, fabbriche come quella Krupp restituite al servizio della ricchezza nazionale e non a fini di guadagni privati senza scrupoli, una politica stradale fiorentissima, una produzione automobilistica che da 45 mila è passata a 250 mila unità annue, niente più *deficit* dei Comuni e dei Paesi, ricostituzione politica, sociale e morale. Ecco per sommi capi il bilancio. Il proclama di Hitler è passato quindi a determinare quale è stata la più grave difficoltà della sua attuazione, difficoltà di cui certi altri grandi paesi, nei quali pure non sono mancati e non mancano i critici, gli aizzatori e i denigratori inciviliti dell'opera nazionalsocialista, non hanno nemmeno l'idea.

« Che cosa pretendono di sapere di difficoltà economiche — esclama a questo punto il proclama — certi paesi i quali hanno proporzionalmente quindici o venti volte per testa di territorio di quanto ne ha la Germania? ».

La rivendicazione coloniale

Ecco la difficoltà davanti a cui si è trovato il nazionalsocialismo. Questa è la difficoltà innata del popolo tedesco, che ha reso un vero miracolo il risanamento operato finora: la strettezza, cioè, del territorio, l'angustia dei 136 uomini per chilometro quadrato. La Germania ha coltivato anche l'ultimo metro quadrato di steppa, ma con ciò non può pretendere di aumentare il proprio territorio, il quale ha dei limiti naturali, per quanto riguarda la produzione di materie prime necessarie alle proprie industrie e alla vita del suo popolo. Per questa situazione la Germania è costretta a coprire questa necessità con importazioni di materie prime, importazioni che debbono avere necessariamente il corrispettivo di più o meno altrettante esportazioni. La Germania ha bisogno di maggiormente esportare. Ma questo cerchio di importazioni-esportazioni rimarrà sempre insanabile e aperto fino a che la Germania non abbia risolto il suo problema coloniale, che è appunto il problema delle sue materie prime.

« Quando qualche politico inglese — dice a questo punto il proclama — obietta che per questo riguardo la Germania non ha bisogno di colonie, perchè può benissimo procurarsi altrimenti le materie prime, egli richiama il ricordo di quella principessa borbonica che davanti al popolo rumoreggiante per mancanza di pane, domandò perchè mai la gente che non ha pane non pensa a sfamarsi con dei pasticcini ».

Le colonie sono necessarie alla economia tedesca per mantenere occupati i milioni dei propri operai e non farli ricadere nella disoccupazione e per dar loro il pane quotidiano. Il popolo tedesco è oggi, proporzionalmente a certi altri, assai povero di ricchezze fondamentali, e suo compito del nazionalsocialismo quello di elevare il suo tenore di vita. Così principio economico nazionalsocialista, afferma poi il proclama, è che l'importante non è già il salario e la sua altezza, bensì l'importante è l'altezza della produzione. Solo nell'alto limite della produzione generale si può giustificare l'esigenza di alti salari. Aumentare i salari senza aumentare la produzione sarebbe una politica economica falsa che finirebbe per portare al disastro e che conduce, dice, alla svalutazione del denaro e all'inflazione.

L'aumento della produzione è per il nazionalsocialismo il fondamentale motivo e il fine principale del procedimento economico da applicare a un grande popolo come il popolo tedesco. Ma è chiaro che questa politica di aumento della produzione ha un limite, e cioè il limite della limitatezza stessa del territorio. Per ora

è chiaro che questo aumento della produzione si può essenzialmente attuare soltanto in quelle branche in cui la Germania possiede nel suo territorio la materie prime necessarie ».

Da questa affermazione il proclama ritorna a dedurre la necessità assoluta per la Germania di risolvere il suo problema coloniale. Una soluzione all'indietro, una liquidazione, cioè, della produzione che equivarrebbe in sostanza a niente altro che a una diminuzione della popolazione stessa, non può nemmeno essere presa in considerazione dalla politica nazionalsocialista.

« Poichè lo Stato nazionalsocialista in nessun caso mai si indurrebbe a una politica di limitazione della propria popolazione: esso è al contrario deciso a promuovere e ad aumentare la fecondità naturale della razza. Nessuna limitazione, dunque, nè di popolazione, nè di produzione, e quindi nemmeno di esportazione ».

Il prossimo quadriennio

Su questo programma, il proclama passa a definire la politica economica necessaria per i prossimi anni e arriva a annunziare quello che chiama un « piano di quattro anni », e cioè del secondo « quattro anni » dopo che per i primi quattro il regime ha mantenuto e superato di tanto le proprie promesse. E questo « piano di quattro anni » consiste in ciò: nello sforzo da compiere, indipendentemente e senza pregiudizio (lo dice espressamente) della soluzione necessaria del problema coloniale,

« affinchè la Germania sia posta in quattro anni in grado di rendersi completamente indipendente dall'estero per quelle materie prime che in qualunque modo, per la capacità tedesca o per virtù della chimica o della tecnica tedesca o del suo patrimonio minerario, essa può procurarsi in casa propria ».

Ciò — ripete il proclama — non pregiudica affatto la necessità assoluta della soluzione del problema coloniale, che si pone in sè e per sè, e che costituisce una necessità in quanto che:

« il diritto del popolo tedesco alla vita è per lo meno altrettanto grande che il diritto degli altri popoli ».

Questo problema è per la Germania

« una questione di essere o di non essere ».

Esaurita questa parte, il proclama ritorna alla nota antibolscevica, di cui fin dal principio è tutto impregnato, da essa risalendo alla giustificazione e alla opportunità della ricostruzione assoluta delle forze armate operata quest'anno dal regime:

« Noi non abbiamo alcuna paura — dice a questo punto — di un'invasione bolscevica, ma non già perchè non ci crediamo, bensì soltanto perchè siamo decisi a fare la nazione forte abbastanza per difendersene e per fare in modo che, così come il nazionalsocialismo all'interno ha estirpato totalmente la mala pianta, essa possa respingerne eventualmente l'attacco esterno ».

Per il resto, questa seconda giornata del congresso, che si è aperta con una grande sfilata delle bandiere della gioventù hitleriana sotto al balcone dell'albergo « Deutscher Hof », davanti al Führer, è stata contrassegnata dalla inaugurazione della grande esposizione « La Germania politica » con un discorso del ministro Hess; e alla fine si è chiusa nel tardo pomeriggio con l'inaugurazione dei lavori della sezione culturale del congresso. Dopo una allocuzione del capo del movimento culturale del partito, Alfredo Rosemberg, ha preso la parola il Capo e Cancelliere Hitler, il quale ha aperto i lavori della sezione con un lungo discorso sui principi ideali del nazionalsocialismo e sulla loro universale influenza su tutte le forme della vita moderna, su quelle artistiche come su quelle politiche e morali. Fondamentalmente, il discorso del Cancelliere è stato ispirato al concetto che, in tutti i tempi, e presso tutti i popoli, l'ascesa delle Nazioni e la formazione degli imperi che sono stati centri di civiltà, è stata segnata dal principio autoritario, mentre il principio democratico ha sempre segnato il principio dell'anarchia, la decadenza e la dissoluzione.

Domani, nella sezione culturale, parleranno il Ministro della propaganda Goebbels e Alfredo Rosemberg.

Giuseppe Piazza

L'Unione sudafricana e il problema dei mandati

Londra, 9 notte.

Il Ministro degli Interni sudafricano Hofmeyr ha fatto oggi ad un giornale alcune dichiarazioni sulla situazione dell'Africa, che acquistano particolare importanza dopo la conquista dell'Abissinia e in seguito al discorso odierno del Cancelliere Hitler circa le aspirazioni coloniali della Germania.

« Se fu giusto per Baldwin affermare che la frontiera della Gran Bretagna si trova sul Reno — ha detto il ministro — è egualmente giusto che l'Unione Sudafricana affermi di avere le proprie frontiere al confine del Kenya e dell'Abissinia ».

Il Ministro degli Interni ha fatto poi cenno alla questione dei mandati.

« Gli interessi della difesa dell'Unione Sud-africana — ha detto Hofmeyr — sono intimamente legati con quelli del Tanganica, e l'Inghilterra è stata già informata sull'opinione del governo sudafricano al riguardo ».

Il ministro ha aggiunto che il problema del trasferimento di territori di mandato non potrebbe essere risolto senza preventiva consultazione di tutte le popolazioni dei mandati stessi.

« Non v'è alcuna giustificazione — ha detto il ministro — di passare le popolazioni africane da una potenza all'altra, come se fossero dei pacchi. Se gli africani saranno trattati quali pedine del gioco europeo, i sudafricani si sentono in dovere di gridare: Giù le mani dall'Africa! ».

Hofmeyr ha sostenuto che le nazioni europee non hanno alcun diritto di fare i loro giochi sulla carta dell'Africa.

Si apprende poi stasera che alla prossima conferenza del partito conservatore, che si terrà nel prossimo ottobre a Margate, sarà presentata una mozione con la quale il governo britannico

« sarà invitato a dissipare gravi ansietà entro l'impero e pericolose speranze all'estero, dando assicurazione che la dichiarazione fatta dal ministro degli Esteri al Cancelliere tedesco a Berlino nel marzo 1935, secondo la quale non può essere discussa la questione della cessione di qualsiasi territorio di mandato britannico, rimane ancora base inalterata dell'atteggiamento del governo di Londra ».

IL DUCE ASSISTE ALLA SFILATA della Legione degli italiani all'estero

L'entusiastico saluto dell'Urbe ai reduci

Roma, 9 notte.

Gli italiani all'estero, volontari e combattenti d'Africa, sono ritornati a Roma, accolti con gli onori del trionfo. Essi hanno sfilato dinanzi al Duce e quindi sono partiti per Littoria, dove si sono costituiti in Legione, per sciogliersi.

Numerosi Caduti, numerosi feriti e moltissime decorazioni guadagnate sui campi di battaglia, testimoniano il valore e l'attaccamento alla Patria di questi magnifici legionari, accorsi da ogni Paese del mondo dove esistono e lavorano nobilissime colonie italiane. Le cronache della guerra d'Etiopia, molte volte hanno recato il nome della valorosa Legione che era comandata da un valente giornalista, diventato diplomatico illustre, il Ministro Piero Parini, direttore generale degli italiani all'estero.

Solidamente inquadrata, fortemente temprata sullo spirito militare e fascista, ottimamente comandata, la Legione, che faceva parte della colonna del generale Frusci, partecipò ai vittoriosi combattimenti che portarono, dopo la grande marcia nell'Ogaden alla conquista di Dagabur, Sassabaneh, Gabredarre, Giggiga, Hurrar e Dire Daua, dove la Legione entrava per prima la notte tra l'8 e il 9 maggio, dopo una marcia tra le più faticose della campagna, vincendo le ultime resistenze del nemico in dissoluzione, e iniziava il collegamento con Addis Abeba scaglionandosi lungo la linea ferroviaria. Assolto dai legionari con impegno il compito che era stato loro affidato, la Legione veniva inviata ad Addis Abeba dove è rimasta fino ai giorni scorsi, cioè fino al momento del ritorno in Patria.

Sbarcati a Napoli stamane, i legionari sono giunti a Roma in treni speciali alle 15.

I due treni speciali sono stati accolti dal suono della Marcia Reale e di « Giovinezza », i reparti, al comando del console generale Piero Parini, sono discesi rapidamente dalle vetture e si sono schierati sotto la pensilina.

Il Sottosegretario Baistrocchi, mentre la folla che era riuscita a raccogliersi anche nell'interno della stazione applaudiva entusiasticamente, ha passato in rivista la Legione che, alle 16,45, è uscita sul viale Principe di Piemonte accolta da appassionate dimostrazioni della moltitudine.

Per via Nazionale, tra le ovazioni del popolo che dai marciapiedi e dalle finestre gremite lanciava sui legionari mazzi di fiori e foglietti tricolori con scritte inneggianti all'Italia e al Duce, la Legione si è diretta verso piazza Venezia, gremita anch'essa da una grande moltitudine. La colonna è aperta dalla musica dei reparti permanenti della Milizia che scandisce la « Marcia dei legionari » con il ritmo di popolari canzoni della Patria: in testa è il labaro della Legione scortato da un gruppo di militi decorati e da quattro Avanguardisti che hanno schierati sotto la pensilina.

Il Sottosegretario Baistrocchi, mentre la folla che era riuscita a raccogliersi anche nell'interno della stazione applaudiva entusiasticamente, ha passato in rivista la Legione che, alle 16,45, è uscita sul viale Principe di Piemonte accolta da appassionate dimostrazioni della moltitudine.

Per via Nazionale, tra le ovazioni del popolo che dai marciapiedi e dalle finestre gremite lanciava sui legionari mazzi di fiori e foglietti tricolori con scritte inneggianti all'Italia e al Duce, la Legione si è diretta verso piazza Venezia, gremita anch'essa da una grande moltitudine. La colonna è aperta dalla musica dei reparti permanenti della Milizia che scandisce la « Marcia dei legionari » con il ritmo di popolari canzoni della Patria: in testa è il labaro della Legione scortato da un gruppo di militi decorati e da quattro Avanguardisti che hanno schierati sotto la pensilina.

Il Sottosegretario Baistrocchi, mentre la folla che era riuscita a raccogliersi anche nell'interno della stazione applaudiva entusiasticamente, ha passato in rivista la Legione che, alle 16,45, è uscita sul viale Principe di Piemonte accolta da appassionate dimostrazioni della moltitudine.

Per via Nazionale, tra le ovazioni del popolo che dai marciapiedi e dalle finestre gremite lanciava sui legionari mazzi di fiori e foglietti tricolori con scritte inneggianti all'Italia e al Duce, la Legione si è diretta verso piazza Venezia, gremita anch'essa da una grande moltitudine. La colonna è aperta dalla musica dei reparti permanenti della Milizia che scandisce la « Marcia dei legionari » con il ritmo di popolari canzoni della Patria: in testa è il labaro della Legione scortato da un gruppo di militi decorati e da quattro Avanguardisti che hanno partecipato, malgrado la giovanissima età, a tutti i combattimenti in Africa. Grandi cartelli, in fondo alla colonna, si levano alti sulla schiera dei reduci. Una, tra gli altri, dice: « Saremo nel mondo messaggeri dell'Impero ».

Fra continue e appassionate acclamazioni, la colonna giunge in piazza Venezia dove intanto, salutato dagli onori militari, è giunto il Duce in divisa di comandante generale della Milizia. Egli è seguito dal conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri, in divisa di maggiore dell'aviazione, dal Segretario del Partito S. E. Starace, dal generale Baistrocchi Sottosegretario alla Guerra, dal generale Valle Sottosegretario all'Aeronautica, dall'ammiraglio Cavagnari Sottosegretario alla Marina, dal generale Russo, capo di Stato Maggiore della Milizia. Al seguito del Duce sono anche il generale Somma comandante della « 23 Ottobre » in Africa, il generale Vecchi comandante la Brigata Granatieri, il generale Navarra e altri ufficiali generali.

Mentre i legionari stanno per giungere, il Duce passa in rivista due compagnie di granatieri fra gli entusiastici applausi della folla che gremisce la piazza. Poi, il Duce sale su una pedana e si intrattiene affettuosamente con il Balilla De Simone che ha partecipato alla campagna d'Africa orientale dalla marcia su Addis Abeba.

Ritornato in mezzo alla folla, il Duce, invocato a gran voce, si è affacciato al balcone per tre volte, rispondendo col saluto romano all'ardente invocazione del popolo esultante.

Il Duce, dopo lo sfilamento, ha espresso il suo compiacimento al luogotenente generale Parini per la disciplina e la compatta forza della Legione ed è ritornato quindi a palazzo Venezia mentre la folla lo acclamava affettuosamente. La manifestazione è durata vari minuti; il Duce, invocato a gran voce, si è affacciato al balcone per tre volte, rispondendo col saluto romano all'ardente invocazione del popolo esultante.

La Legione intanto è apparsa in piazza Venezia comandata dal luogotenente generale Parini. Reparto su reparto la Legione sfila marzialmente dinanzi al Duce che saluta romanamente. Dalla folla immensa si alzano folate di applausi. La Legione passa quindi dinanzi all'Altare della Patria rendendo omaggio al Milite Ignoto.

Il Duce, dopo lo sfilamento, ha espresso il suo compiacimento al luogotenente generale Parini per la disciplina e la compatta forza della Legione ed è ritornato quindi a palazzo Venezia mentre la folla lo acclamava affettuosamente. La manifestazione è durata vari minuti; il Duce, invocato a gran voce, si è affacciato al balcone per tre volte, rispondendo col saluto romano all'ardente invocazione del popolo esultante.

IL DUCE ASSISTE ALLA SFILATA DELLA SUPERBA LEGIONE. Alla sinistra del Capo del Governo è il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano. (Telefoto)

I GLORIOSI REPARTI DELLA LEGIONE SFILANO PER LE VIE DELL'URBE (Telefoto)

PRIMATI DEL LAVORO alla "Settimana„ di Abbiategrasso

ABBIATEGRASSO, settembre.

Chi voglia delineare il carattere della gente abbiatense, chi voglia considerarne l'attività, sotto tanti aspetti solida e meritoria, non può astrarre dall'enunciazione che è possibile udire interrogando uno dei tanti frugoli che schiamazzano, lungo il giorno, sotto le mura del Castello visconteo:

Ad Abbiategrasso non vi sono che due cinema: piccoli e mediocri. Ma Abbiategrasso possiede la più bella colonia elioterapica della provincia.

Semplicità e tradizione

E' la realtà questa: all'esiguità dei suoi ritrovi, alla modestia ed all'angustia dei suoi locali di divertimento, questa città oppone la grandiosità e la modernità di un'istituzione benefica per i figli del popolo, che non ha riscontro in tutto il raggio della provincia, e che assicurandole, fra le città consorelle, il primato in un particolare settore dell'assistenza ai fanciulli, integra e corona tutte le molteplici opere di bene che costituiscono per Abbiategrasso il patrimonio più prezioso e più caro. In questa contrapposizione di elementi, è adombrato pienamente il carattere della gente abbiatense; gente semplice, sobria, operosa, per la quale il lavoro ed il bene sono comandamento e tradizione religiosa che si tramandano di padre in figlio e la ricchezza, vasta e diffusa, non è mai frutto di intraprese perigliose e di colpi di fortuna, ma sistematica azione, invece, del risparmio di generazioni e conseguenza di vita proba e di saggia amministrazione.

« Onore e vanto di Lombardia » è detto di Abbiategrasso nella epigrafe dettata da Paolo Buzzi per la lapide destinata a ricordare la concessione sovrana con cui, quattro anni or sono, Abbiategrasso fu elevata al decoro dell'uso del titolo di città. Nessun elogio è più fondato, nessuna iscrizione è meno retorica e più veritiera di questa. Demograficamente in costante e perenne ascesa e non già per il flusso di correnti migratorie, ma per il naturale incremento della popolazione, per il solo rapporto delle nascite sulle morti (13.287 abitanti nel 1921: 16.211 dieci anni dopo), questo antico centro agreste è tutto palpitante di vita: costruisce strade, rinnova ponti, devia canali; moltiplica la rete delle sue opere benefiche ed assistenziali; porta al vertice, a dispetto dei tempi bui e delle bufere economiche, la produttività delle sue terre, fecondate dal lavoro di diecine di generazioni.

Singolare privilegio quello di questa plaga! Altrove, le raffiche, molto spesso moltiplicantesi ed accavallantesi, della depressione economica che ha dilagato nel mondo durante gli anni passati, hanno intaccato economie che sembravano granitiche, han agretolato sistemi produttivi che parevano destinati a perpetuarsi perchè consacrati dal successo, hanno scompaginato aziende e metodi di conduzione universalmente giudicati sani e vitali. Qui, invece, l'imperversare della depressione economica non ha originato catastrofi, non ha generato grossi scompigli: a dispetto delle molteplici ed imprevedibili conseguenze scaturenti dal suo sorgere e dai suoi sviluppi, la bufera ha trovato un antidoto, un argine, una barriera proprio nella semplicità tradizionale di questa gente, nelle abitudini patriarcali di questa popolazione. A misura che si infittivano le difficoltà, che si moltiplicavano, col dilagare della depressione, le ragioni di disagio create alla produzione dal ristagno dei mercati mondiali, i produttori dell'Abbiatense hanno accelerato il loro cammino sulla via della razionalizzazione, rinnovando e modernizzando i metodi di produzione, moltiplicando le energie per contenere i costi, utilizzando ogni più impensata risorsa per conseguire ed accrescere la più alta produttività dei propri sistemi di conduzione. Nessuna catastrofe, quindi, nessun crollo; pochissimi i caduti, perchè pochissimi erano gli improvvisati fra questa gente troppo solida e quadrata per concepire e tollerare le improvvisazioni.

Il panorama economico

Ne discende che il panorama economico della plaga è oggi — a bufera superata — dei più attraenti e consistenti. Una produzione agricola fra le più alte del Regno ed un'economia agraria che mantiene saldamente le sue caratteristiche fondamentali e tradizionali, vale a dire non rimane a sè stante, ma si collega, con stretti vincoli e con rapporti diuturni, all'economia industriale e commerciale dei principali centri della regione. E, alato dell'attività rurale, un'attività industriale e commerciale che può essere propria di un grande centro a carattere industriale: oltre cinquanta stabilimenti, fra grandi e medi, dove si compiono le più disparate applicazioni manifatturiere ed hanno il loro epilogo i più diversi cicli produttivi: dalla pilatura del riso, alla riduzione del latte in polvere (oltre 15 mila ettolitri di latte, prodotto tutto nella plaga, sono assorbiti annualmente da questa industria) alla lavorazione dei metalli battuti ed alla produzione delle foglie similoro.

Parecchie migliaia di operai trovano lavoro costante in questi opifici, il cui sorgere progressivo ha contrassegnato per così dire lo sviluppo urbanistico di Abbiategrasso, senza tuttavia togliere al capoluogo della feracissima plaga, solcata dal Naviglio Grande e dal Naviglio di Bereguardo, quelle caratteristiche di grande centro rurale che sono la sua tradizione ed il suo vanto. Del resto Abbiategrasso, che è il più vasto Comune della provincia dopo Milano, offre di per se stessa uno sterminato campo all'attività rurale, coi 4148 ettari della sua superficie agraria, tutti coltivati intensivamente, disseminati di oltre 300 aziende agrarie e popolati da circa quattromila bovine lattifere. Orbene, è in questa attività così intensa e singolare, che trova la sua ragione l'iniziativa, emanante dal Comune e dal locale Fascio di Combattimento, di una « Rassegna biennale agricola-industriale ».

La manifestazione, che è giunta quest'anno alla sua quarta edizione, è destinata a costituire, come negli anni precedenti, una vivida documentazione della capacità realizzatrice di questa gente modesta, operosa, tenace e volitiva e, riallacciandosi ai tradizionali mercati, che qui hanno il loro svolgimento sin dal 1483, a consolidare quelle tradizioni che fanno di Abbiategrasso un centro di attrazione ed il capoluogo di una zona d'influenza, con caratteristiche peculiari. La Rassegna si aprirà festosamente sabato 12 corrente nel vasto recinto del viale Negri, ai cui lati, per un'estensione di 4000 mq. sono stati allestiti con molto decoro gli stands destinati ad accogliere i prodotti agricoli ed industriali della plaga.

Francesco Argenta

Nel centenario di Francesco Cirio

Nizza Monferrato e le sue mostre

Nizza Monferrato, 9 notte.

— Per darle un'idea di che uomo fosse, le farò leggere questo foglietto — e così dicendo il cav. Torelli, che si vanta di essere stato corrispondente del nostro giornale con una tessera firmata da Luigi Roux, ci squadernò sotto il naso un ingiallito numero della *Gazzetta Piemontese* del 1886, che sarebbe come dire la nonna de *La Stampa*. — Guardi, guardi come risponderà quell'uomo (anzi faceva rispondere perchè in quanto a scrittura non andava più in là della firma) ai maggiorenti nicesi che lo pregavano di accettare una sicura candidatura nel loro collegio elettorale...

Se fosse stato in America

Leggiamo la curiosa lettera riportata per intero, e che nella sua sostanza dice: « Rinuncio, cari concittadini, e non vi dispiacerà, che io son più fatto per rimanere a lavorare in mezzo ai miei legumi che per andare a chiacchierare in Parlamento. E se ognuno facesse soltanto le cose alle quali si sente veramente portato, il mondo davvero camminerebbe molto meglio ».

Quest'uomo pratico modesto e sensato, di fibra e di tempra quali non è infrequente riscontrare fra la solida gente piemontese, si chiamava Francesco Cirio, da Nizza Monferrato; e da misero garzoncello erbivendolo che era, a furia di accanito lavoro e di ascetica perseveranza, pervenne ad una posizione che, se fosse stato in America, gli avrebbe dato diritto al titolo di « Re dei legumi freschi in scatola ».

Trasferitosi adolescente a Torino, fu sua prima fabbrica e abitazione insieme una squallida stanza nel « Borgo di Dora detto del Pallone », per meglio intenderci: l'« Italia ». Qui riuscì a fabbricare le sue prime scatole di piselli freschi, che alla esposizione di Parigi del 1855 fecero furore. Oggi l'azienda, che troppo presto egli lasciò nel 1900, conta dodici stabilimenti, esporta in tutto il mondo e tiene un posto d'onore nell'industria italiana.

Sono cento anni giusti, dunque, che questo esemplare lavoratore — il quale vagheggiò perfino di proseguire le Paludi Pontine, coi soldi di un certo principe Enrico di Olanda, per farne una sterminata piantagione di pomodori (e c'è da scommettere che ci sarebbe riuscito se il principe olandese non fosse morto sul più bello) — sono cento anni che trasse i natali in questa vivace cittadella monferrina: e i suoi posteri concittadini giustamente fieri di lui, ora gli fanno festa.

Lui non c'è, che altrimenti, modesto com'era, non avrebbe permesso tanto movimento in suo onore. Lui guarda e sorride sotto i suoi baffoni spioventi feroce davanti alla stazione, dove con la nota maestria l'ha fermato nel bronzo Leonardo Bistolfi.

E' presente in spirito, e ciò facilita la giusta esaltazione che non ha da scontrarsi in nessuna prova ritrosia.

E da quella brava, simpatica e fattiva gente che sono, i nicesi hanno saviamente inteso onorare la memoria di Francesco Cirio con una Mostra orto-frutto-vinicola e dell'alimentazione, che durerà fino al 20 corrente, e che — diciamolo pure francamente — per un non grande centro com'è Nizza Monferrato rappresenta uno sforzo notevole ed una affermazione coi fiocchi.

Trionfo di Bacco e Pomona

Hanno fatto le cose proprio per bene i nicesi, e ne sia dato merito agli organizzatori. A cominciare dal Podestà dott. cav. Dalmazzo Galassino al Segretario politico dott. Arturo Galassino, dal capo dell'allestimento cav. geom. Giuseppe Morino al prof. Monticelli direttore della cattedra amb. d'agricoltura, fino al pubblicista prof. cav. Carlo Torelli, ai dott. Garberoglio, e a tanto altri che si sono prodigati per la riuscita della manifestazione.

La Mostra occupa tutto il vastissimo riquadro della piazza del Mercato, suddivisa in vari padiglioni; e soprattutto offre allo sguardo un vero « trionfo di Pomona », costituito da una lussureggiante esposizione di locale frutta scelttissima e di ortaggi che sembrano finti tanto sono spettacolosi. Nizza, infatti, è uno dei principali centri orticoli del Piemonte, e non per niente... s'è venuto su Francesco Cirio.

Impossibile dire poi di tutto il resto: macchine agricole, vini tipici, concimi, semi, latticini, stalle razionali con silos per il fieno, vivai di piante da frutta, mobili, attrezzi, salumi, ecc. Ce n'è per tutti i gusti. Ci sono persino delle agili biciclette prodotte nella plaga, e un museo delle gloriose cicliste del vecchio asso nicese Giovanni Gerbi.

Anche lo spirito però vuole la sua parte, ed ecco che in un palazzo dirimpetto alla Fiera s'è pure aperta una interessantissima mostra di pittura e scultura di artisti nicesi, fra i quali figurano nomi come Claudia Formica, Carlo Terzolo, lo scultore cieco di guerra Ernesto Masuelli, Luciano Bersano e il giovane ma promettente gallardo Manlio Isoardi.

E il programma dei dodici giorni? Ah, questo spazio!... Si va dal concorso ippotecnico ai canti corali. Le serate teatrali e folcloristiche alla mostra di pollicultura, dai concerti, dai balli, dal concorso imbandimento mense, dalla sfilata di carri allegorici, alla commemorazione di F. Ciriè, che domenica 20 terrà S. E. Marescalchi. Domenica 13 poi ci sarà la « Sagra del Barbera » con ampia degustazione gratuita e treno popolare da Torino. Altri treni popolari partiranno il 20 per Nizza, da Genova, da Milano e da Savona.

Insomma a Nizza Monferrato si sta bene, c'è da far buoni affari e c'è da divertirsi. Il lettore è avvisato. Tanto peggio per chi non ci andrà.

M. Carafòli

Per gli ammassi granari

Esenzione temporanea dalla tassa per i carri agricoli

Roma, 9 notte.

La Direzione generale dei servizi per le finanze locali, ha accordato la esenzione temporanea dal pagamento della tassa di circolazione dei carri agricoli che trasportano il grano dai fondi di produzione e raccolta agli ammassi.

Così è stata risoluta, con senso di giustizia, una questione che interessa non solo tutti i proprietari di terre, ma anche i mezzadri e i coloni. Infatti, in seguito all'obbligo contenuto nell'art. 9 del R. Decreto Legge 15 giugno 1936 sulla consegna agli ammassi del grano di produzione 1936, il trasporto del detto grano fuori del fondo, avrebbe fatto sottoporre alla tassazione i carri ritenuti agricoli in base alle norme del Testo Unico sulle finanze locali del 14 settembre 1931.

La concessione dell'esonero però è circoscritta al periodo di tempo strettamente necessario all'adempimento dell'obbligo fatto al produttore di grano e subordinato a opportune prescrizioni.

AUMENTI SALARIALI

Le clausole del contratto per i lavoratori agricoli

Roma, 9 notte.

Come abbiamo già annunciato ieri è stato stipulato al Ministero delle Corporazioni il contratto collettivo di lavoro integrativo e modificativo di tutti i contratti collettivi finora esistenti, tra la Confederazione fascista degli agricoltori e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. Le riunioni che hanno portato all'accordo sono state presieduta dal gr. uff. Asselmi del Ministero delle Corporazioni. Ad esse hanno partecipato il dott. Garditti per il Direttorio nazionale del P. N. F., il gr. uff. Mariani per il Ministero dell'agricoltura e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura. Le clausole del contratto collettivo sono le seguenti:

1) tutti i contratti collettivi di lavoro vigenti per l'annata agraria 1935-36 riguardanti gli avventizi, gli obbligati, i salariati, i compartecipanti, le maestranze specializzate e gli impiegati tecnici e amministrativi di aziende agricole, siano essi didattati o meno, sono integralmente prorogati per l'annata agraria 1936-37;

2) fanno eccezione alla precedente disposizione gli speciali contratti stagionali per la monda, il taglio e la raccolta del riso, per la mietitura e trebbiatura del grano, per la raccolta delle olive, in quanto tali lavori, implicando spostamenti di massa lavoratrici, richiedono una particolare disciplina da parte del competente ufficio nazionale di collocamento. Per i contratti di cui sopra sarà provveduto di volta in volta nelle epoche di consuetudine;

3) le tariffe e la parte in denaro dei salari per le categorie degli avventizi, obbligati, salariati e maestranze specializzate (eccezion fatta per i premi e le gratifiche in uso per i salariati) con decorrenza dal 15 settembre 1936-XIV vengono maggiorate: a) nella misura del 9 per cento nelle seguenti provincie: Agrigento, Bari, Bergamo, Bologna, Ferrara, Foggia, Lecce, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Piacenza, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza; b) nella misura del 6 per cento in tutte, nessuna esclusa, le altre provincie del Regno;

4) gli aumenti di cui sopra nelle rispettive provincie, si applicano altresì per i contratti stagionali scaduti e non ancora rinnovati nonchè per tutti i contratti anche stagionali già stipulati alla data del presente contratto collettivo. Dalla presente norma sono esclusi i contratti di cui al precedente articolo 2;

Le Casse malattia

5) con decorrenza dal 1.o novembre 1936-XIV viene estesa a tutte le provincie del Regno la costituzione delle Casse mutue malattie per gli avventizi, gli obbligati, i salariati, i compartecipanti e le maestranze specializzate. Le casse mutue malattie saranno rette dallo statuto tipo compilato dalle due Confederazioni e regolate dal contratto collettivo 16 ottobre 1936-III pubblicato per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* 14 febbraio 1936-XIV, parte seconda;

6) i contributi per il funzionamento delle Casse nella misura stabilita dal succitato contratto, saranno corrisposti in forma paritetica da datori di lavoro e lavoratori eccezione fatta per i compartecipanti per i quali in via del tutto eccezionale, per l'annata agraria 1936-37, l'intero contributo rimarrà a carico del datore di lavoro, limitatamente alla quota relativa ai lavori effettuati in compartecipazione;

7) le parti si impegnano di presentare entro il mese di novembre prossimo al Ministero delle Corporazioni, proposte concrete circa le modalità di estensione delle casse mutue malattie ai coloni e mezzadri con contributi paritetici. Con tale estensione dovrà altresì concretarsi, sempre sulla base della paritetività dei contributi, la unificazione e la semplificazione della previdenza e dell'assistenza sociale nel campo dell'agricoltura in modo da evitare duplicità di organi, di contributi e di oneri;

8) a decorrere dal 1.o novembre 1936-XIV, si costituirà una Cassa mutua malattie nazionale per gli impiegati tecnici e amministrativi delle aziende agricole e forestali rappresentati dalle rispettive Federazioni nazionali di categoria. Per l'annata agraria 1936-37 in via del tutto eccezionale, l'intero contributo, pari al tre per cento degli stipendi, sarà a totale carico dei datori di lavoro;

9) la disciplina contrattuale provinciale degli impiegati agricoli, integrativa di quella nazionale, sarà definita entro il 30 settembre prossimo, secondo le intese già intervenute fra le organizzazioni interessate;

10) con la costituzione delle Casse mutue malattie contemplate nel presente contratto si intendono abrogate le clausole relative al trattamento economico per i casi di malattia contemplati nei vigenti contratti di lavoro.

11) In conseguenza della stipulazione del presente contratto collettivo di lavoro tutti i contratti collettivi vigenti col contratto si riferisce, verranno integralmente ripubblicati con l'aggiunta in calce del presente contratto integrativo e modificativo che ne farà parte integrante.

12) Il presente contratto avrà valore fino a nuova patto.

Giustizia sociale

L'accordo concluso fra le due organizzazioni sindacali dell'agricoltura per gli aumenti salariali e le larghe provvidenze sociali a favore dei lavoratori dei campi, risponde sostanzialmente a quel concetto di giustizia sociale che il Duce ha posto a fondamento della politica corporativa del Regime. Per altro l'aumento salariale concordato non è che un adeguamento alle condizioni e alle esigenze di vita attuali in relazione all'economia agricola delle varie provincie.

Ma più che degli aumenti tariffari che devono necessariamente essere limitati in rapporto alle esigenze dell'economia generale e della politica monetaria, la Confederazione dei lavoratori agricoli si è principalmente preoccupata di assicurare alle masse rappresentate nuove provvidenze di natura sociale e assistenziale che abbiano carattere continuativo per i nostri contadini. A tale proposito deve anche tenersi presente che queste nuove provvidenze vengono oggi ad aggiungersi alle altre recentemente già accordate alle masse contadine e cioè l'estensione dell'assicurazione contro la tubercolosi alle categorie dei coloni e mezzadri di cui beneficiano circa 4 milioni di persone; l'assicurazione maternità a un milione e mezzo di donne rurali, la assicurazione vita per i mietitori e mondariso, le spese e indennità giornaliera di campagna durante i lavori di mietitura e di trebbiatura e altre notevoli migliorie per gli addetti ai lavori stagionali.

In particolare importanza è inoltre il provvedimento che estende l'istituzione delle Casse mutue malattie per i lavoratori agricoli a tutte le provincie d'Italia. Già in quest'anno le Casse mutue che per il passato funzionavano soltanto in 6 provincie sono state portate a 58. Con il nuovo accordo in tutte le provincie, a partire dal 1° novembre funzionerà una Cassa mutua malattie per salariati, braccianti e maestranze specializzate a contributo paritetico con i datori di lavoro. Ciò significa che con il novembre prossimo 2.300.000 contadini avranno l'assistenza medica e l'indennità assicurate in caso di malattia.

Assolutamente nuova è poi la istituzione prevista del recente accordo della Cassa nazionale malattie per impiegati agricoli, categoria di lavoratori fino a ieri trascurata sindacalmente e che oggi viene invece tutelata con equi contratti di lavoro e giuste provvidenze assistenziali. L'accordo ha inoltre notevole importanza in quanto tende a diminuire la pericolosa sperequazione salariale fra i lavoratori dell'agricoltura e quelli dell'industria. Questo dannoso squilibrio è stato infatti la causa più frequente dell'esodo dei lavoratori dalle campagne verso i centri urbani.

Per quanto si riferisce ai vantaggi portati dal recente provvedimento è infine da notare che l'aumento salariale massimo del 9 per cento interessa 20 provincie italiane più tipicamente bracciantili dove cioè sono più numerose le masse di contadini salariati. Di questo massimo aumento vengono infatti a beneficiare oltre un milione di lavoratori agricoli con le loro famiglie.

L'inizio delle trattative per i lavoranti dolciari

Roma, 9 notte.

Domattina si riuniranno presso il Ministero delle Corporazioni, i rappresentanti delle Federazioni di categoria degli industriali e dei lavoratori delle aziende dolciarie per concordare la maggiorazione salariale alle maestranze dipendenti.

La massa dei lavoratori che fruirà delle maggiorazioni in corso di studio è di circa 20.000 di cui 9 mila sono alle dipendenze di ditte torinesi.

L'accordo per i dipendenti dalle linee aeree civili

Roma, 9 notte.

In una riunione tenuta presso il Ministero delle Corporazioni con l'intervento del rappresentante del Ministero dell'Aeronautica e dei rappresentanti della Federazione nazionale fascista esercenti imprese di trasporti aerei e quelli della Federazione nazionale fascista della gente dell'aria, sono stati concordati gli aumenti dei salari agli operai e sugli stipendi degli impiegati e personale di volo delle linee aeree civili.

Tale accordo, che avrà decorrenza dal primo settembre, prevede per gli operai l'aumento del 10 % e per gli impiegati e per il personale di volo un aumento del 5 per cento.

Il congresso della pubblicità rinviato al 24 novembre

Roma, 9 notte.

Il sesto congresso continentale della pubblicità che, come è stato annunciato, doveva aver luogo a Berlino dal 21 al 26 corrente, è stato rinviato ai giorni dal 24 al 29 novembre.

La radio di Addis Abeba funziona nuovamente in pieno

Le prime conversazioni telefoniche con Roma Un colloquio del Federale col Segretario del Partito - Parla il nostro corrispondente

Il nostro corrispondente da Addis Abeba ha avuto ieri la prima conversazione radiotelefonica giornalistica con l'Italia. L'esperimento, preceduto dai colloqui delle autorità, è perfettamente riuscito. Ai Lidio Cipriani ne fa qui una narrazione fedele e suggestiva.

Addis Abeba, 9 notte.

Ho percorso nove chilometri nella foresta di Addis Abeba. Ogni tanto un baraccamento di beduini si affaccia sulla strada come un biglietto da visita. Gruppi di operai fanno la toeletta alla vecchia strada attraverso la foresta inaugurata dal negus, undici giorata di ogni elementare traffico civile. Altri operai ripuliscono l'acquedotto; altri lavorano ad una cava di pietra. Tutti in tuta cachi, molti con le decorazioni di guerra sul petto e distintivi fascisti.

Seimila chilometri

Al di là della foresta, in mezzo a una pianura verde, le torri delle radio: piccole Eiffel alte sessanta metri. Siamo al centro radio di Addis Abeba: pulsante attenzione del nostro apporto di civiltà in Etiopia, progettata, diretta, costruita cinque anni or sono dai tecnici e con materiale completamente italiani, la quale ha dato eccellenti risultati. Fortunatamente il saccheggio e le distruzioni vandaliche dei giorni della fuga del negus non furono troppo meticolosi. Il macello e tutto quanto vi era di utilizzabile, la rubata. Le macchine e i motori ebbero danneggiamenti poco più che superficiali, per la massima parte. Soltanto alcuni elementi, dal cuore di vetro fragilissimo furono fatti in cocci a colpi di piccone. Adesso la Regia Marina, prima con mezzi di fortuna, poi perfezionando le riparazioni e migliorando gli impianti, ha portato quasi alla perfetta efficienza questa potentissima stazione radio, capace di parlare intorno a un raggio di diecimila chilometri.

Il tempo favorisce oggi gli esperimenti di trasmissione radiotelefonica Addis Abeba-Roma, inaugurati già al primi di giugno e interrotti poi da un improvviso male al cuore della vaticana maggiore, ripresi recentissimamente con le conversazioni del Viceré e di alcuni capi responsabili dell'organizzazione civile e militare dell'Impero.

Sono le sette di sera; adesso a Roma sono le cinque del pomeriggio. Qui ci sono già le stelle fisse improvvisamente sulla lastra lucchina del cielo e a Roma, invece, è il sole. Fa freddo. Chiudiamo la finestra della saletta dove il Direttore del centro radio, capitano Alfeo Brandimarte e il Sovrintendente ai servizi radio dell'Etiopia, Comandante Mario Rappini, tentano già l'infinito col gettare qualche lavolosa ponte di parole sopra i seimila chilometri che separano Addis Abeba da Roma.

" Viva Il Duce! „

Nella saletta c'è, incorniciato con cura, un cartoncino bianco con l'elogio e l'incitamento autografo del Maresciallo Graziani alla Radio della Marina. Quando arriveranno quelle poche righe, quando furono lette al reparto eroico, i marinai, sul lavoro calcolando di venti ore di seguito, lavarono ancora il magro rancio e cercarono, aggiustarono, provarono; milioni di parole furono lanciate sullo spazio celeste alla ricerca delle rotte verso altre stazioni. Vinsero: una sera tardi arrivò alla cuffia un primo balbettio incerto: poi uno ben distinto, e subito dopo l'avviso regolamentare: « Roma, Roma, Radio San Paolo, Roma. Pronto, pronto ». « Addis Abeba, pronto, pronto, viva il Duce! Qui Radio Marina Addis Abeba, pronto, pronto ». Le voci tremavano, ma non era colpa della radio.

Anche stasera il comandante Brandimarte è alla cuffia. Il ponte delle onde è solidamente lanciato: bastano pochi tentativi, poche prove. Nella saletta siamo in quattro. La cuffia viene ceduta al Segretario Federale Cortese, il quale domanda il Direttorio del Partito. Attimi. Silenzio perfetto nella saletta. Cortese sorride; ecco, rispondono: « Pronto, pronto. Sì, Addis Abeba ».

Le signorine sono emozionate, la loro avvitezza professionale è naufragata assieme a un nervoso di riso e a un nodo di pianto.

« Vorrei parlare col Segretario del Partito ».

Un altro attimo. Cortese sorride, è disinvolto, più disinvolto di tutti. Saluti brevi. Poi:

« Qui tutto bene. Lavoriamo. Sono felice di farti sentire dalla mia voce che facciamo di tutto per assistere operai e soldati, in procinto di divenire i pionieri della costruzione dell'Impero. Il Viceré tutti i giorni ispira col contributo del suo cuore questa opera nostra ».

Le parole di S. E. Starace

Cortese ci fa un cenno: ci precipitiamo su un microfono di controllo. Parla Starace:

« Assistete gli operai, scrupolosamente curate i soldati; fate sempre come quotidianamente il pensiero amorevole del Duce sia vicino a loro. Questo ti raccomando, soprattutto ».

Cortese assicura, ricorda alcune opere in corso di realizzazione per garantire una più larga assistenza ai lavoratori italiani, e da seimila chilometri, ancora Starace rivolge raccomandazioni, incitamento, elogio per quello che è stato fatto.

Entra adesso l'ingegnere capo dei servizi civili dell'Impero. Telefona anche lui a Roma col Ministro dei Lavori pubblici di Addis Abeba.

« Qui Addis Abeba, Radio Marina Addis Abeba, Radio Marina, pronto, pronto. Eccellenza, siamo qui, il primo nucleo di tecnici del Genio Civile e dell'Azienda della Strada, e devotamente assicuriamo a V. E. tutta la nostra dedizione al lavoro felicemente iniziato in nome del Sovrano e del Duce ».

La voce trema. Anche S. E. Cobolli Gigli è commosso; interrompe, vuole sapere, si interessa particolarmente ai progetti, allo stato delle costruzioni agli arrivi del materiale. La conversazione si fa serrata; il Ministro conclude:

« Abbraccio tutti; mi pare di averli qui nel mio gabinetto, come quando partirò. Auguri, auguri per il lavoro! Vi abbraccio ».

Anche questa conversazione è finita. La voce di Roma in ultimo invoca la raccolta; allora l'esperimento si infittisce, e siccome vi sono di fuori, sul limitare della porta in attesa tutti gli ingegneri del Genio Civile di Addis Abeba, qualcuno ottiene di parlare dalla bontà del comandante Brandimarte. E' una fortuna insperata. I fortunati prescelti tremano pensando di non trovare la persona più diletta all'altra parte. Che faranno a quest'ora a casa? A Roma sono le diciotto; è settembre, il mese più dolce a Roma. Chissà. Il primo numero richiesto risponde. E' proprio la moglie del richiedente. Egli è felice, ragguinta: vuole cominciare la ballezza:

Attimi di emozione

« Pronto, pronto, qui Addis Abeba, Radio Marina Addis Abeba... « Stupido! ». La giovane signora ha creduto in uno scherzo; la richiesta è ripetuta. Questa volta con più fortuna. Vediamo il volto dell'ingegnere spianarsi, sorridere; incomincia: « Amore mio, amore mio »; poi sbotta a piangere forte forte.

Ecco un altro fortunato: chiede una società di canottieri; ma anche il portiere dei Canottieri « Adriano » crede a uno scherzo. Finalmente viene un cenno e scambio col suo interlocutore ragguagli sugli equipaggi, sulle regate sul bionde fiume, interrotti dagli entusiastici saluti di tutti i presenti.

Il comandante Rappini e il capitano Brandimarte approfittano della straordinaria praticità di questi esperimenti per regolare volumi e toni. Prendono appunti, danno ordini. Le parole corrono sui binari sino alla stazione terminale delle torri di San Paolo. Da un apparecchio risponde una cameriera, e si sente distinto il morbido suono di un pianoforte: l'interlocutore in Addis Abeba chiude gli occhi come se si fosse realizzata improvvisamente davanti a lui, fatta dal piccolo cerchio del microfono l'immagine più cara della sua vita. Quel suono di pianoforte è tutto il suo mondo, tutta la sua casa che ritorna. E' un attimo soltanto. Poi inizia con allegria schietta e vivace la conversazione con la giovanissima moglie o col bambino:

« Addis Abeba è piena di fiori; vedrai, avrai un giardino tutto per te. Sì, ci sono i marelli e anche i cavalli, sì. Anche i bersaglieri. Il Duce è sopra di me, qui... ».

Tutti abbiamo la testa verso il ritratto di Mussolini; tutti abbiamo lo stesso pensiero di infinita commozione e gratitudine verso il fondatore dell'Impero.

Hanno tutti finito; ecco, tocca a me. Rideva della commozione degli altri; pensavo che anch'io sarei stato normale, sicuro. Avrei improvvisato belle parole, ecco. Avrei detto, telefonando al giornale, semplicemente: « Buon giorno, direttore », oppure, meglio: « Buona sera ». Anzi avrei cominciato così: comincierò così: « Direttore, Crespa ».

Mi danno la cuffia; qualcosa ho qui, qui alla gola. Non rido più.

— Pronto, pronto. Qui Addis Abeba. Pronto. Stampa: pronto, sì, Addis Abeba, andiamo, andiamo, sono...

Attilio Crespa

L'ex-ministro di Francia al Fascio di Addis Abeba

Addis Abeba, 8 notte.

L'ex Ministro plenipotenziario di Francia, signor Bodard, ha visitato la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Addis Abeba, ricevuto dal Federale Cortese; accompagnato dal Federale, il signor Bodard ha visitato i varii uffici della Federazione, l'ufficio per l'assistenza agli operai, varie opere assistenziali per nazionali ed indigeni, l'ambulatorio, la scuola di arte e mestieri, l'orto sperimentale.

Di fronte alla sede del Fascio erano schierati i bambini indigeni organizzati, nutriti ed educati dalle Opere Assistenziali del Fascio. Durante la visita i bambini hanno cantato « Giovinezza » e l'« Inno a Roma ». Il signor Bodard ha visitato l'aula dove veniva impartita la prima lezione a un gruppo di bambini e ragazzi arabi.

Via via che l'ospite attraversava le sedi delle varie organizzazioni, il Federale gli illustrava lo spirito e le realizzazioni delle Opere Assistenziali, sia a favore degli italiani che degli abitanti bianchi di Addis Abeba e della popolazione indigena.

La signora Bodard, alla quale è stato offerto un mazzo di viole con nastri dai colori italiani e francesi, si è assai interessata alle organizzazioni ed al funzionamento del Fascio femminile e specialmente al reparto per la distribuzione di indumenti ai bambini delle scuole, ed alle Opere Assistenziali.

L'ex Ministro plenipotenziario, prima di lasciare la sede del Fascio ha espresso al Federale il suo vivo compiacimento per le realizzazioni concretate in così breve tempo a favore di ogni classe

Procuratore e cassiere che rubano oltre 700 mila lire

Il sequestro della somma

Roma, 9 notte.

Le attive indagini della Squadra Mobile hanno portato stamane alla scoperta degli autori di un audace colpo ladresco consumato negli scorsi giorni ai danni del commendator Adolfo Morpurgo, 71 comm. Morpurgo, che è proprietario di una ditta di generi coloniali veniva a conoscenza che due suoi impiegati, il cassiere e il procuratore della sua ditta, avevano riscosso a suo nome presso alcune banche della capitale oltre 700 mila lire. I suoi più che giustificati sospetti di essere stato truffato divenivano certezza dopo inutili ricerche dei due impiegati che si erano allontanati. Al Morpurgo non restava quindi che recarsi a denunziare gli impiegati infedeli, certi Ferdinando Naticchia, di 24 anni e Remo Parisi di 31 anni.

L'ufficio di P. S. di Borgo iniziava subito attive indagini e questa notte il lavoro veniva coronato da successo. Nella casa di certa Emma Chiandone, sulla quale gravavano seri sospetti di complicità, veniva infatti sequestrata stamane la somma di lire 682.150 lire. Insieme a questa veniva tratto in arresto anche il marito, certo Attilio Pier Federici. Essi hanno confessato di aver ricevuto ieri la somma dai Parisi in custodia in un pacco con l'incarico di consegnarla a persona che si sarebbe presentata facendo determinati segni per essere riconosciuta.

Il Parisi e il Naticchia sono ancora attivamente ricercati.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma (1)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 13,50, 17, 20,5, 23: Giornale radio — 11,30: Orch. Ambrosiano — 12,15: Dischi — 13: Concerto orchestrale — 14-14,15: Cronache del turismo - Borsa.

Ore 16,40: La cavalcata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Radio-orchestra sfilata avanguardisti in via dell'Impero — 17,30: Concerto vocale col concorso del soprano Elsa Sinimberghi e del tenore Ugo Castellina — 17,50: Dati presagi — 17,50-18,5: Spiegazione di Andino — 18,5: Trasm. dall'Università per stranieri di Perugia — 18,50: Cons. del Dopolavoro e della Soc. Generale — 19: Musica varia — 19,40: Not. sport — 20,50: Concerto a cura della E.I.A.R. — 20,40: « Un uomo particolare », commedia in 3 atti di C. Giachetti — Dopo la commedia: Musica da ballo, fino alle ore 23,30.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano (2), Torino (2)

Ore 16-20,5: Musica varia — 20,40: « I pagliacci », opera in 2 atti di R. Leoncavallo, diretta dal M.o S. Vitale — Nell'intervallo: Conversazione di F. Ruccio — Dopo l'opera: Notiziario — 22,45: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 22,10-1: Musica leggera e da ballo — **Bruxelles:** 22,10-23: Musica da jazz — **Parigi P. T. T.:** 22: Musica brillante e da ballo — **Radio Parigi:** 23,45-0,15: Musica da ballo e leggera — **Toledo:** 22,40: Musica di film, musica leggera, canto — **Berlino:** 23,50-24: Musica da ballo — **Monaco:** 22,50-24: Musica da ballo — **Lussemburgo:** 22,45: Musica leggera - 23,15: Dischi — **Varsavia:** 23: Danze

Una targa d'auto che fa vincere un terno

Savona, 9 notte.

Giorni fa un savonese recatosi a Genova a diporto con il proprio bimbo di pochi anni, passeggiava sul lungo mare quando il bimbo accennava insistentemente alla targa di un'automobile ferma nei pressi. Dai numeri della targa si rilevava facilmente il terno: 16, 24, 40. L'indicazione della provincia, « To », indicava pure la « ruota » sulla quale fare la giocata. Nei pressi v'era un banco-lotto, e il savonese — che vuole mantenere l'incognito — entrava e puntava cinque lire sul terno secco. L'ultima estrazione dava piena soddisfazione al giocatore: egli vinceva 21 mila lire nette.

Il duplice salvataggio di un coraggioso Balilla

Riva del Garda, 9 notte.

Il balilla Bruno Santorelli, accortosi che due coetanei, Gianni Grottolo e Guglielmo Omezzolli, giocando erano caduti nel lago, in un punto in cui l'acqua è profonda otto metri, si lanciava in aiuto dei pericolanti. Egli riusciva a trarre in salvo il primo, e, gettatosi una seconda volta in acqua, afferrava anche il secondo e lo portava a riva con l'aiuto di un giovane accorso.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

9 Settembre 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Prec.	Cielo	Mare

Rousseau a Torino

«...Il 12 aprile 1728 entrava nel nostro Ospizio de' catecumeni, desideroso di abiurarvi gli errori in cui era stato educato, Gian Giacomo Rousseau, nativo di Ginevra, d'anni sedici, calvinista.

«Gian Giacomo Rousseau non fu mai nè cattolico, nè protestante, perchè i sensi e l'immaginazione tennero sempre in servitù l'altero suo spirito; anzi, egli non fu mai cristiano, perchè, secondo l'uso degli increduli, considerò il cristianesimo nel suo aspetto estrinseco, senza salir più oltre. Spirito leggiero, contraddicente al sommo, mentre i filosofi suoi contemporanei erano sorti alti col piaggiare le idee dominanti, egli il volle col contrariarle; bestemmiò la scienza e la civiltà per far onta ai re dell'opinione; proclamò l'eguaglianza in odio ai nobili; volea Dio perchè era negato nelle cene di Holbach... Come sono i suoi scritti, fu la mortale sua carriera una perpetua contraddizione; temè la dipendenza dal genio quanto quella dai benefattori, eppure si crucciava se non trascurato; cercò la solitudine, ma per meglio occupare di sè i circoli ove mancava; finse sprezzare la gloria, e n'era ingordo; e così tra tutte le piccolezze di spirito che il secolo XVIII univa a tanta sua arditezza, passò una vita disamata, infelicissima... In uggia finalmente a tutti, o credendo di esserlo, moriva in un modo del tutto misterioso addì 3 luglio 1778.

«Checchè sia, egli fu meno empio de' suoi contemporanei, e, come canta Vincenzo Monti:

Ai Sacerdoti e al Trono
Fe' guerra sì, ma non dei [Santi al Santo».

***

Così, con un necrologio che anticipa in modo singolare la posizione assunta ai nostri giorni da Jacques Maritain contro il Ginevrino, si esprime il sacerdote professore Maurizio Marocco, dottore in sacra teologia, collegiale onorario nel santuario di Oropa, cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro; per merito di studi storico-artistici fregiato di grande medaglia d'oro da S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia». Il pio sacerdote, che rimprovera aspramente il peccato di vanità a Giangiacomo Rousseau, elenca diligentemente questi suoi titoli sul frontespizio di un delizioso volumetto: *Cronistoria della veneranda Arciconfraternita dello Spirito Santo in Torino, fondatrice ed amministratrice dell'Ospizio de' Catecumeni*; opera edita in Torino, 1873, Tipografia Bellardi e Appiotti, Doragrossa, 32: ed io, che non gradisco molto veder pigliare sotto gamba Rousseau da simili untorelli, sono, in grazia di esso, disposto per una volta tanto a menarla buona al suo zelante autore.

Il libriccino mi è stato imprestato da un caro amico, amabile raccoglitore di rarità piemontesi: e vi ho letto con estremo piacere, fra l'altro, una descrizione del miracolo del *Corpus Domini*, «del quale — narra il sacerdote professor Marocco — nell'archivio della veneranda Arciconfraternita dello Spirito Santo, si conserva la seguente inedita relazione:

«Alli 6 di giugno 1453 a hore 20 un giobbia apparse la sancta hostia. Venendo certi huomini di Cherie da certa guera o discordia che era tra francesi et savoja et piemontesi... eccovi che fu un huomo che pigliò nella chiesa di Assiglia (Exilles) lo reliquiario d'Argento dove era il Santissimo Sacramento et lo involuppò in certe balle, le quali gittò sopra un mullo, et vennendo per Susa, Avigliana, Ricolli et gionse nella città di Turino, et subito che il mullo fu entrato in porta Susina per volunta di Iddio non si fermò sin che fu in questo locho (piazzetta del «Corpus Domini») *et subito giunto quivi si gettò per terra et subito furno dishiavate le balle per volunta del Signore Iddio et subito senza alcuno aiuto humano uscì fuori il vero et santissimo Corpus Domini con lo reliquiario nel aria miracolosamente con grande splendore et ragi et pareva il sollo».*

Sarà per il miracolo con cui fu dalla predilezione divina così visibilmente eletta Torino; sarà per altro, non so, certo per me la chiesa del *Corpus Domini* è — più della Consolata o di Palazzo Madama, che pure possono vantare titoli indubbi alla preminenza — il vero cuore della nostra città: centro di un dedalo di strette vie, da cui si accede e decade alla banalità dei quartieri nuovi, il *genius loci* torinese è lì; ed io non so se pensarlo nei grossi panni di un borghese quattrocentesco, o non piuttosto con la parrucca e lo spadino di un Carlo Emanuele o di un Vittorio Amedeo che, tra le volute barocche del bel tempietto e quelle labili dell'incenso all'altare, circondato dalla Corte compuntamente ascolta tonare dal pergamo un quaresimalista gesuita. — L'amico che mi ha imprestato il libriccino, e che è un architetto preclaro, ha l'abitudine di aggregarsi ai mesti cortei funebri che incontra per via, non tanto in una intenzione di omaggio allo sconosciuto defunto che viene tratto all'ultima dimora, quanto perchè — dice lui — è questo l'unico modo, nell'odierno parossismo del traffico, di poter percorrere in relativa sicurezza l'asse delle vie cittadine, e così contemplare gli edifici ai due lati nella loro giusta prospettiva: e da questo speciale punto di vista ha fatto, sembra, singolari scoperte. E' un piacere per me andare di quando in quando a zonzo con lui, la sera, per le vie, quasi sempre, della città vecchia. Egli ha lasciato i suoi disegni, in le mie carte, e ce ne andiamo così, contandocela e mettendo in comune, pel comune diletto, le nostre diverse esperienze e osservazioni. Egli sa la storia di tutti i nostri edifici, per restauri o altro è penetrato nei più preclusi e singolari ambienti architettonici e umani: congreghe di vecchi canonici e conventi soprattutto m'interessano, conventi di clausura; grate dell'opera ch'egli ha loro prestata, una volta all'anno le Superiore lo invitano a pranzo, a squisiti pranzi in refettori da secoli celati a occhi profani, cui partecipano il Notajo, il Confessore; dietro le grate, dalle porte chiuse dei corridoi che misteriosi si diramano, ode egli un sciupicchio, un sussurrio; l'umana curiosità delle monache si affolla dietro, e commenta l'evento raro che reca fin presso a loro rappresentanti del Secolo e del Mondo... In sua compagnia ho visto un sacco di cose curiose: certe cappelle votive della Università dei *Minusieri*, o della Confraternita dei Nobili et Avvocati (e chi pensava che esistessero ancora?); certe villotte sopra i tetti o al fondo di cortili erbosi, insospettate dalla via. Non a caso il popolo chiama, ancora oggi, *isole* quei complessi di edifici delimitati da quattro vie sulle loro quattro fronti: appare dalle vecchie stampe come, all'interno di tali *isole* ostentanti sulla strada l'allineamento impeccabile dei loro palazzi, fossero come tanti piccoli borghi, con casine rustiche, *buen retiri*, o addirittura prati, orti, fattorie. E mi sembra questa una ottima idea urbanistica di fusione della città con la campagna, rievocabile anche oggi; anzi, soprattutto oggi. La lotta anti-urbanistica va intesa e condotta *cum grano salis*: di queste due grandi realtà contemporanee, la città e la campagna, non è che l'una debba distruggere l'altra, come voleva ad esempio, nel suo pessimismo apocalittico, Oswald Spengler, secondo cui allo spirito cittadino, sostituitosi al rurale, è imputabile la grave decadenza della civiltà occidentale; no, la città è benemerita sotto troppi aspetti per poterne far senza, e ciò cui bisogna mirare è la demiurgica armonia, l'alternanza di ritmo di questa con quella. Ora, non basta uscir fuori cinta la domenica, dandosi agli sports standardizzati (che è ancora un modo di soggiacere allo spirito cittadino), perchè un simile scopo sia raggiunto; bisogna che la fusione dei due spiriti diventi più intima, e quotidiana: ora, pensate, se i falansteri operai, e anche le case borghesi — quegli immensi quadrati desolati, pieni di cortili squallidi all'interno, privi di vita vegetale ed animale, tutti pietra, *garages*, malinconia — ritornassero vere *isole* all'antica; con la campagna così, continuamente sotto gli occhi, come gli spiriti s'illuminerebbero d'intuizioni gaie, e si placherebbero le menti!

Ciò sarebbe, del resto, conforme al più genuino spirito di Rousseau, che genialmente antivide, pur senza apocalissi spengleriane, tutti questi pericoli della civiltà cittadina, e anticipò i rimedi: ritorno alla natura e via dicendo. Sicchè se — nelle parole succitate del reverendissimo sacerdote professor Marocco — noi possiamo, senza false modestie, vantarci di avere identificata una fonte ignorata del pensiero di Jacques Maritain, vogliamo altresì opporci ancora una volta, e nel modo più esplicito, alla condanna che l'illustre scrittore francese formula contro il Ginevrino. Nè è senza darci un segreto piacere l'idea — chi sa — che, uscito dal torinese Ospizio de' catecumeni, ed errando per le vie della nostra città, dove l'aspettavano ben presto la delicata avventura di madama Basile e poi, col rifugio e il pane assicurato in casa Solaro, il triste episodio (pieno di cristiani rimorsi e confessioni) del *ruban* — l'idea, dico, che proprio qui da noi egli già vagamente presentisse quella parte della sua opera che (immettendo nell'aria circolazione della civiltà cittadina tante sane vitamine campestri) è rimasta la più feconda e la più attuale; e che, con buona pace di Maritain, noi intendiamo, nella misura delle nostre forze, continuare.

Filippo Burzio

Commercio di stupefacenti

esercitato da un piroscafo sovietico

Riga, 8 notte.

Si ha da Vladivostok che il piroscafo mercantile sovietico *Terek*, fermato e perquisito dalle autorità giapponesi nel porto di Takao, nell'isola di Formosa, per aver svolto attivo commercio clandestino di stupefacenti, si trova ancora sotto sequestro. L'equipaggio, che si trova consegnato a bordo, di giorno in giorno scarseggia di viveri e di combustibili. Il comando della nave è inoltre vivamente preoccupato perchè tra l'equipaggio cominciano a serpeggiare gravi malattie di aspetto epidemico.

L'ESERCITO FRANCESE COMPIE IN QUESTI GIORNI LE GRANDI MANOVRE nella regione del Sud-Est. Alle manovre prendono parte pure gli altri reparti, i «Cacciatori delle Alpi»

Zalalaca - ossia il casello al Km. 432

COMPAGNI DI VIAGGIO E STORIE ABISSINE

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

ADDIS ABEBA, agosto.

Ad Adèm, o Isnolo, e dopo, che siamo ripartiti, in treno, facce conoscenze con i compagni di viaggio: — il treno — sai, — per la storia: partito da Gibuti sabato mattina, quattro luglio; ripartito stamane, domenica, cinque, da Dire Daua; e che dovrebbe arrivare ad Addis Abebà domani, lunedì, sei, verso le ore diciassette. Dovrebbe arrivare...

Miei compagni di viaggio. Constatiamo, con il giovinotto ch'è nel mio stesso compartimento, nel settore davanti al mio, che ci siamo già incontrati, anni fa, in Tripolitania. E' il Cavaliere Edoardo Costa, fratello del Costa giornalista, che compilava il giornale di Tripoli, e corrispondente del Popolo d'Italia; di nascita tunisina; industriale e uomo d'affari; senatore della Milizia, ora in licenza straordinaria. Il reca ad Addis Abebà, per grosse imprese, di miniere, a quanto ho capito, e costruzioni stradali. Mi parla dei giacimenti di potassa e dei petroli della Dancalia, di certe miniere di carbon fossile a nord di Addis Abebà; e delle grandi strade, in progetto, da Assab a Dessiè e Addis Abeba, da Dire Daua anche ad Addis Abebà; le strade intese tra l'altro a liberare definitivamente l'Impero e la capitale imperiale dall'insopportabile servitù di Gibuti, come scalo marittimo, e di questa ferrovia francese, per le comunicazioni e i trasporti.

Cinque milioni in una valigia

Ho notato che il mio compagno sorveglia con cura tutta particolare una sua valigia, una valigina, dove mi dice di avere carte di molta importanza, patenti di concessioni dell'ex-Negus, rilevate da società italiane con cui egli è in relazione d'affari, studi referti contratti. E non l'abbandona mai; e se l'è portata anche a tavola, ad Adèm, tenendosela sottomano, accosto alla sedia. Apprenderò poi, in un momento di somma pericolo, che nella valigia in questione, con volumicina a greve, sono chiusi semplicemente cinque milioni di lire italiane, in valuta di banca.

Un altro viaggiatore, in altro settore dello scompartimento, è un giovane industriale e commerciante di Addis Abebà, un francese dal nome inglese: il signor Andrea Luigi Herald. Ha uno stabilimento, ad Addis Abebà, d'importazioni ed esportazioni. Racconta dei giorni convulsi, atroci, della capitale, dopo la fuga dell'ex-Negus, e prima dell'arrivo delle truppe italiane: gli orrori delle stragi, in furia del saccheggio, la bestialità delle distruzioni. Lui s'è difeso nel suo stabilimento, armando la gente abissina al suo servizio. Di tempo in tempo, alcuni di questi gli chiedevano il permesso di uscire, per andare anche loro a prender parte alla rapina, per andare a fare un po' di bottino, anche loro. E non era possibile impedirlo, e non conveniva rifiutare. Quelli poi tornavano carichi di roba rubata, predata, che depositavano e accumulavano nel cortile e sotto le tettoje dello stabilimento. E coscienziosamente, da buoni servi fedeli, invitarono quindi il padrone a prendersi la sua metà del bottino, come gli spetterebbe, secondo l'uso e la norma tradizionali abissini, e spartire tra di loro, proporzionalmente ed equamente, l'altra metà. E stupivano che il padrone rifiutasse sdegnato: stupivano, e protestavano, e restavano malcontenti. Mentalità abissina.

L'uomo di Ualual e di Lechemti

La signora, ch'è nel mio stesso settore dello scompartimento, seduta davanti a me, una trottolina col nasino sempre all'aria, forse perchè, data la piccola statura, è costretta a guardare invariabilmente all'insù, con chiunque parli; è moglie di un dirigente francese della ferrovia, un ingegnere, credo. Stabilita da anni ad Addis Abebà, adesso ci torna, da una gita in Europa. Gl'impiegati della ferrovia la trattano con ostensiva deferenza, naturalmente, non privi di certa familiarità; naturalmente viaggia a gratis; e all'una o l'altra stazione viene spesso qualcuno a salutarla, come lo fa il viaggio, se le occorra niente. Stasera, all'Audar, incontrerà il marito, che l'aspetta.

Parla con acredine e dispetto, la signora, dell'Abissinia e degli Abissini; ma ho la vaga impressione, un indistinto sospetto, che ella non ci sarà vedervi qua, nojatri italiani. Si mostra assai ben informata della vita di Addis Abebà, prima della nostra occupazione, e prima della guerra; e direi ne sappia più che non mostri, forse al corrente di qualche delicato retroscena politico. Accenna a una storia del Ministro britannico già accreditato presso l'ex-Negus, e che si promette interessante, e mi fa tender le orecchie. Ma poi s'interrompe, cambia discorso, divagando.

«... Io vidi ben, al com'ei ricoperse
Lo cominciar con l'altro che poi venne.
Che fur parole alle prime diverse...»

Anche del tragico episodio di Lechemti, del massacro dei nostri aviatori e dei loro compagni, il Generale della Regia Aeronautica Enzo Magliocco, la Medaglia d'oro Antonio Locatelli — o amico indimenticabile, dal volto e dai modi e dal discorso così umanamente composti, dalle pupille di chiaro acciajo e dalla voce pacata, dal cuore e l'animo immensi, come il cielo de' suoi voli, come i continenti e gli oceani della sua avventurosa fortuna, come il suo sogno, la sua nostalgia, la gloriosa bellezza e la dolce stagione della sua Bergamo, e l'amore inaffiabile della vecchia mamma, o mio povero Locatelli; — e il Colonnello Calderini, e l'Ingegner Prasso, e gli altri; anche di questo fatto, che non rimonta a più di una settimana, e di cui fino a oggi — domenica, cinque luglio, — non si conosce per niente di ufficiale, non si hanno comunicati, niente di preciso e certo, ma soltanto qualche angoscioso cenno, sussurrato e ripetuto, qua, tra noi Italiani, da confidente a confidente; anche di questo, la signora francese ne sa tanto più di noi, per essere udito diffusamente e particolareggiatamente a Gibuti, passando. E forse si tien dentro, anche a questo riguardo, qualche notizia, che rischiarebbe più curiosa.

Per conto mio, avendo cercato, poi, ad Addis Abebà, e altrove, e conferito con qualcuno in grado di sbagliare non altro più che sia umano sbagliare; potrei asserire che ci sarebbe di mezzo, ad avere preparato l'agguato di Lechemti, o organizzato l'eccidio, un capitano inglese, agente de' più attivi e specializzati dell'Intelligence Service; e tornato indi a Gambela, sempre nell'Uollegà, e su cui gl'inglesi nutrono da tempo dichiarate mire. Questo mistericcio e famigerato individuo sarebbe lo stesso che preparò già il colpo di mano di Ualual, nel dicembre del '34, d'accordo col Ministro d'Inghilterra ad Addis Abebà, Sir Sidney Barton, e personalmente col Negus; e questi designò suo fiduciario e mandatario quel tale losco Nur, di cui hanno già parlato i giornali. Il quale si accordava a sua volta, come noto, col capobanda Omar Samantàr, per l'esecuzione materiale dell'aggressione contro il presidio italiano.

Giustizia di Dio

Colpo di mano di Ualual; che per la pronta reazione e l'ardimentosa combattività de' nostri dubat, per la presenza di spirito e l'iniziativa e il senso di responsabilità de' nostri ufficiali alla vigilanza del confine, e per il tempestivo intervento de' nostri carri armati e della nostra aviazione, doveva sortire proprio tutt'al contrario che gl'istigatori e aggressori e complici non presumessero; e costituire la goccia che fa traboccare il vaso, delle provocazioni abissine contro di noi; e portare alla guerra, e darci perciò adito alla vittoria e alla conquista. E particolare successo, inatto d'una tal lepidezza; secondo probabilità e verosimiglianza, lo stesso Colonnello Clifford, Capo della Delegazione Inglese nella Commissione mista Anglo-Abissina per la delimitazione delle frontiere, sarebbe rimasto all'oscuro, fino all'ultimo momento, di quanto era stato complottato e preparato dal suo subordinato, il capitano agente dell'Intelligence Service, in combutta col Negus e col Ministro britannico ad Addis Abebà.

Si voleva infliggere all'Italia uno scacco, una più dolorosa umiliazione; e quando questo fosse avvenuto, l'Inghilterra avrebbe offerto suoi buoni uffici, per riallacciare le relazioni tra noi e il Negus, comporre l'insorta questione, ristabilire la pace. Il nostro prestigio compromesso, anzi decisamente sfatto; e il massimo prestigio inglese, in Abissinia, riconfermato e assicurato. Ma, grazie a Dio in cielo, e grazie a Mussolini in terra, sappiamo, gli undici storia tutt'altro contrario: che c'è, sì, per provvidenza nostra, una giustizia di Dio, e c'è il genio e la potenza di Mussolini.

Lo stesso individuo, come risulterebbe: inglese, capitano, agente segreto dell'Intelligence Service: che fece Ualual, che adesso ha combinato Lechemti. Di qualche cosa e di qualcuno i nostri figli non dovranno mai dimenticarsi, nè i figli de' nostri figli. La Vendetta è pure una dea latina, nonchè il piacere degli dei.

Il caffè del negus

Ma la signora sa anche certa altra storia, praticamente abissina, questa, che le vien fuori, incidentalmente, senza specificare. D'un medico francese, ad Addis Abebà, che, chiamato spesso a corte, per ragioni professionali, aveva avuto l'indiscrezione di ascoltare, e l'imprudenza di chiacchierare, per troppo cose del Negus, certe imperiali speculazioni, contrabbandi, e si diceva anche di qualche inesplicabile sparizione di personaggi ingombranti. Lui stesso così sarebbe diventato, dài e dài, ospite indesiderabile, testimonio ingombrante. E un giorno, ch'era stato ricevuto da Hailè Sellassiè, e più benignamente accarezzato, e promesso d'ogni protezione e ricchi donativi; e tornando a casa, improvvisamente si sentì male mai, e subitamente aggravò, e da una mezz'ora all'altra venne in punto di morte. Allora, come in un lampo, considerò, e rivelò alla moglie, che il Negus gli aveva offerto di sua mano, per colmo di degnazione, una tazza di caffè. La moglie corse atterrita a cercargli un antidoto, ch'egli le indicò; e gliela propinò sull'atto. E il medico fu salvo. Ma si convinse che l'aria di Addis Abebà non si confaceva per lui; e fatte le valigie in quattrquattro, partì più che alla chetichella; e se ne tornò in Europa. Chiapì meno imperiali; ma caffè più sincero.

La storia della tazza di caffè di Hailè Sellassiè, del resto, l'ho già sentita raccontare, a proposito d'altri casi. Una specie d'acquetta perugina della carte del re negro. Consiglierei ancor oggi, magari, di non prendere caffè in casa dei fuggiaschi ex-Imperatore. L'abitudine, non si sa mai; mentre la prudenza non è mai troppa. Avvocato Professor Jèse, quando n'hanno delle troppo cospicue parcelle da ripetere...

Mario Bassi

PIEDIGROTTA ritorno di fiamma

NAPOLI, settembre.

Napoletani e non napoletani, un po' tutti s'era pianta la morte di Piedigrotta e della sua sagra delle canzoni. Ora, da due anni che l'Opera Nazionale Dopolavoro bandisce un elaborato concorso per carri allegorici e nuove espressioni musicali della «città canora», si direbbe che la canzone è risorta. Come mai? Il popolo canta di nuovo? S'è riprodotta l'atmosfera romantica e individualista che mezzo secolo fa aveva favorito il libero canto dei popolani e il sorgere di un gruppo d'interpreti schietti della cosiddetta «anima partenopea»? Non si direbbe. Quella vita piccola e ristretta, adorabile e pittoresca nella quale poterono maturarsi sensibilità complesse e feconde come quelle di Di Giacomo e di Galdieri, ci piace infinitamente, ma rivista nel suo tempo, a cinquanta anni di distanza. Ma qual, se si fosse prolungata fino ad oggi o, peggio, se risorgesse!

Il mondo dialettale ha avuto, sì, una sua funzione, e di capitale importanza. Ma solo in quel certo momento storico, in cui era bene che gli spiriti ammiserditi dall'ultimo romanticismo e dalla rettorica cortigiana dei vecchi Stati, si rinnovassero in un bagno di realtà, piccola magari, e popolaresca, ma schietta.

Dopo «Santa Lucia luntana»

Tuttavia, qualcosa c'è, di nuovo e d'interessante, in questa provvisoria resurrezione della canzone napoletana. E' accaduto uno strano fenomeno. Per quasi un decennio, specialmente dopo il *Santa Lucia luntana* di E. A. Mario, l'«anima canora» era andata sfiatandosi e smuorendo. E in modo piuttosto misero. S'è già accennato che tutta la cosiddetta Piedigrotta era nata sulla originale vena lirica di un Di Giacomo e sul gusto di un gruppo di poeti e di compositori che sapevano, con perfetta aderenza, rielaborare lunghe voci di venditori ambulanti e canti e nenie di vignaioli e di pescatori. Elementi popolari che già non inseriscono più nulla. Il filone ispirativo, quindi, non rinnovato, si esaurì in pochi decenni. Ma quel genere, di così forte potenza nostalgica e rievocatrice, tanto favore ebbe pel mondo che a Napoli ne nacque una cospicua industria di editori, di zivenditori, di interpreti, di impresari, di masse teatrali; un mondo non piccolo che, certo, non poteva cedere il suo terreno per mere considerazioni estetiche. E quindi, per lunghi anni si è dato di piglio ad espedienti spesso non belli, come quello della canzone furbesca o di malavita, e a tutti gli appigli di attualità. Per una volta che l'estro popolaresco aveva felicemente cantato in *Funiculì, funiculà* la costruzione della prima funicolare tra la città alta e quella bassa, parve che la canzone potesse tutto permetterai. Che cosa non s'è messa in ritornello? La battaglia del grano, il problema demografico, la politica estera... persino la difesa della valuta!...

Non sono, questi, opinioni di chi scrive. Certo, una poesia in lingua può invocare un giudizio di appello dai posteri. Ma una canzone dialettale, se il popolo non la canta, se l'uomo della folla non se la canterella inconsapevolmente, rimane un affare privato degli autori. Così è accaduto che, malgrado ogni strepito, per un certo tempo il canzoniere favorito dei napoletani è stato... José Padilla. Or fa qualche anno, mi accadde di incontrare un pescatore di Posillipo che mugolava a bocca chiusa, sulla cadenza dei remi lo *Stormy Weather*. Ahimè: dalla Spagna ad Harlem!

Che cosa era una volta

Però, in quello stesso periodo di tempo è andata risorgendo e riacquistando autorità grandissima la antica canzone, da *O' Sole mio* a *Maria Marì* e a *Marenariello*. Non v'è spettacolo di varietà, dove queste canzoni non siano richieste con sempre maggior favore. Paiono persino più attuali dei ritmi negri e delle musiche canache.

E allora, poichè la canzone dialettale napoletana è anche, per molte persone, un onesto lavoro, si è rimessa, con molto senso pratico, sotto l'egida dei grandi esempi del passato. Nella produzione di quest'anno, dunque, a parte quelle occasionali, più d'una si conforma agli schemi antichi. Eco d'un canto che è non poca parte della poesia popolare italiana.

Quali? Il Dopolavoro ne ha premiato, tra le altre, due: un *Ritorno del Legionario* e una *Chitarrata cu 'a freva*. Ma stasera, poi, dopo la solenne interpretazione piedigrottesca, *canferellate!*

Non ci son più le trombe

Il corteo dei carri allegorici, invece, si è molto giovato della larghezza di mezzi e della organizzazione dopolavoristica. Ma carri e canzoni, come gli amici di Napoli sanno, sono gli ultimi venuti nella festa di Piedigrotta, che è soprattutto religiosa. Non mancava, poi, nei suoi strani e rumorosi aspetti, d'una evidente funzione pratica: poichè il Santuario della Madonna di Piedigrotta si trovava in un borgo lontano più di due miglia dall'antico abitato di Napoli, e la pia gente voleva che si assistesse alla Messa dell'alba, era necessario che i pellegrini convenuti dai quartieri periferici e dagli altri borghi, trascorressero la notte all'aperto. Quindi, a Mergellina si banchettava, si cantava, si ballava e, soprattutto, ci si teneva desti col suono di una miriade di trombe di latta e di grotteschi strumenti musicali. Un frastuono orgiastico, una sagra del rumore che raggiungeva dei vertici di parossismo. L'esuberanza napoletana si sfrenava, si scatenava tutta in una sola notte: l'udito chiedeva al rumore quella intensa, enorme vivacità coloristica che l'occhio chiedeva alla pittura e il palato alle pietanze.

Certo la violenza popolaresca di Piedigrotta doveva far torcere il naso ai raffinati e a coloro che immaginano una discordia tra la esuberanza del popolo e il tono di una grande nazione. Senonchè, narrano gli storici che Nerone fu accolto dai napoletani con le loro grottesche orchestre di bombi e di cocci, e che all'inizio di settembre celebrava i suoi natalizi proprio all'entrata della Cripta Puteolana.

Piedigrotta, dunque, è una festa che ha più di duemila anni di vita. La più antica festa popolare del mondo, inventata non da un villaggio africano, ma da una delle maggiori e più colte città del mondo ellenico.

Ora, non due anni che è severamente proibito suonare le trombe... Piedigrotta, si dice, è civile, educata. E poichè protagonista della festa era il popolo ingenuo, che voleva, in una notte d'autunno, abbandonarsi alla sua fanciullesca e travolgente gioia, si fa ora una festa compassata, pittoresca, elegante, di canzoni e di carri, della quale il popolo è solo spettatore. Festa mirabile, sotto tutti i punti di vista, ma di natura molto diversa. Certo le salse piccanti che amò il popolo non sono fatte pei palati borghesi, e nessuno scandalizzerebbe di decorare il proprio salotto in stile «bancarella di polipi». E certo la notte di Piedigrotta costava un mal di capo. Poco male. Quanti mali di capo ci siamo procurati, per nostro gusto, in una notte di pesta baldoria?

Alberto Consiglio

La signora Beryl Markham

sviene in un negozio di New York

New York, 9 notte.

L'aviatrice Beryl Markham è svenuta oggi, in un negozio di New York, mentre faceva delle compere. Essa è stata subito trasportata all'albergo dove il medico le ha ordinato di mettersi a letto. Il medico ha constatato poi che la signora Markham aveva una altissima febbre. Si ritiene trattarsi della conseguenza del faticoso volo transoceanico e dei festeggiamenti tumultuosi che la metropoli ha tributato all'aviatrice.

Calpestata e uccisa da un toro infuriato

Vienna, 9 notte.

Nei dintorni di Linz una povera contadina, madre di sei figli, è stata calpestata e uccisa da un toro infuriatosi.

Echi dello spettacolo italiano

al Congresso di Vienna

Vienna, 9 notte.

L'eco del successo riportato alla «Josefstadt» dalla compagnia italiana, con la rappresentazione di *Questa sera si recita a soggetto* è ancora vivo e la critica viennese continua a dedicare lunghi articoli alla forte opera del maggiore drammaturgo italiano e ai suoi interpreti.

La *Neue Freie Presse* dopo aver detto che il pubblico predilige queste opere intelligenti che gli consentono di gettare un'occhiata dietro le quinte e finiscono col portare lo spettatore dalla platea sul palcoscenico, facendolo partecipare quasi all'azione stessa, afferma che gli italiani soltanto possono con tanta perfezione artistica rappresentare questa «improvvisazione» appoggiandosi sopra un'antica tradizione, e perchè posseggono la necessaria abilità, un appassionato amore pel teatro, la parola che precisa e una mimica quanto mai chiara e espressiva.

L'eccellente compagnia italiana diretta da Guido Salvini, aggiunge l'articolista, si è sentita fin dal primo momento nel teatro di «Josefstadt» come in casa propria, e nonostante recitasse in una lingua straniera, ha saputo mettersi tosto in contatto diretto col pubblico. Guido Salvini personalmente ha reso con molto spirito e sicura padronanza la figura del direttore della compagnia, e ha offerto tutta una serie di eccellenti interpretazioni individuali.

Il *Das Echo*, dopo un caldo elogio al lavoro che giudica come uno dei più tipici di tutta l'arte pirandelliana, soggiunge che gli attori italiani hanno reso con straordinaria perfezione l'arte dell'improvvisazione fondamentale in quest'opera e mette in rilievo i meriti di Guido Salvini come regista e come interprete nella parte di direttore della compagnia, di Gina Granios, di Evi Maltagliati, di Enzo Biliotti e di Edoardo De Filippo.

Anche i settimanali dedicano notevoli articoli sullo straordinario successo dello spettacolo italiano alla «Josefstadt».

Re Edoardo a Vienna

esamina l'apparecchio di Agello

Vienna, 9 notte.

Re Edoardo d'Inghilterra, visitando stamane la Fiera autunnale, si è lungamente soffermato nel padiglione italiano, dove ha osservato con particolare curiosità e interesse il motore Fiat dell'idrovolante, con il quale il sottotenente Agello stabilì il primato mondiale della velocità; e la sezione del padiglione riservata alla lana artificiale, la cui produzione è notoriamente incominciata in Italia su vasta scala nel periodo sanzionista. Dopo un giro attraverso il padiglione inglese, Re Edoardo, accompagnato dal ministro d'Inghilterra, signor Selby, si è recato al palazzo della Cancelleria per fare visita al Presidente della Repubblica Miklas.

Il Sovrano ha pur approfittato del soggiorno viennese per farsi esaminare un orecchio, l'anno scorso ammalato, da un farmaco specialista, che l'ha trovato, a quanto si assicura, in ottime condizioni.

Schiacciato a zampate da un elefante

Londra, 9 notte.

Un telegramma da Dar-Es-Salam riferisce stasera, particolari di una sciagura avvenuta nel Parco Alberto, la grande riserva per la fauna del Congo, istituita dal defunto Re del Belgio. Una comitiva di giovani attraversava in auto il Parco, presso la località Lubero; uno dei gitanti, certo Krens, scorto a una cinquantina di passi dalla strada un gigantesco elefante che pascolava, volle prendere una fotografia, molto da vicino. Scavalcò lo steccato e si approssimò all'elefante, il quale, disturbato nel suo pasto, si infuriò e si lanciò contro il Krens, il quale prese tosto la fuga, ma, inciampatosi in un ciottolo, cadde a terra. L'elefante lo raggiunse, e con una zampata gli schiacciò la testa, uccidendolo sull'istante. I compagni del Krens hanno dovuto assistere impotenti alla tragica scena, dato che, in omaggio al regolamento del parco, vi erano entrati senza portare seco alcuna arma.

Le probabilità matrimoniali delle ragazze ungheresi del 1940

Budapest, 9 notte.

Per le ragazze ungheresi del 1940, il calcolo delle probabilità matrimoniali si rivela piuttosto preoccupante. La statistica, scienza spietata, assicura che fra quattro anni in Ungheria vi saranno 60.000 giovanotti di 24 anni e 54.000 ragazze da marito, mentre fra il 1941 e il 1944 (conseguenze queste della guerra mondiale) non vi saranno che 45.000 uomini di 24 anni, contro 90.000 ragazze da marito.

Il fenomeno desta delle preoccupazioni, anche perchè attualmente si tende ad allontanare le donne dalle professioni per dare modo agli uomini di fondare delle famiglie. Nell'ante guerra gli uomini che non riuscivano a trovare lavoro solevano emigrare: si dovrà ora assistere all'emigrazione delle ragazze magiare, nell'impossibilità di trovare marito o lavoro, verso paesi nei quali le donne siano in minoranza?

Per fortuna le cifre anteriori al 1940 si annunciano ancora buone: quest'anno i giovanotti di 24 anni sono 82.000, e le ragazze ventenni 80.000, mentre i giovanotti di 23 anni sono 87.000, e le ragazze di 19 anni, 45.000. Le donne in forte minoranza hanno dunque il vantaggio della scelta.

Cinque contadini sbranati dai lupi

Riga, 9 notte.

Si ha da Leningrado che una prima e paurosa invasione di lupi è ora al registro in tutta la Carelia, regione presso la frontiera finlandese. Le belve, spinte dalla fame, penetrano in pieno giorno negli abitati, facendo ampie stragi di bestiame.

Un branco di lupi, poi, ha assalito in una strada del villaggio Gabelski cinque contadini; i disgraziati sono stati letteralmente sbranati. Gli abitanti, allarmatissimi, vivono asserragliati nelle case. I gendarmi e i contadini hanno organizzato lunghe battute per liberare la popolazione dall'incubo delle belve.

Una pepita di platino che pesa dieci chili

Riga, 9 notte.

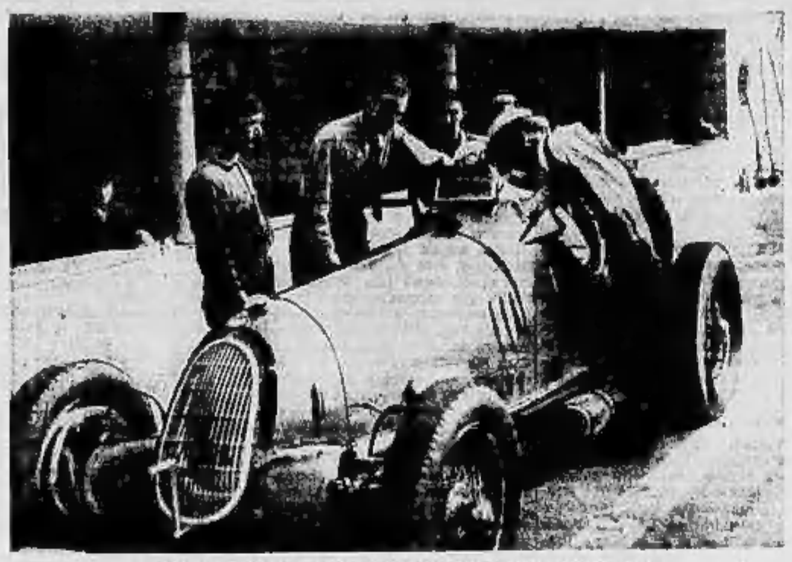
Si ha da Mosca che, nei giacimenti platiniferi dell'Ural, è stata trovata una pepita di platino del peso di 10 chilogrammi, la più grande scoperta fino ad oggi nell'U.R.S.S.

TORINO IN UNA SCENA DEL FILM «LA DAMIGELLA DI BARO» CON GRAZIELLA PAPPI E CESARE BETTARINI

GLI SPORT

A MONZA SI GIRA...

L'evoluzione tecnica delle macchine che parteciperanno al Gran Premio d'Italia



L'ing. Jano intento alla messa a punto della macchina di Dreyfus.

Le prove degli ultimi due giorni sul circuito monzese han dimostrato al ristretto stuolo di tecnici e di cronometristi, pronti sempre a scattar le lancette anche sui tratti parziali, sul rettilineo delle tribune, sul mezzo giro dell'anello, dovunque esistano precedenti cronometrati per i raffronti — che i pochi assaggi in velocità, quando gli «assi» si sono impegnati a fondo, segnano tempi migliori degli scorsi anni e degli stessi primati assoluti. Insomma, la curva ascendente delle velocità non s'è ancora arrestata: ogni anno parecchimerico sperare in un nuovo miglioramento e pare d'aver raggiunto i limiti, oltre i quali è impossibile spingersi senza rivoluzionare radicalmente la fisionomia tecnica delle macchine, o la formula di gara, o la consistenza stradale del circuito. Eppure ogni anno si strappa qualche frazione di secondo sul rettilineo, qualche secondo sul giro, qualche minuto sul percorso totale.

Quest'anno, purtroppo, un raffronto diretto coi risultati della precedente edizione del Circuito non sarà possibile, perchè il percorso non è più lo stesso: sono state introdotte, infatti, nuove e più difficili «varianti», aventi il compito appunto di diminuire le velocità in prossimità delle curve pericolose, al doppio scopo di mettere a prova più severa le caratteristiche cosidette secondarie (ma in realtà principalissime, quali la frenata e la ripresa) delle macchine da corsa, e di tutelare l'incolumità dei corridori. In questa impossibilità di misurare i progressi tecnici col raffronto degli anni precedenti, i critici di queste sempre nuove e più accentuate difficoltà artificiali fanno risiedere una delle ragioni della loro dichiarata antipatia. Non è detto però che, anche col ricco supplemento di curve a ferro di cavallo asigenti un rallentamento sotto ai 50 km. orari, il pubblico che assisterà alla principale competizione automobilistica dell'annata non possa avere, con la sensazione, la prova documentata di un reale progresso velocistico. Da parte di tutti: tedeschi e italiani.

Quali sono i fattori di questo incammino? L'indagine non è inopportuna, se consideriamo che la sola Alfa Romeo si presenta con un tipo di vettura nuovo di quest'anno, mentre le grandi rivali d'oltr'Alpe scendono in lizza con vetture apparentemente e sostanzialmente identiche allo scorso anno. Eppure, i primi confronti tra la nuova Alfa 12 cilindri e le Auto Union han dimostrato che il progresso dei tedeschi è stato di ben poco inferiore all'inegabile e netto miglioramento ottenuto dai tecnici della Casa milanese, mentre la Mercedes, col fatto stesso di scendere in gara a Monza dopo l'astensione di Pescara, dimostra di avere eccellenti ragioni per ritenersi nuovamente assai vicina alle marche rivali.

C'è dunque, un'evoluzione tecnica che si vede a occhio nudo e un'altra che non si vede. La prima è quella dell'Alfa, che ha seguito coraggiosamente la scuola del grande frazionamento della cilindrata. Non è giunta sì ai 16 cilindri dell'Auto Union, ma il suo compatto blocco di 12 cilindri a V largo segue le stesse tendenze tecniche ed offre analoghe prerogative. Con una cilindrata di poco inferiore all'8 cilindri dello scorso anno (3900 cm.3 in luogo di 3800), il nuovo motore ha conquistato quasi 50 cavalli di potenza in più, diminuendo di peso. Esso rende oggi 370 cavalli, girando a 5000 giri in luogo di 5400, con tasso di compressione teorica di 7 anzichè di 6,5. Le prestazioni di questo ammirevole motore — che tra l'altro pare avere il punto delle Auto Union è stata accelerata al massimo grado e se lo dimani, quando scenderanno in pista Varzi, Rosemeyer e Stuck, con le vetture preparate in base al minuzioso lavoro odierno, si potranno conoscere le medie migliori ottenibili sul nuovo circuito, le quali i pareri sono non poco discordi.

Nel pomeriggio, tanto l'Auto Union quanto l'Alfa Romeo hanno ripreso gli allenamenti. La macchina italiana è scesa in pista con la vettura di prova tipo 12 cilindri, cioè identica alle macchine che si stanno rifinendo per la gara. Brivio, arrivato a Monza fresco fresco, ha spinto senz'altro la macchina a fondo, senza curarsi della sua poca familiarità col percorso. Ciò è costato all'ardimentoso pilota un incidente, che per fortuna non ha avuto conseguenze gravi. Brivio è uscito, infatti, di strada alla seconda variante, cavandosela con lievi escoriazioni al volto. La vettura ha potuto essere ricondotta con i propri mezzi ai posti di rifornimento e prontamente rimessa in pista, dopo una rapida revisione, tanto che Marinoni ha ripreso subito a girare a buona velocità. Anche Dreyfus e Farina hanno compiuto dei giri.

Intanto erano state rifinite le vetture tedesche per la corsa con la colorazione diversa dei radiatori. La macchina di Varzi (n. 5) ha il radiatore blèu; quella di Stuck (n. 2) bianco; quella di Von Delius (n. 6) rosso; e infine quella di Rosemeyer (n. 4) verde. Significa forse ciò, che in Rosemeyer si ripongono le maggiori speranze? Per domani, oltre ai piloti della marca germanica, è annunciato l'arrivo a Monza di Nuvolari e Varzi. Avremo quindi una prima anticipazione di un tradizionale duello, nel quale evidentemente si intrometterà anche Rosemeyer, come ha fatto per tutta la stagione.

L'organizzazione è ormai a punto in ogni dettaglio, sotto la vigile direzione del Presidente del comitato ing. Ferrari e del direttore della corsa Castagneto. Stamane è giunto all'autodromo, per presenziare alle prove, l'ing. Furmanick, presidente della commissione sportiva del R.A.C.I.

Brivio a una delle «varianti» del percorso.

Farina durante una sosta degli allenamenti passa dalle quattro alle due ruote.

Quattro primati automobilistici battuti da un corridore inglese

New York, 9 notte.

Il corridore automobilistico inglese John Cobb ha stabilito oggi, sulla pista di Bonneville, presso la città di Lago Salato, alcuni nuovi primati mondiali. Egli è riuscito a fare 270 chilometri nella prova dell'ora, superando così di circa otto chilometri il primato precedente del suo connazionale capitano Exelon. Cobb contemporaneamente ha conquistato il primato mondiale dei 100 chilometri, delle 100 miglia, dei 200 chilometri, a una media che supera leggermente i 270 chilometri all'ora.

Le prime iscrizioni al G. P. motociclistico

Roma, 9 notte.

Al Gran Premio motociclistico d'Italia per il Trofeo della velocità, che avrà luogo a Monza il 27 settembre, sono giunte le prime iscrizioni di corridori. Ecco l'elenco degli iscritti:

Categoria 250 cmc.: 1. Alberti Raffaele (Benelli) Italia; 2. XX (Benelli) Italia; 3. XX (Benelli) Italia; 4. Geiss (D.K.W. - Auto Union) Germania.

Categoria 350 cmc.: 1. Meiers (Velocette) Inghilterra; 2. Fleischmann (N.S.U.) Germania; 3. Benigni (Scuderia Impero - Velocette) Italia.

Categoria 500 cmc.: 1. Ley (B.M.W.) Germania.

La Coppa Galvani di atletica allo Stadio Mussolini

Anche la terza serie della Coppa Galvani di atletica, che vedrà la sua effettuazione domenica 13 allo Stadio Mussolini, s'avvia ad ottenere il miglior successo.

I concorrenti iscritti superano già infatti la cinquantina e mezza. Fra i partecipanti vanno segnalati i «nazionali» Carlini della Ginnastica Savonese, Longhi della Pro Novara, Bocchio dell'Alessandria U. S., Pellin della F. Mercu di Biella, Bologna e Sforzo del Guf Torino, Milanese dei Venchi Unica.

Pure interessante è la presenza in lotta fra le Società ed i Fasci giovanili per il primato nelle rispettive classifiche. Fra le prime avremo il nuovo confronto Venchi Unica-Guf Torino, mentre fra i Fasci giovanili lo Scaraglio avrà ancora come diretto avversario il Fascio di Chivasso.

Ecco le gare in programma della riunione, che avrà inizio alle ore 15: m. 400, 5000, 110 hr., salto in lungo, tiro del giavellotto e staffetta 4 × 100.

Aldo Farinelli.

Le prove a Monza

Le Auto Union girano a oltre 138 all'ora - Lievi incidenti a Brivio - Nuvolari e Varzi oggi in pista

Milano, 9 notte.

L'auto Union è scesa stamane sulla pista dell'autodromo di Monza con tutte le quattro macchine destinate al Gran Premio d'Italia. Già approntate con i numeri che porteranno in gara, le quattro vetture tedesche si sono allineate davanti ai rifornimenti, mentre una quinta macchina — una delle due riservate alle prove — ha preso a girare guidata da Von Delius, compiendo una quindicina di giri. Questi, però, è ricorso alla macchina destinata alla corsa per stabilire con 3'6" il miglior tempo sul giro. Più intraprendente, Hasse, compiendo una ventina di giri, ha ottenuto sul giro 3'2"1/5, filando a oltre 138 chilometri orari, con le macchine di prova lasciate da Von Delius.

Con questo lavoro, protrattosi fino a mezzogiorno, la messa a punto delle macchine è stata spinta al massimo grado di efficienza — sono rimaste in due cifre: 600 grammi per cavallo, 90 cavalli per litro di cilindrata. L'Alfa ha dunque, quest'anno, veramente rivoluzionato.

Più sottili sono le apparentemente misteriose ragioni che permettono alle vetture tedesche di disporre di qualche cavallo in più, e di una più larga sfruttabilità della potenza massima in condizioni di gara difficili. Il lavoro dei tecnici attorno a un motore da corsa è lavoro da certosino: un dimenticato tenore della lega in cui è fusa la testata del motore — ad esempio l'aggiunta di un 0,5 per 100 di un nuovo metallo raro — già può permettere un tasso di compressione lievemente maggiore senza detonazioni, o l'impiego di un carburante più ricco di potere calorifico, con lo stesso risultato di strappare ad ogni cilindro uno o due cavalli di più. Pare appunto che questo sia il caso dei 5 litri 16 cilindri dell'Auto Union, che nel disegno e nelle dimensioni, a quanto risulta, non è stato affatto toccato, e che pure è passato quest'anno di vittoria in vittoria.

Ma soprattutto è palese il miglioramento ottenuto dall'Auto Union nelle doti di telaio, che permettono appunto più frequenti occasioni di sfruttare gli oltre 400 cavalli di cui dispone. Tutti ricordano come le macchine dello scorso anno difettassero di tenuta di strada all'uscita di curva durante la ripresa, che doveva avvenire con molta gradualità. Quest'anno curvano e guizzano decisamente meglio. Un ritocco quasi insensibile alla timoneria di sterzo, alla distribuzione dei pesi, al disegno delle gomme bastano a spiegare l'apparente miracolo.

Delle Mercedes non si possiedono le recentissime: ma è certo che anch'essa ha lavorato unicamente di cesello. La tecnica automobilistica vive oggi di ritocchi inaccessibili ai profani.

La conclusione pratica di queste brevi divagazioni tecniche? Forse dovremo attendere a raccogliere domenica sul circuito, poichè tutto la tecnica moderna ha previsto e provvisto, tranne che a parare... gli imprevisti. Non è un giuoco di parole: è la confessione che l'indovino non ha, questa volta, gioco aperto, e che soltanto circostanze fortuite potranno far pendere decisamente la bilancia verso uno dei contendenti. In condizioni normali, le accidentalità del circuito paiono tali da neutralizzare la non più importante inferiorità di potenza delle vetture italiane, oggi ancora, malgrado tutto, le più maneggevoli in curva stretta. E questa constatazione è già rallegrante e promettente.

Aldo Farinelli.

Il Criterium federale di Prato

Roma, 9 notte.

Domenica 13, avrà luogo a Prato il Criterium ciclistico federale. La Federazione ciclistica italiana ha designato a parteciparvi i seguenti corridori: Balli, Bartali, Bottesini, Bergamaschi, Bini, Bizzi, Canavalani, Chiappini, Cinelli, Cipriani, Del Cancia, Di Paco, Guerra, Linari, Maldini, Martano, Meelli, Olmo, Piemontesi, Rossi R., Scorticati e Vicini.

I primi iscritti alla Coppa Gemmaura

Nella giornata di ieri sono pervenuti agli organizzatori della Coppa Gemmaura con le prime iscrizioni, altri ricchi premi. Tra questi sono ben cinque coppe destinate alle società, di cui una offerta dal Podestà di Torino. Gli organizzatori hanno poi deciso di stabilire, per ogni giro del circuito, un premio di traguardo. La corsa indetta dal «Pedale Chierese» sotto l'egida del Municipio di Pino Torinese si presenta fin d'ora dunque come una delle più dotate e redditizie per certamente uno degli indipendenti e di dilettanti.

Tra i corridori che han già fatto pervenire le loro iscrizioni sono Oggero O., Bovio M., Emilio e Ruggero Moro, Pacini E., Audisio B. e Corrado F. del G. S. Fiat, Gius. Fagnino R., Piatti C., Trinchero C., Debenedetti M. e Austrua B. della S. C. Vigor, Armando e Bassi del Dop. Biagio Nazzaro, Piatta M., Casella M., Soresino A., Vietto M., Avanza V., Bonicatto A., Trivellini G., Bruno G., Vergnano M., Destefanis G. Barbero D. e Castelli P. tutti del «Pedale Chierese».

Ricordiamo che le iscrizioni (lire 5 indip. e L. 3 dilett.) si ricevono presso il «Pedale Chierese» a Chieri e presso il comune di Pino fino a sabato sera.

Il torneo di Capri

Capri, 9 sette.

La terza giornata del torneo di tennis è stata favorita da un tempo splendido ed ha visto affluire sui campi di Capri tutti i giuocatori partecipanti. Hanno presenziato alle gare l'ambasciatore di Argentina S. E. Cantilio, S. E. Ronald Store governatore di Cipro, oltre S. E. il generale Zecarri e il duca di Camastra. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Romanoni b. Gaetani 0-7, 8-0; Kleinahroth batte Lolecski 6-3, 6-3; Hansch batte Riri 6-2, 6-1; Bawarowski b. Lateschi 6-4, 6-1; Jamain b. Fè d'Ostiani 6-1, 6-4; Von Kramm batte Merlin 8-4, 6-2; Romanoni batte Grossmann 6-4, 6-2, 7-5; Hansch b. Martinelli 6-0, 3-6, 6-2; Canepele b. Kleinahroth 2-6, 6-2, 6-0; Serventi b. Planner 6-4, 5-7 (sospesa).

Singolare signore: Sander batte Wollerneh 6-1, 6-0; Manzutto b. Ronco 6-0, 6-0; Manfredi batte Well 6-0, 6-1.

Bossi batte Scotti

Pallanza, 9 notte.

Alla presenza di numeroso pubblico si sono disputate, sui campi di tennis di Pallanza, le finali del V Torneo nazionale, che hanno avuto i seguenti risultati: Singolare uomini: libero: Bossi b. Scotti per 7-5, 6-3. — Doppio uomini: libero: Gaslini-Valvassi b. Bossi-Scotti 9-7, 4-6, 6-3, 6-0.

La conclusione del torneo di Vicenza

Vicenza, 9 notte.

Si è concluso oggi, dopo quattro giornate di gara, il torneo nazionale di tennis. Ecco i risultati delle gare di finale:

Singolare uomini: Caniato b. Lemmi 6-2, 2-6, 9-7. Doppio uomini: Caniato-Caniato b. Lemmi-Bianchi 6-2, 8-4, 6-3. Singolare signore: Canal b. Lazzato 6-8, 8-6, 6-4. Doppio misto: Canal-Caniato b. Melon-Lemmi 7-5, 4-6, 8-6.

La formazione del Genova per l'incontro col Torino

Genova, 9 notte.

In previsione dell'incontro che dovrà disputare domenica prossima a Torino contro i «granata», il Genova ha compiuto oggi un allenamento sul campo di Rapallo. Sono stati giuocati due tempi regolamentari, dopo di che la formazione più probabile sembra sia la seguente:

Bacigalupo; Agustoni, Vignolini; Bigogno, Genta, Scullauri; Gobbi, Perassolo, Frantani, Fasanelli, Ferrari. Mancherebbero quindi Scarabelli, infortunato, e Libonatti e Figliola ancora a corto di preparazione.

NOTIZIARIO

— Nel sistemato e rinnovato campo del Littorio, l'Alessandria ha ripreso ieri gli allenamenti per il prossimo incontro di domenica con il Biellese, contro il quale sarà lo stesso undici che ha battuto la Novarese.

— Stasera, a Ivrea, avrà luogo una riunione pugilistica durante la quale Mario Frecian incontrerà, in un combattimento di 10 round, il primo serie Rinaldo Perin. Seguiranno quattro incontri fra dilettanti del Dop. Fiat e del Dop. Ivrea.

Il prezzo della benzina

Riduzione variabile da sei a sedici centesimi per litro

Roma, 9 notte.

Con decorrenza da domani i prezzi di vendita al pubblico della benzina saranno ridotti in misura variabile da 6 a 16 centesimi per litro in risultato di portare a un massimo di soli 3 centesimi la differenza di prezzo tra provincia e provincia.

La nuova riduzione operata dalle compagnie petrolifere, aggiunta a quella apportata il 21 luglio, segna sui prezzi in vigore prima di tale data un ribasso che varia da 38 a 29 centesimi per litro. Tale ribasso è costituito per 71 centesimi dalla riduzione della tassa di vendita disposta con regio decreto legge 18 luglio 1936 e per il resto da un'effettiva riduzione di prezzo.

Rotariani di tre regioni riuniti a Garessio

Cuneo, 9 notte.

Ha avuto luogo a Garessio una riunione rotariana e interclubs, alla quale hanno partecipato i Clubs di Torino, Genova e Cuneo. Il presidente del club di Cuneo, on. Toselli ha portato il cordiale saluto dei rotariani cuneesi e quindi il sen. Di Mirafiori, vivamente applaudito, ha svolta una brillante illustrazione del problema turistico in provincia di Cuneo.

Le corse a San Siro

Milano, 9 notte.

Premio Lemaneo (L. 4000, m. 2200): 1. Orione 568, Capriolo (F. Mezza del Sole); 2. Gandolfo; 3. Iriarte. Due lunghezze. 2 lungh. e mezza, 4 lunghezze. Tot.: 15.50, 9.50, 5. N.P.: Katerina, Lidina.

Premio Medaglia (L. 8000, m. 1600): 1. Natou 62, Rinori di Mezza Pellan; 2. Mirtillo; 3. Zavettino. Incollatura, 3 lungh., incollatura. Tot.: 25, 9, 6.50. N.P.: Mencia, Solitario.

Premio Casate Nuove (L. 6000, m. 1600): 1. Step (52, Ravetto) della Scuderia Smeraldo; 2. Sunda; 3. Maggiorina. Una lungh. e mezza, 2 lungh., incollatura. Tot.: 14.50, 7.50, 6. N.P.: Marchelaro, Oliena.

Premio Trieste (L. 15.000, m. 2650): 1. Strategia 162, Meinghetti, del barone G. Berlingieri; 2. Biavellina; 3. Bantino. Quattro lungh., mezza lungh., 6 lungh. Tot.: 8, 5.50, 7. N.P.: Pelina, Arabera.

Premio Bersagliere (L. 8000, metri 1600): 1. Pellino 653, Ravieri di Mezza Pellan; 2. Cerea; 3. Rizzardo. Una lungh., incollatura, 2 lunghezze e mezza. Tot.: 18.50, 6, 6.50. N.P.: Abbondio, Nereide, Zappatore, Donale Chiarissa.

Premio Mezzaglia (L. 8000, m. 2650): 1. Nicolotto da Modena 654, Romano di Tenimento; 2. Chiarbella; 3. Mosso. Mezza lungh., molte lunghezze. Tot.: 8.50.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 9. — Favorito dal brillante contegno dei Fondi Pubblici il mercato ha un risveglio di attività e manifesta un miglioramento notevole nelle quotazioni di quasi tutti i valori. Primo fra tutti è il Redimibile che segna un vantaggio di circa un punto da ieri, seguito dalla Rendita e dai Buoni del Tesoro delle diverse scadenze. Nei valori azionari in buona ripresa le Meridionali, sostenuti ma poco variati gli altri.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	76 80	Acqua	78 50
Id. 1. c.	76 50	Edison	290 50
Redim. 3½	77 25	Una	10 45
Id. 1. c.	77 30	Savigliano	910 50
B.T.N. '940	101 90	Nebiolo	164 30
Id. '943 (B)	99 90	Taliedi	95 —
Id. '944	98 —	Bonzanino	164 75
Torino 4½	492 —	Ilva	190 50
Id. 5%	490 —	Ansaldo	60 75
S. Paolo 4%	425 —	Fiat	408 —
Id. 3½ %	401 —	C. I. R.	166 —
Ferrov. 3%	373 —	Schiappar.	5 675
I.R.I. 4½ %	454 —	Mira Lanza	123 —
Sifer. 4½ %	483 —	Montecatini	618 50
Cr. Agr. 4%	416 —	M. Amiata	38 75
Stat 4%	513 —	Montecatini	153 75
Lloyd Sab.	4 60	Acqua Pot.	413 —
Meridiane	498 —	Elettr.	51 50
Meridion.	502 —	V. Elettr.	40 10
Tocine Napoli	141 —	Lane Rorn.	1800 —
Navig. A. I.	170 —	Cant. Lanzo	31 —
Italgas	14 20	Cot. Merid.	172 50
Rip	81 75	Viscosa	373 —
Terni	230 50	Beni Stabili	108 —
Valdarno	197 50	Cartiera It.	116 —
Meridi. El.	248 —	Burgo	286 75
F. C. E.	76 —	Form. Elun.	120

CAMBI: Parigi 85.70; Belgio 314.85; Londra 64.17; Svizzera 414.50; Olanda 855.60; N. York 12.71; Svezia 324.80; Germania 510.45; Norvegia 316.75.

MILANO, 9. — Contr. 670; Medit. 659; Merid. 708; Contrac. 228; Rubatt. 72.50; Cantoni 2130; Furier 195; Olona 85; Ticino 94; Olcese 988; Stamp. 724; Cmair 368.50; Linif. 383; Rosari 264; Bolmoli 325.50; Tosi 30.25; Cot. Merid. 170; Lin. Rapidi, 234; Cavarzio 505; Rossi 3500; Turchi 88; Cantoni 542; Bernasc. 95; Sidia 370; Pirelloni 97.50; Burgo 247; Ansaldo 60.50; Ilva 191.25; Metalli. 221; Ansaldo 59.50; Montecatini 153.75; Balm. 204; Breda 168.75; Bianchi 73.75; Isotta 29.37, Fiat 408; Bonzinone 69.25; Adr. Elettr. 164.25; Piacenz. 165.50; Cidi 282.75; Dinamo 258.50; Brevet. 209; Valdarno 107.25; Emil. 574; Tresso d'A. 343; Cimiano 125.75; ord. 95.50; Sesto 70.25; Edison 207.50; id. Pirelloni 189; Sip 92; Tirso 117; Virginia 417; Meridion. Elettr. 248.75; Terni 230.50; Unes 16.00; Terminm. 76.50; Distill. 205; Eridania 442; Zucch. 1750; Raffin. 474.50; Indgas 13.50; Lanza 121.75; Perlo 9.50; Aralco 75; Fond. Bes. 7 % 51.50; Fondi Bust. 78; B. Stab. 157; Saimiale 17.75; Barzoni 51; Gr. Alb. 58.50; Italcem. 157.50; Pirelli R. 1178; Pirelli e C. 379; Ass. Gen. 4018.

OBBLIGAZIONI

Redditu 3% 52.75; Ferrovie 1. 3% 560.75; Cregne 5% 503.50; id. 6.50% 507; Cons. Op. Pubbl. 5% I.R.I. 4.50% 469.50; Elfer 4.50% 467.50; Stat 4% 513; Pr. Austriaco 4.50% 415.50; Pr. Germanico 7% 335; Pr. Young 5.50% 338; Pr. Polacco 7% 434; Pr. Ungherese 7% 328; C. it. di Rimonta 5.50% 411; id. 4% 410; id. gib 5-5 4% 370; F. R. Milano 3.50% 425; id. 4% 438.50; id. gib 5-5 4% 437; Cons. Dazi Terr. 4% 413.50; id. gib 5.50 4% 420; Cons. Cr. Agr. Migl. 4% 406; id. gib 5-5 4% 414.50; Banco Nas. Lav. 4% 403; id. gib 5-5 4% 416; C. I. R. 5% Serie 3.500% 415; id. 4% 420; id. gib 4.50-5-5 4% 450; Cred. Fond. Sarde 4% 414.50; id. gib 4.50-5-5 4% 420; Ist. C. F. Trid. 4% 414.50; id. gib 5-5 4% 455; Ist. C. F. Veneria 4% 423; id. gib 5-5 4% 438.50; Cons. Pubbl. Util. 6% 496.75; id. (c. Tel.) 5% 498.75; Cr. Navale 6.50% 502; Ist. F. Roma 3.50% 404; id. 4% 422.50; id. gib 4.50-5-5 4% 447.50; I.M.I. 5% 981.50; I.M.I. Edilizie 3.50% 396; id. 5% 493; I.M.I. S. Paolo, Tor. 3.50% 396.50; id. 3.75% 395; id. gib 5 4% 454; Cons. Acqua Pot. 6% 478; Cred. di Milano 4% 82.10; Antonio Bergamo 6% 418; Ant. Toscane 6.50% 455; Mediterranee 4% 425; id. 5% 500.50; Meridionali 3% 314; Nord Milano 4% 420; id. 4.50% 437.50; id. 5.50% 500.25; id. 6% 507.50; Adriatica 6% 500; Edison 6% 502; Emiliana 5% 500; Set 4½ 489; Sip 6% 489; Forze Idrauliche 6% 488; Tresso 6% 490; Cisalpina 1930 6% 469; Cis. Cuneese 6% 496; Cis. 1934 6% 487; Treo 5% 456; id. 6% 487; Merid. Elettrica 5% 455; id. 6% 497; Siipel 6% 498; Unes 95 424; Cons. Prov. Rom. 4.50% 423; La Centrale 5% 455; La Rinascente 6% 470; Linif. Canap. Nat. 5% 470.50.

GENOVA, 9. — Cr. Migl. 4% 413; S. Paolo 4% 438; Merid. 702; Mobil. 493; Rubatt. 72.50; Lloyd Sab. 4.25; Alta It. 176; Polare 4.90; Col. Merid. 176.50; Sois 370; Montec. 154; Amiata 39; Ilva 191; Ansaldo 39.50; Metalli. 221; S. Giorgio 345; Fiat 409.50; Unes 16.42; Sip 91.75; Terni 231; Erid. 443; Zucch. 1745; Raffin. 475.50; Distill. 191; Mollini 268; Aedes 76; B. Stab. 176.

TRIESTE, 9. — Alleg. 30; Cantieri 10; Libera Triestina 40; Premuda 338; Assicurns. Gen. 5995.

CONSOLIDATI (9 settembre 1936-XIV)
(Milano Genova Roma Trieste)

Rend. 3½%	78 —	76 85	76 80	76 80	76 80
Red. 3.50%	77 90	77 90	77 90	77 90	77 90
B. N. 1940	101 20	101 30	101 30	101 20	101 15
» » 1941	101 25	101 30	101 30	101 20	101 15
» 4% lordo	93 15	91 15	91 —	91 20	91 20
Ven. 3.50%	88 15	88 80	88 80	88 20	88 20
CAMBI					
Stati Un.	12 71	12 71	12 71	12 71	12 71
Inghilt.	64 17	64 17	64 17	64 17	64 17
Francia	85 70	85 70	85 70	85 70	85 70
Svizzera	414 50	414 50	414 50	414 50	414 50
Argentina	— —	— —	— —	— —	— —
Belgio	214 85	214 85	— —	— —	— —
Cecoslov.	52 70	52 55	— —	— —	— —
Germania	510 45	510 45	— —	— —	— —
Olanda	855 50	855 50	— —	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Carmagnola, 9. — Segala al Qt. lire 90-98; meliga 87-92.

Casale Mont., 9. — Grano al Qt. l. 106-110; granoturco 84-86; segale 86-92.

Cuneo, 9. — Segala al q. l. 88-94; fucelli regina 170-180; id. bianchi 135-145; id. selezione 145-150; id. galiziani 160-165.

Fossano, 9. — Meliga da l. 90-93 al Qle; segale 90-94; fagioli 112-118; Jarre 80-92; crusca 50-54.

S. Sebastiano Curone, 9. — Grano da l. 110-111 al Qle; granoturco 86-88; segale 88-92.

Valenza, 9. — Meliga al Qle l. 86-87; segale 87-88; avena 85-84; ceci 90-100; fave 80-85; id. rotte 65-70.

BESTIAME

Carmagnola, 9. — Suini grassi al Mg. l. 45-47; suini lattonzoli per capo 35-40.

Casale Mont., 9. — Bestiame da macello: buoi al Mg. l. 38-43; vacche per capo 1000-1050; vitelli al Mg. 30-35; suini 36-50; maiali 60-62.

Cuneo, 9. — Vacche da macello al Mg. l. 30-36; tori id. 34-40; buoi da lavoro 30-33; vacche e manze 1000-2000 per capo.

Fossano, 9. — Bestiame da macello: tori da l. 37-39 al Mg.; vitelli 38-47; manzi 37-39; maiali 37,60-43; lattonzoli 40-52.

S. Sebastiano Curone, 9. — Bestiame da allevamento, buoi da l. 250-290 al Qle; manzi 300-320.

Valenza, 9. — Da macello: tori al Mg. l. 21-23; torelli 23-25; buoi 24-26; vitelli e manzi 30-35; suini 42-46; maiali 44-46; cinghiali 27-28; vacche sotione 11-12, giovenche 12-13; manzette 36-38; lattonzoli 40-66 cad.

VINI

Casale Mont., 9. — Barbera l'ettolitro 95-125; comune da pasto 60-65; grignolino e freisa 120-150.

OLII

Gavi Ligure, 9. — Corrente al Mg. lire 7-8; nocciolo Ambrogio 12-14; nocciolo com. 8-9; uchiglio e bolzetto 6,50-7.

Pecetto di Valenza, 9. — Uve di alta collina finissime selezionate e cernite per qualità al Mg. l. 13-15; id. comuni miste non selezionate 8-11.

San Salvatore Mont., 9. — Nere e bianche di media e alta collina extra al Mg. l. 12-14; id. comuni alla rinfusa intere 8-9.

Torino, 9. — Uvaggi bianchi e neri comuni al Mg. l. 8-8,50; id. scelti 9-9,50; cortese 8-8,50; nebbioli e dolcetti 8,75-9,25; Asmargo 6-6,50; delizia 10-11; Verduzzo 11,50-12,50; reclina, luglienga e specie scelta 8-8,50; dolcetti da spirito 13-15.

...e se - ma per conservare sani e belli i vostri denti, dovete subirli quotidianamente con un dentifricio scientificamente completo! Il vostro Dentista vi consiglierà l'uso del Dentifrico GIBBS, che vi danno le massime garanzie in fatto di igiene e vi assicurano denti candidi e lucenti.
GIBBS vi offre un prodotto perfetto, sono due diversi aspetti. Scegliete:
SAPONE DENTIFRICIO GIBBS
PASTA DENTIFRICIA GIBBS
A BASE DI SAPONE SPECIALE

S. A. STABILIMENTI ITALIANI GIBBS - MILANO

TUNISIA, ALGERIA
COSTA AZZURRA
con la lussuosa
m n "AUGUSTUS,,
dal 27 Settembre al 3 Ottobre
GENOVA - NAPOLI - PALERMO - BIZERTA - TUNISI - ALGERI - CANNES (Montecarlo) - GENOVA
Quote di assoluta propaganda
Affrettarsi a richiedere i dettagli ed i programmi: alla Sede Centrale della «PIER BUSSETI», Roma, Piazza S. Claudio 166, oppure: TORINO: Agenzia Robotti, Via XX Settembre 5 tel. 40004 e presso tutte le Agenzie della Società di Navigazione «Italia». (4570

FERROVIE DELLO STATO

SERVIZIO BAGAGLI A DOMICILIO
Non occorre recarsi alla Stazione Ferroviaria - Basta telefonare alla AGENZIA DELLE FERROVIE DELLO STATO perchè il vostro bagaglio sia
PRESO all'abitazione
SPEDITO e RESO a domicilio

Informazioni presso gli Uffici Bagagli e Merci delle Stazioni ferroviarie e le Agenzie delle Ferrovie dello Stato
AGENZIA DI TORINO
TELEFONO N. 65-603

La più rapida e spettacolosa cronaca illustrativa degli avvenimenti sportivi della settimana, in Italia e all'estero, è pubblicata da
Tutti gli Sports
il giornale che tutti gli sportivi vogliono e ricercano, per i suoi larghi ed esclusivi servizi fotografici e per il suo testo sempre interessante.
Sedici pagine stampate a rotoincisione — Cent. 40

PRIMI FRUTTI
delle grandi manovre

Le grandi manovre dell'Irpinia si sono chiuse quest'anno, come è noto, con una riunione di carattere strettamente tecnico, tenuta a Napoli, con la partecipazione di ufficiali di grado elevato.

L'esame critico dei grossi problemi messi allo studio durante le esercitazioni pratiche è durato una intera giornata, attraverso una discussione animata, vivace e realistica, guidata con maestria e competenza dal generale Baistrocchi, che, agli ordini del Duce, è stato l'organizzatore e l'alto regolatore di tutte le esercitazioni.

Il carattere ed i frutti della riunione napoletana sono apparsi tanto sintomatici ed importanti da meritare una nota di divulgazione nel nostro giornale che è stato, in questi anni di preparazione guerriera, l'alfiere d'avanguardia della geniale concezione mussoliniana della nazione militare.

Le grandi manovre di quest'anno avevano, in sostanza, impostati alcuni problemi delicati relativi alla organizzazione logistica nella guerra di movimento, alla formazione ed all'armamento più adatti a tale forma di guerra e, infine, di addestramento specifico per gli alti gradi. La discussione, opportunamente innestatasi senza intervallo di tempo sugli episodi pratici delle esercitazioni, ha dato immediatamente il destro di schietto, fervoroso consenso da parte di tutti all'indirizzo della nostra dottrina: consenso fatto non solamente di disciplinata buona volontà, ma anche, soprattutto da parte dei giovani, di intima convinzione e di entusiasmo.

La riunione, alla quale S. A. R. il Principe di Piemonte ha partecipato con una perspicua relazione sull'opera del suo partito dettata personalmente dall'Augusto Principe, non è mai riuscita a compiacersi i consuetudinari sconfinamenti nella teoria o nella dialettica, perchè controllata e richiamata costantemente alla realtà dai ripetuti interventi del generale Baistrocchi, evidentemente desideroso di ottenere, anche da questa riunione dove si manovrava con le insidiose armi dell'idea e della parola, risultati concreti e vantaggiosi.

I discorsi di tutti gli oratori principali delle manovre, brevissimi e a base di dati, hanno fatto risaltare come la guerra di movimento sia possibile su qualunque terreno e in qualsiasi situazione politica e strategica, nonchè tattica, come essa permetta di economizzare forze e sangue e come sappiano risultati fruttuosi e decisivi, purchè sia sempre preceduta da una seria, approfondita, grandiosa preparazione spirituale, tecnica, professionale e di mezzi.

Le esercitazioni dell'Irpinia hanno avuto un carattere aperto e dinamico di movimento, appunto perchè tale preparazione, mentre indiscutibile dell'attuale Amministrazione della Guerra, esisteva largamente.

Nella discussione, che il Sottosegretario alla Guerra ha guidato abilmente al risultato pratico voluto, si è venuta man mano delineando la caratteristica intima della nostra dottrina, che non tende soltanto al movimento, ma al movimento celere. La tendenza è stata chiaramente rilevata dal Sottocapo di S. M. generale Pariani in un personale intervento alla fine della discussione, con un dotto discorso dove sono state sviscerate le caratteristiche strategiche del terreno delle esercitazioni e le peculiarità del movimento e della manovra secondo le direttive segnate dall'autorità centrale.

Con un geniale ed ampio discorso di chiusura, di contenuto tecnico e spirituale insieme, il generale Baistrocchi ha sintetizzato, infine, i risultati delle grandi manovre dell'anno XIV, precisando l'indirizzo che, per volontà del Duce Ministro della Guerra, la nostra preparazione militare seguirà nell'anno XV: se l'anno XIV è stato l'anno che, sotto il crisma della dottrina del movimento, ha dato all'Italia un Impero mediante una campagna di guerra durata appena sette mesi, l'anno XV sarà quello che darà all'Italia un esercito in gran parte motorizzato, e meccanizzato nella quantità necessaria per poter attuare la manovra su qualunque fronte e contro qualsiasi avversario.

Le unità celeri, moltiplicate e perfezionate secondo un piano che è già in attuazione, garantiranno alla manovra la caratteristica della celerità e ne assicureranno i risultati pronti e decisivi.

Prendendo ad esempio episodi delle manovre, il Sottosegretario ha illustrato quali siano i compiti delle varie armi sul campo di battaglia ed è entrato acutamente nel dettaglio dell'impiego dell'artiglieria, che dovrà sempre più discinghiarsi dalla tradizionale perfezione tecnica e ringiovanire. Ha indicato gli ardui compiti spettanti, nella guerra di movimento, al comandante di grandi unità, spesso isolato, talvolta pedina decisiva di partite formidabili, sposalizio contratto ad agire di iniziativa dinanzi all'imprevisto ed ai capovolgersi improvviso di situazioni apparentemente solide. Il comandante deve oggi possedere qualità di alcura competenza professionale, ma soprattutto qualità di carattere, di energia, di dinamismo, di volontà guerriera: quindi comandanti con energie fisiche intatte e, cioè, giovani. Le grandi manovre hanno dimostrato in tutti la volontà di fare: tendenza giusta: in guerra di movimento, dichiarò il generale Baistrocchi, è meglio fare troppo che troppo poco. Questa tendenza deve, poi, essere norma costante per gli Stati Maggiori che, sia detto a tutta lode dello Stato Maggiore Italiano, hanno agito appunto con questa divisa durante l'intera campagna etiopica.

Le divisioni celeri, alcune unità di artiglieria, alcuni reparti del genio e di CC. NN. e alcuni servizi, subiranno lievi ritocchi e trasformazioni, che non è qui il caso di dettagliare, consigliati dall'esperienza delle esercitazioni e che tenderanno sempre alla mèta precisa cui tendono ormai tutte le forze armate italiane: essere tecnicamente e spiritualmente sempre più idonei alla guerra di movimento ed al movimento celere.

Da tutto quanto abbiamo così accennato, il lettore può dedurre da sè quale sarà il programma di lavoro dell'Esercito per l'anno XV.

Giacomo Carboni

Il Sovrano a Mantova
con la Principessa Maria

Mantova, 9 notte.

Stamane, in strettissimo incognito, è arrivato nella nostra città S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, accompagnato dall'augusta figlia, Principessa Maria. Il Sovrano si è recato a Palazzo Ducale in piazza Sordello. Non appena sparsasi la notizia dell'arrivo del Re, una folla numerosissima affluiva a piazza Sordello, dove accorrevano pure le autorità cittadine civili, politiche e militari. All'uscita dal Palazzo Ducale il Re e la Principessa Maria sono stati accolti da manifestazioni di entusiasmo continuate finchè il Sovrano e la Principessa, risaliti sull'auto, hanno lasciato la città.

Il generale Luigi Russo
alle Camicie Nere in A. O.

Roma, 9 notte.

S. E. il generale Luigi Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia ha inviato a tutte le unità Camicie Nere in A. O. il seguente telegramma:

«La Milizia fascista ha appreso con viva fierezza che le sue insegne in A. O. hanno meritato un alto riconoscimento al valore: l'Ordine Militare di Savoia. A come della Milizia elevo il reverente pensiero di omaggio ai gloriosi Caduti e rivolgo un grato e ammirato saluto a tutti i legionari che hanno avuto l'ambito privilegio di servire, combattendo, la causa della civiltà così gloriosamente conquistata alla storia dell'Italia Imperiale fascista. Viva il Duce!».

LA FLOTTA NIPPONICA E' IN MANOVRA. A bordo del «Nagato» si vede l'Ammiraglio Sankici Takahasci, uno dei più valorosi comandanti dell'armata navale giapponese.

L'Italia e la situazione europea
Uno scritto di Virginio Gayda sul «Petit Parisien»

Parigi, 9 notte.

Il *Petit Parisien* pubblicherà, nel suo numero di domattina, un articolo di Virginio Gayda su «L'Italia e la situazione europea».

Dopo essersi occupato dell'Europa centrale e di Locarno esaminando i problemi posti dagli eventi di Spagna, il direttore del *Giornale d'Italia* così conclude:

«Il regime fascista, quantunque autoritario e totalitario in Italia, non ha mai considerato la politica internazionale come una questione di partito nè ha sollevato delle difficoltà di dottrina politica nei rapporti internazionali. Ciò è tanto vero che il governo di Roma è stato il primo fra i governi delle grandi potenze europee a riconoscere la repubblica dei Soviet e a rinnovare con essa i rapporti diplomatici e commerciali. Ma il regime fascista, e il regime nazionalsocialista tedesco, non possono non rilevare e non tener conto nei loro piani generali di sistemazione politica europea e nell'enunciazione delle loro tendenze particolari, di quelle manifestazioni violente di partiti dalle mire antifasciste e antinaziste che si palesano in certi paesi e hanno la pretesa di dirigere la loro politica estera. Questa tendenza ostile di una parte dell'Europa non può che favorire, per un processo spontaneo di naturale reazione difensiva, il concentramento dell'altra parte, cioè dell'Italia e della Germania, dell'Austria e dell'Ungheria e delle altre Nazioni che non ammettono gli eccessi democratici e rossi. Questa situazione politica ha pure le sue ripercussioni a causa del luogo geografico in cui si produce, sullo sviluppo dei problemi dell'Europa centrale e su quello di Locarno in primo luogo».

Due valigie esplosive
abbandonate in stazioni austriache

Vienna, 9 notte.

Stamane alla stazione dell'ovest un facchino ha trovato una valigia abbandonata, che si è affrettato a consegnare al deposito degli oggetti smarriti. Siccome il collo appariva sospetto, è stata avvertita la polizia; ma prima ancora che arrivassero dei tecnici per procedere alle indagini, la valigia è esplosa. Date le misure di precauzione prese non si deplorano danni materiali nè vittime.

Quasi contemporaneamente alla stazione di Wolfsberg, sul Semmering, è esplosa nello scompartimento d'un capo treno, una valigia identica a quella trovata a Vienna. Il capo treno è rimasto ferito.

Le autorità non sono in grado di formulare ipotesi ma si ritiene trattarsi d'un attentato comunista. La vigilanza in tutte le stazioni austriache è stata intensificata.

Gli argomenti
che sarebbero trattati alla riunione della Piccola Intesa

Vienna, 9 notte.

Dal *Lidove Noviny*, organo del ministero degli esteri cecoslovacco, apprendiamo gli argomenti dei quali dovrebbe occuparsi il consiglio permanente della Piccola Intesa nella riunione che si svolgerà a Presburgo dal 12 al 14 corrente.

Secondo il giornale, Krofta, Stoyadinovic e Antonescu dovranno, in primo luogo, fissare una linea di condotta comune per combattere a Ginevra ogni iniziativa mirante a indebolire l'organizzazione societaria. Quindi dovrebbe essere precisato l'atteggiamento che la Piccola Intesa ha da assumere di fronte al negoziato fra le potenze occidentali e la Germania.

Nel corso dell'esame delle questioni mediceuropee, saranno discussi di conseguenza gli accordi sottoscritti ogni 11 di luglio fra Austria e Germania; anche l'iniziativa del presidente del consiglio cecoslovacco Hodza, riguardante lo sviluppo dei rapporti economici entro l'ambito della Piccola Intesa e del bacino danubiano, formerà oggetto di nuovo studio.

Da ultimo, sempre stando al *Lidove Noviny*, saranno esaminate le conseguenze dei Protocolli recentemente firmati a Parigi dal governo francese da una parte e dal generale polacco Rydz Smigly dall'altra.

Il presidente del consiglio jugoslavo Stoyadinovic è arrivato stamane a Bucarest, come si era annunciato, ricevuto alla stazione dai membri del governo romeno al completo.

Il trattato franco-siriaco
firmato al Quai d'Orsay

Parigi, 9 notte.

Il trattato franco-siriaco è stato firmato oggi, a mezzogiorno, nello storico salone dell'Orologio al Quai d'Orsay, dal Sottosegretario di Stato agli Esteri Vienot a nome del governo francese, e da S. E. Hachem Bey Atassi. Al tavolo, che era stato collocato davanti al monumentale camino, erano Vienot, Blum, Chautemps che è all'«interim» agli Affari Esteri in assenza di Delbos, De Martel Ponsot ex commissario in Siria; il presidente della delegazione siriaca e i membri della delegazione. Hanno partito, quindi, il sottosegretario di Stato Vienot e Hachem Bey Atassi. Alla fine della cerimonia, Vienot ha offerto in onore della delegazione siriaca una colazione.

Il gruppo della Federazione repubblicana, riunito sotto la presidenza di Luigi Marin, si è dichiarato allarmato dalle condizioni, nelle quali il mandato francese sulla Siria rischia di essere gettato mentre la commissione degli Esteri non è stata chiamata a deliberare al riguardo. Al gruppo è apparso inammissibile che, contrariamente alle assicurazioni date dal sottosegretario Vienot, il Parlamento sia messo ancora una volta davanti al fatto compiuto, la ratifica di un trattato non permettendo di modificarne le modalità, come lo stesso Blum e i suoi colleghi hanno sottolineato quando erano all'opposizione.

LA GUERRIGLIA PROSEGUE IN PALESTINA facendo vittime ogni giorno. I quartieri abitati dagli ebrei sono circondati di palizzate e trincee dietro le quali i giovani israeliti fanno fuoco contro gli arabi.

La piazza e il Governo
nella situazione francese

Il responso della Confederazione del Lavoro libera per ora Blum dal pensiero di dimettersi, ma autorizza le masse a mantenere il loro contegno preoccupante

Parigi, 9 notte.

Il responso della commissione amministrativa della Confederazione generale del lavoro attesa con impazienza da ieri sera, giacchè le odierne vicende della Francia vogliono che la politica estera del Quai d'Orsay sia riveduta corretta e approvata dal «ministero delle masse», crede dei poteri del Parlamento, è stato reso pubblico alla fine del pomeriggio.

Il lungo documento è meno benigno di quello che fogli amici del ministero avevano lasciato sperare e che sembrava lecito credere dopo gli ordini del giorno favorevoli alla neutralità negli affari di Spagna votati proprio oggi dal «comitato di vigilanza» degli «intellettuali antifascisti» e dal congresso della gioventù laica e repubblicana.

Il verbo di Jouhaux

«La commissione amministrativa della Confederazione generale del lavoro — dice la bella ponsata da Jouhaux — rinnova la sua dichiarazione di solidarietà con gli eroici difensori della libertà in Spagna. Questa solidarietà, i lavoratori francesi hanno decisi a mantenerla onde alleviare ai loro fratelli spagnoli i mali della guerra civile, voluta dai capi ribelli e dalle forze fasciste. Essi si rifiutano, quindi, di prendere in considerazione la possibilità di pleghi a esigenze straniere dirette a impedir loro di persistere in tale atteggiamento. In cospetto della gravità della situazione e del modo in cui le forze reazionarie tentano sfruttarla, la Confederazione generale del lavoro fa però presente che essa sola ha facoltà di decidere dell'azione del movimento operaio e chiede ai militanti e ai sindacati di riflettere che la forza della classe operaia è stata fatta del rispetto della disciplina sindacale da parte di tutti. La Confederazione riafferma con forza la propria solidarietà col governo emanato dal concentramento popolare, ma constata che la possibilità di realizzare un non-intervento totale è compromessa dalla condotta di taluni paesi simpatizzanti coi ribelli spagnoli, e in particolare dalla Germania e dal Portogallo. In tali condizioni, mentre persisterà nella sua azione in favore della repubblica spagnola, essa ritiene suo dovere chiedere al governo francese di riprendere in considerazione, d'accordo col governo inglese e con gli altri governi democratici, la politica della neutralità».

Su questa ampollosa scatrinacazione del pensiero del capo del sindacalismo comunista, gli osservatori ufficiali e non ufficiali appunteranno domattina i fuochi incrociati dei loro commenti. Ma non è impossibile che gli interpreti del pensiero governativo presentino il documento della Confederazione generale del lavoro come una mezza ritirata, dato che non vi si parla più di fornire alla Spagna cannoni e aeroplani, ma unicamente di inviarle dei «soccorsi», i quali apparentemente potrebbero anche ridursi alle bende e ai medicinali.

L'invito ai militanti a rispettare la disciplina sindacale verrà salutato come una implicita sconfessione dello sciopero-avvertimento dei metallurgici e di alcuni altri tentativi più recenti di confondere la difesa dell'interesse di classe con la politica estera. In quanto poi all'esortazione rivolta al governo francese di riprendere in esame con gli altri governi la politica della neutralità, ci si vorrà ravvisare una autorizzazione indiretta a persistere sulla via fin qui battuta dal Quai d'Orsay, e non v'è dubbio che effettivamente tale sia lo spirito della dichiarazione di cui, dopo dispute durissime, la commissione presieduta da Jouhaux è riuscita a sgravarsi.

L'equivoco che resta

Ma il guaio delle dichiarazioni, troppo abilmente dosate, è che si prestano agli equivoci e che nulla fanno per dissipare i funesti vapori che ingombrano le menti popolari. La dichiarazione della Confederazione generale del lavoro farà piacere a Blum e a Delbos, perchè non avranno bisogno di affrontare, per colpa sua, una crisi delicata pel ministero, ma di poco modificherà gli umori dei militanti socialcomunisti marcianti sulle orme di Thorez. Ora l'importante non sta tanto nel fornire al governo di Parigi un alibi elettorale quanto nel distrarre le masse operaie francesi dalla psicosi interventista, che i comunisti da un lato e la Confederazione generale del lavoro dall'altro sono venuti creando in esse. Che il manifesto di Jouhaux possa riuscirvi è più che dubbio. Ma giova sperare che la chiusura della frontiera di Irun e i progressi militari degli insorti spagnoli facciano domani quello che non hanno osato fare oggi i capi del sindacalismo francese.

Altri 50.000 scioperanti

Notiamo, intanto, che la piega presa dalla vertenza interna migliora la situazione del gabinetto, al quale d'altra parte la delegazione delle sinistre ha rinnovato stamani la propria fiducia.

«per l'applicazione completa del programma del fronte popolare», formula implicante il rabberciamento, almeno momentaneo, di quella maggioranza che il dissenso social-comunista intorno alla Spagna minacciava di compromettere irrimediabilmente.

Aggiungiamo che l'ottimismo giustificato dalla situazione è relativo e che sarebbe un errore esagerarne la portata. Gli scioperi ricominciano attraverso tutto il territorio e il ministero dell'interno, nonostante le promesse di Salengro al Senato, non si decide a muovere un dito per impedire le occupazioni di fabbriche. Gli stabilimenti Michelin non sono stati ancora evacuati, malgrado la severità messa in opera contro i protestatari di Clermont Ferrand, e oggi si annoverano a Lilla trentamila nuovi scioperanti delle industrie tessili e a Marsiglia ventimila nuovi scioperanti delle industrie metallurgiche.

Se anche le rivelazioni del sen. Lémery sull'imminenza di un esperimento di sovietizzazione delle fabbriche, da servire come prova generale della rivoluzione, non sono da prendere alla lettera, sta di fatto che la pace e l'ordine interno del paese dipendono, oggi come ieri, più che dall'energia del gabinetto Blum, dal beneplacito degli uomini che tengono in pugno l'organizzazione comunista, vale a dire da Thorez, da Jouhaux, da Dimitroff e da qualche altro pezzo grosso del Komintern.

In quanto alle proteste dei massimi e degli altri gruppi della minoranza, di cui si è avuto esempio anche oggi, non sono certo quelle che muteranno il corso degli eventi, finchè non escono dalla sfera delle manifestazioni platoniche. Mentre gli sforzi di Delbos per frenare ogni corsa, alquanto avventurosa, della politica estera francese, lasciano sussistere la speranza che almeno il peggio sia evitato, si segnalano in questi circoli varie voci relative ai movimenti diplomatici in corso. Per la ambasciata di Roma si fanno i nomi di Flandin e di Lamoureux, il primo dei quali aspirerebbe a compiere nella capitale italiana una missione straordinaria del genere di quella compiutavi dal defunto Henry de Jouvenel. Per l'ambasciata di Washington si parla di Giorgio Bonnet. Anche la sede di Bruxelles riceverebbe un nuovo titolare col compito di ravvivare la amicizia franco-belga piuttosto illanguidita. Si attende, intanto, fra qualche settimana una visita a Parigi di Lloyd George, il quale, reduce dai suoi colloqui con Hitler, verrebbe per intrattenersi anche con Blum.

C. P.

Blum e Delbos a Istambul
al 15 di ottobre

Vienna, 9 notte.

Si ha da Istambul che il presidente del consiglio francese Blum e il ministro degli esteri Delbos arriveranno nell'ex-capitale turca il 15 di ottobre, dopo la loro visita a Belgrado.

Quattordici milioni
di fiorini oro
passati dalla Francia in Olanda

Amsterdam, 9 notte.

Quattordici milioni di fiorini d'oro, provenienti dalla Francia, sono giunti nella settimana scorsa alla Banca d'Olanda.

Invincibile spirito nomade

Un milione di americani a spasso con la propria casa

NEW YORK, agosto.

Nella vita dei popoli, fin quando le caratteristiche psicologiche rimangono inalterate, si verificano periodici ritorni a forme di vita che di essi furono fondamentali ed originarie. L'America ha origine nomade. Le sterminate terre del West furono conquistate da vere tribù nomadi che si mossero dalle rive dell'Atlantico e del Pacifico in lunghe teorie di carri coperti, lungo sentieri appena tracciati nelle boscaglie e nelle praterie, sentieri che servivano agl'indiani.

L'epica dei carri coperti

La più celebre di tali tracce selvatiche fu la *Santa Fè trail*, che prese nome dal luogo donde le carovane dei carri coperti si dipartivano, ma ce ne furono altre che facevano capo alle regioni atlantiche, al golfo del Messico, alla vallata del Mississipi. Quello dei *covered wagons* fu un periodo epico nella storia e nello sviluppo degli Stati Uniti, un periodo che qualche anno addietro fu commemorato ufficialmente con grande solennità e con la riproduzione il più possibile esatta delle scene di quel tempo. Si ebbero anche, in proposito, due o tre grandi cinematografie che, nel loro genere, furono dei capilavori. La verità è che l'epica dei vagoni coperti è rimasta impressa nel cuore e nella fantasia di questo popolo quale la gesta più tipicamente americana, quella che riassume e fa risaltare come in un bassorilievo le sue qualità essenziali d'irrequietezza, di amore per l'avventura, di passione per la esplorazione e la ricerca dell'incognito, di disprezzo della sedentarietà, d'insofferenza della *routine*, delle vie battute, delle forme di vita immobili e stazionarie. Anche quando i coloni si fissavano sulle nuove terre non era per lungo tempo. Non si sentivano mai soddisfatti ed individualmente ripetevano la marcia dei vagoni coperti sia nel senso in cui si mossero dapprima i loro padri che nel senso inverso. Dall'Est procedevano per tappe verso il West, mentre moltissimi, contemporaneamente, rifacevano la via in direzione contraria sempre insoddisfatti, sempre alla ricerca di terre più fertili non appena la produttività di quelle in loro possesso veniva a diminuire, sempre dietro al miraggio di ricchezze favolose, di paesi leggendari, di stocie che passavano di bocca in bocca, ma soprattutto sospinti dall'insopprimibile impulso di andare, andare incessantemente, di non dormire nello stesso posto per due notti di seguito, di sfuggire alle costrizioni e alle limitazioni delle comunità organizzate.

Quando apparve l'automobile

L'America non ha perduto mai il suo spirito nomade. Esso subì un certo arresto nel trentennio precedente alla guerra mondiale. Tutti i territori liberi erano stati occupati e per essi, questi, vergini davano prodotti che soddisfacevano anche i possessori più incontentabili. Inoltre, date le distanze immense, era difficile muoversi. Non si poteva più cambiare la famiglia e le poche masserizie in un carro coperto e procedere per campi coltivati e suddivisi. L'epoca del vagone coperto era terminata ed il veicolo divenuto oggetto da museo. E' noto che in America le strade ferrate precedettero le strade rotabili. Negli spazi illimitati in cui passavano rombanti convogli interminabili trascinati dalle macchine a vapore non c'era quasi traccia di vie carreggiabili. Andare in giro con i treni è una maniera di trasporto assai costosa, ma ha soprattutto l'inconveniente di avere il percorso fisso. Nessuna possibilità di allontanarsi dalla via battuta. Con l'automobile si ebbe un furioso, un quasi frenetico risveglio dello spirito nomade. Chi, alla pari di Ford, intuì questo bisogno dell'anima americana, e fece di tutto per soddisfarlo nella maniera meno costosa, non solo accumulò milioni in numero tale da dar le vertigini, ma incarnò tutta un'epoca. Il ventennio in cui le macchine brutte ed a buon mercato del magnate dell'automobile coprirono del loro viavai interminabile ogni sentiero appena varcabile degli Stati Uniti, rimarrà caratterizzato come l'epoca di Ford. E al seguito della automobili vennero le strade, la meravigliosa gigantesca rete stradale di questo paese. Il nomadismo potette avere il suo sfogo pieno e completo. Al primo approssimarsi della stagione calda milioni di americani si mettevano in viaggio nella loro macchina trasportando con sè la tenda e i pochi arnesi di cucina per accamparsi la sera in riva a un fiume, a un lago, in un bosco, preparare la cena e passarvi la notte. Questa forma di nomadismo, non ostante l'automobile, era rimasto per forza di cose un po' primitivo. Poteva esser affrontato solo da persone giovani, sane, robuste, sportive, incuranti dei disagi fisici. Era sempre un numero limitato d'individui ai quali era consentito soddisfare all'intensa passione di muoversi e di sfuggire alle intollerabili costrizioni e complicatezze della civiltà urbanistica e meccanizzata.

La casa ambulante

Ed ecco che l'industria automobilistica è venuta di nuovo incontro ai desideri repressi, ai sogni inappagati di tanta gente per cui era assai rude il campeggio improvvisato e la cucina primitiva che l'automobile comune poteva consentire. Ha costruito dei nuovi vagoni coperti mossi a benzina questa volta e non a forza di quadrupedi. Sono vere case ambulanti composte quando si uno, quando di due vagoncini con tutti i ritrovati confortevoli ed igienici degli appartamenti cittadini moderni. Li si vedono passare lungo le belle larghe strade asfaltate e vi danno un senso di nostalgia. Specialmente di notte quando nello scompartimento che fa da salottino vedete una persona di mezza età seduta ad un tavolo a leggersi pacificamente il giornale mentre la moglie è affaccendata a preparare il tè o a mettere in ordine la casa su ruote. Si calcola che circa un milione di persone viaggi attualmente per gli Stati Uniti con questo mezzo. Anche il nome ricorda la *trail* degli antichi vagoni coperti: le automobili di questo tipo vengono chiamate *trailers*. Il loro costo varia dagli 800 ai 1200 dollari per le forme più semplici, per i modelli di maggior lusso e più complicati il costo aumenta in proporzione. Naturalmente è entrata immediatamente in campo per la fabbricazione di questo nuovo veicolo la produzione di massa che ridurrà in breve tempo il costo di produzione e quindi il prezzo di vendita. Si sono già dedicati ad essa quattrocento industriali dell'automobile. Moltissime famiglie scelgono questo mezzo di trasporto ch'è abitazione nello stesso tempo, per sfuggire alle tasse, alla pigione e a tutti gli annessi e connessi che con questa vanno. Una famiglia di due persone, secondo ricerche eseguite recentemente, può vivere in una casa su ruote con la modestissima somma di dodici dollari la settimana. Nelle vicinanze di quelle località dov'è facile ottenere gli attacchi elettrici e che sono provvedute di acqua corrente e di fognature, la sera si formano veri campeggi di *trailers*, s'improvvisano piccoli paesi su ruote di gente piovuta dai quattro punti cardinali degli Stati Uniti e del Canadà. Naturalmente tanto i *trailers* di un solo ambiente per i viaggiatori solitari, quanto i *trailers* composti di veri appartamentini di lusso sono forniti dell'immancabile radio ed anche del canticchio adatto per il cane, il gatto, il canarino, o qualche altro animale di specie più esotica. Così in questa paese dal dinamismo vertiginoso, in cui la vita non resta statica per ventiquattr'ore, non sarà lontano il tempo in cui, dopo una breve sosta invernale nei centri abitati, gran parte della popolazione preferirà scorrazzare in qua e in là per il continente in milioni di case mobili che le fornirà l'industria.

Amerigo Ruggiero

Un aereo precipitando
per poco non provoca un disastro ferroviario

Londra, 9 notte.

Presso Crewe è precipitato oggi un grosso apparecchio militare, il quale stava compiendo esercitazioni proprio al di sopra della linea ferroviaria. Il velivolo è sbattuto contro l'argine ferroviario, ed è andato quindi ad adagiarsi su tre dei quattro binari della linea, con la coda a pochissimi centimetri dell'espresso Manchester-Londra, che transitava proprio in quel momento alla consueta velocità di 120 chilometri orari.

Per miracolo dunque, non si è verificato un gravissimo disastro. Il pericolo che altri treni giungessero e investissero i rottami dell'aeroplano è stato aventato grazie alla prontezza di un gruppo di operai, i quali hanno afferrato dei segnali acustici che servono nelle giornate di fitta nebbia invernale e si sono dati a correre lungo la linea agitandoli disperatamente. Due treni sono stati così fermati. Si apprende che, nonostante la totale distruzione del velivolo, il pilota è rimasto illeso.

Il portiere Riccardo Zamora
non è stato fucilato

Parigi, 9 notte.

L'«Excelsior» è informato che il famoso «portiere» spagnuolo Riccardo Zamora non è caduto sotto le pallottole fratricide. La notizia della sua morte, che aveva gettato la costernazione negli ambienti calcistici è smentita da una informazione da fonte sicura. Il giocatore spagnuolo Samitier, di cui solo Zamora eclissò la fama nella penisola iberica, si è stabilito in Francia, e prima di fuggire dal suolo natale potè intrattenersi con il suo rivale di gloria e grande amico, nel luogo ove si è rifugiato.

«Zamora è al sicuro — ha dichiarato Samitier — ma non chiedetemi di più, poichè non potrei rivelarvi il suo asilo senza attirare su di lui i più gravi pericoli. Riccardo è infatti sospetto alle autorità governative: ma meglio vale per il momento non parlarne».

I prezzi rialzano
in tutto il mondo

Tokio, 9 notte.

La Banca del Giappone pubblica gli indici comparativi dei prezzi a Tokio, Londra, New York e Parigi. Considerando i prezzi del 1914, si rileva ovunque una notevole tendenza al rialzo. L'indice di Tokio è 150.6, con un aumento di punti 2,6 rispetto al mese precedente. A Londra è 111,9, con un aumento di 3,6. A New York è 117, con aumento di 0,5. A Parigi è 383, con aumento di 11 punti rispetto al mese precedente. I prezzi di Tokio sono i più elevati dopo il 1929.

Il testamento di G. K. Chesterton

Londra, 9 notte.

E' stato oggi aperto il testamento di G. K. Chesterton. Il famoso scrittore ha lasciato 28.000 sterline (circa un milione e mezzo di lire) alla propria moglie Alice. Alla segretaria Dorothea Collins, Chesterton ha lasciato duemila sterline (125.000 lire), oltre al diritto esclusivo di conservare, vendere o eventualmente distruggere le sue carte private e i manoscritti.

A NOSTRO RISCHIO

Compercie un tubo di pasta dentifricia Colgate. Quando l'avrete adoperato tutto, se non potrete pronunciare che i vostri denti sono più puliti e più lucenti di prima, spedite il tubo vuoto alla Soc. An. Palmolive - Via degli Arditi N. 60 Milano - la quale vi rimborserà il doppio dell'importo da voi pagato.

Il tubo del Colgate è di pure stagno.

TUBO MEDIO L. 1,75
GRANDE L. 3,00

IL DENTIFRICIO COLGATE DELLA S. A. PALMOLIVE È PRODOTTO IN ITALIA

IL DOPPIO RIMBORSO DEL VOSTRO DENARO

Cordano
PIAZZA CARLO ALBERTO, 10 - TORINO
SPREMIPOMODORO "TRIONFO"
PERFETTO PER POMODORO VERDURA FRUTTA
LISTINO GRATIS

PER LA BELLEZZA INCOMPARABILE DELLE VOSTRE UNGHIE

Agite presto!

Gli accidenti domandano cura immediata. L'applicazione dell'Unguento Foster su graffiature, tagli, scalfiture e scottature, lenisce il dolore e previene ulteriore ansietà. L'Unguento Foster è fortemente antisettico ed è utile per tutte le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). (20
Fabbricato in Italia. (Milano, 29718-33)

Rughe

Rughe, zampe d'oca, cicatrici, pelle avvizzita, ecc., scompaiono immancabile colla nuova maschera di bellezza Novoplasma, ultimo ritrovato della biochimica scientifica. La meravigliosa azione di questa crema superba di giovinezza non ha precedenti, ritardando anche nei casi più invecchiati. Segnato inedito, unico in tutto il mondo. Prezzo della maschera completa L. 32. Opuscolo gratis. Si fanno pagamenti rateali. Se fatti su rip. Fr. Impiati - Torino
PRODOTTI BIOESTETICI

Una piccola felicità

E' difficile partecipare con vero cuore al piacere e al successo altrui. Poco o molto egoismo tiene sempre in primo piano le esigenze del piacere personale. Eppure, godere della gioia altrui è segno di grande distinzione di spirito. Questo ci fa riflettere che soltanto una piccola felicità al mondo non fa ombra nè inquietudine a nessuno, anche perchè è facilmente accessibile a tutti: quella di godere una deliziosa sigaretta *Africander extra*, la sigaretta delle più scevre caratteristiche di gusto e di aroma. (3362

NUMERO SPECIALE
del R. A. C. I.
per il GRAN PREMIO D'ITALIA a Monza

In occasione della disputa del XIV Gran Premio Automobilistico d'Italia, che come è noto si disputerà sull'Autodromo di Monza, domenica prossima 13 settembre, l'Ufficio Stampa del Reale Automobile Club d'Italia ha pubblicato un Numero speciale dedicato alla massima competizione automobilistica italiana.

La pubblicazione, che ha anche carattere di programma ufficiale della corsa in quanto contiene gli elementi ufficiali della competizione stessa, si presenta quanto mai interessante, ricco nella sostanza e vario nella forma.

Il fascicolo che consta di 48 pagine, nel quale le maggiori Ditte Italiane hanno tenuto ad essere presenti, si apre con un brillante articolo di Diego Angeli, cui seguono articoli di tecnica e sport di Giovanni Canestrini, Corrado Filippini, Viator, ecc., contiene inoltre il numero d'ordine di partenza dei corridori, il grafico del percorso, i medaglioni degli iscritti, la storia riassuntiva delle precedenti edizioni, e fotografie ed illustrazioni varie. (4903

CRONACA CITTADINA

Una grande conquista dell'industria torinese

Il velocissimo apparecchio "Fiat A. P. R. 2,, che decolla stamane per Roma

La nuova aviolinea entra in funzione alle 7,45 - Trecento Km. all'ora - Le caratteristiche della aero-stazione che inizia il traffico dei viaggiatori e delle merci

Alla predilezione e alla benevolenza del Duce per la nostra città e al vivo interessamento del Ministero dell'Aeronautica che ha accolto il desiderio, anzi la grande aspirazione della popolazione torinese che il Segretario Federale e il Podestà avevano calorosamente appoggiato e patrocinato, Torino deve l'attuazione della linea aerea diretta con Roma. Anche La Stampa fin da quando è stata inaugurata la linea Torino-Milano ha colto ogni occasione propizia per patrocinare il collegamento diretto con la Capitale.

Andata e ritorno in nove ore e mezzo

Ora il servizio si inizia regolarmente, e il pubblico ha già da ieri dimostrato il suo vivo compiacimento nella forma più tangibile: accorrendo cioè all'Agenzia ALI, in via XX Settembre 3, a prenotare posti in numero così considerevole che non è stato possibile accontentare tutte le richieste. Elenchiamo ai lettori che il servizio Torino-Roma è giornaliero, esclusa la domenica, e l'orario è il seguente:

Partenza da Torino alle ore 7,45; arriva a Roma alle ore 10. Partenza da Roma alle ore 15; arriva a Torino alle 17,15.

L'apparecchio di linea, che inizia questa mattina i suoi voli è il «Fiat A.P.R. 2», ideato dall'ing. Rosatelli; bimotore, metallico, di velocità nettamente superiore a quella delle macchine similari esistenti. Esso porta 8 passeggeri, presenta un elevato coefficiente di sicurezza e offre le massime comodità sia ai passeggeri sia all'equipaggio. Di questo velivolo, di cui è dotata l'aviolinea Torino - Roma, ha diffusamente parlato, rilevandone le caratteristiche tecniche, lo stesso ideatore ing. Rosatelli in un chiaro articolo comparso su Stampa Sera di ieri. Sarebbe perciò superfluo, dopo così autorevole illustrazione il riparlarne ora. Ci accontenteremo di dire che l'apparecchio che compie il percorso a velocità di crociera di oltre 300 chilometri all'ora, rappresenta una nuova superba vittoria della Fiat.

Il prezzo stabilito per il viaggio Torino-Roma è convenientissimo: inferiore a quello ferroviario di secondo classe col vagone-letto: 235 lire l'andata; 375 lire andata e ritorno. La partenza del «Fiat A.P.R. 2» ha luogo questa mattina alle 7,45 dalla nuova stazione che è stata creata per rispondere a tutte le esigenze del traffico che comporta la nuova linea istituita e a quella internazionale che verrà prossimamente effettuata. Essa è stata costruita sul limite del campo più prossimo al viale Stupinigi per favorire e facilitare l'accesso ai viaggiatori. In tal modo Torino viene ad avere la sua stazione assai più vicina di quello che non l'abbiano le altre città.

La moderna attrezzatura dello scalo

La nuova stazione è dotata di ampia piattaforma da cui partono e alla quale arrivano gli aeromobili. La stazione si compone di un fabbricato ad uso abitazione propriamente detto, e di un garage ad uso dei passeggeri che si recano al campo con la propria macchina e desiderano lasciarla in custodia per ritrovarla al ritorno. Nella stazione sono allogati tutti gli uffici inerenti al traffico passeggeri e merci, nonchè gli uffici di direzione dell'aeroporto civile, quelli della Società Aviolinee e inoltre quelli della Dogana e di Pubblica Sicurezza. Questi ultimi sono richiesti dal fatto che l'aeroporto di Mirafiori è aeroporto doganale.

Per il traffico sono state predisposte due ampie sale: una per le partenze, l'altra per gli arrivi. Nella sala delle partenze vi è, oltre la biglietteria, un ufficio postale telegrafico e telefonico ad uso del pubblico, un bar, ecc. Nella stessa sala dove sono gli uffici della dogana trova posto un ufficio ad uso dei turisti aerei di passaggio per la consultazione di carte di rotta, ecc. A tutti questi uffici si aggiunge anche quello della radio che comprende una stazione ricevente e trasmittente per le comunicazioni con gli apparecchi in volo e con le radio a terra, ed è allacciata con telefoni diretti alla centrale trasmittente e alla centrale radiogoniometrica dislocata in altra parte del campo.

Il complesso del fabbricato, di stile schiettamente moderno, che gerarchicamente si inquadra in un parco ad aiuole fiorite, è stato costruito a cura dell'Ufficio tecnico municipale. La stazione — come si è detto — è stata realizzata dal Municipio in seguito ad accordo col Ministero dell'Aeronautica. Ed ora un consiglio utile ai viaggiatori: data l'esperienza di ieri, e cioè le troppe richieste di biglietti per il primo viaggio, è indispensabile che ognuno provveda in tempo utile alla prenotazione dei posti all'Agenzia ALI in via XX Settembre 3. Presso la stessa agenzia avviene l'accettazione delle merci che a cura della società vengono recapitate al domicilio del destinatario.

Va rilevato, a proposito dei traffici che offre Torino, che il servizio merci vi è sviluppato in tutte le parti del mondo. Le spedizioni inoltrate sulle nostre linee proseguono poi su linee straniere in coincidenza d'orario, fino a destinazione. Si raggiungono così le Indie Orientali in 3 giorni, l'Australia in 5, l'America in 6 ed il Sud Africa in 5.

IL VELIVOLO E L'AERO-STAZIONE DI MIRAFIORI

cordiamo ai lettori che il servizio Torino-Roma è giornaliero, esclusa la domenica, e l'orario è il seguente:

Partenza da Torino alle ore 7,45; arriva a Roma alle ore 10. Partenza da Roma alle ore 15; arriva a Torino alle 17,15.

L'apparecchio di linea, che inizia questa mattina i suoi voli è il «Fiat A.P.R. 2», ideato dall'ing. Rosatelli; bimotore, metallico, di velocità nettamente superiore a quella delle macchine similari esistenti. Esso porta 8 passeggeri, presenta un elevato coefficiente di sicurezza e offre le massime comodità sia ai passeggeri sia all'equipaggio. Di questo velivolo, di cui è dotata l'aviolinea Torino - Roma, ha diffusamente parlato, rilevandone le caratteristiche tecniche, lo stesso ideatore ing. Rosatelli in un chiaro articolo comparso su Stampa Sera di ieri. Sarebbe perciò superfluo, dopo così autorevole illustrazione il riparlarne ora. Ci accontenteremo di dire che l'apparecchio che compie il percorso a velocità di crociera di oltre 300 chilometri all'ora, rappresenta una nuova superba vittoria della Fiat.

Il prezzo stabilito per il viaggio Torino-Roma è convenientissimo: inferiore a quello ferroviario di secondo classe col vagone-letto: 235 lire l'andata; 375 lire andata e ritorno. La partenza del «Fiat A.P.R. 2» ha luogo questa mattina alle 7,45 dalla nuova stazione che è stata creata per rispondere a tutte le esigenze del traffico che comporta la nuova linea istituita e a quella internazionale che verrà prossimamente effettuata. Essa è stata costruita sul limite del campo più prossimo al viale Stupinigi per favorire e facilitare l'accesso ai viaggiatori. In tal modo Torino viene ad avere la sua stazione assai più vicina di quello che non l'abbiano le altre città.

La moderna attrezzatura dello scalo

La nuova stazione è dotata di ampia piattaforma da cui partono e alla quale arrivano gli aeromobili. La stazione si compone di un fabbricato ad uso abitazione propriamente detto, e di un garage ad uso dei passeggeri che si recano al campo con la propria macchina e desiderano lasciarla in custodia per ritrovarla al ritorno. Nella stazione sono allogati tutti gli uffici inerenti al traffico passeggeri e merci, nonchè gli uffici di direzione dell'aeroporto civile, quelli della Società Aviolinee e inoltre quelli della Dogana e di Pubblica Sicurezza. Questi ultimi sono richiesti dal fatto che l'aeroporto di Mirafiori è aeroporto doganale.

Per il traffico sono state predisposte due ampie sale: una per le partenze, l'altra per gli arrivi. Nella sala delle partenze vi è, oltre la biglietteria, un ufficio postale telegrafico e telefonico ad uso del pubblico, un bar, ecc. Nella stessa sala dove sono gli uffici della dogana trova posto un ufficio ad uso dei turisti aerei di passaggio per la consultazione di carte di rotta, ecc. A tutti questi uffici si aggiunge anche quello della radio che comprende una stazione ricevente e trasmittente per le comunicazioni con gli apparecchi in volo e con le radio a terra, ed è allacciata con telefoni diretti alla centrale trasmittente e alla centrale radiogoniometrica dislocata in altra parte del campo.

Il complesso del fabbricato, di stile schiettamente moderno, che gerarchicamente si inquadra in un parco ad aiuole fiorite, è stato costruito a cura dell'Ufficio tecnico municipale. La stazione — come si è detto — è stata realizzata dal Municipio in seguito ad accordo col Ministero dell'Aeronautica. Ed ora un consiglio utile ai viaggiatori: data l'esperienza di ieri, e cioè le troppe richieste di biglietti per il primo viaggio, è indispensabile che ognuno provveda in tempo utile alla prenotazione dei posti all'Agenzia ALI in via XX Settembre 3. Presso la stessa agenzia avviene l'accettazione delle merci che a cura della società vengono recapitate al domicilio del destinatario.

Va rilevato, a proposito dei traffici che offre Torino, che il servizio merci vi è sviluppato in tutte le parti del mondo. Le spedizioni inoltrate sulle nostre linee proseguono poi su linee straniere in coincidenza d'orario, fino a destinazione. Si raggiungono così le Indie Orientali in 3 giorni, l'Australia in 5, l'America in 6 ed il Sud Africa in 5.

Il Principe di Piemonte tornato dalla Val d'Aosta

Domenica mattina il Principe di Piemonte era giunto a Torino col treno di Roma-Napoli ed era subito ripartito in automobile per il castello di Sarre in Val d'Aosta. Dopo avervi trascorsi tre giorni, in assoluta forma privata, Sua Altezza Reale e Imperiale è ridiscesa nella mattinata di ieri, e per l'autostrada si è avviata a Milano col proposito di proseguire alla volta di Venezia sulla sua vettura ferroviaria speciale, che è stata agganciata al direttissimo per Milano in partenza alle ore 9,5 dalla stazione di Porta Susa.

La partenza del Quadrumviro

Ieri sera, alle 21.4, dalla stazione di Porta Nuova è partito per la linea di Milano S. E. il Generale Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale e Quadrumviro della Rivoluzione. Erano ad ossequiarlo il Vice-Prefetto dott. Marongiu, la rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Segretario Federale Piero Gazzotti, i due vice-podestà nobile dott. Gloria e conte ing. De La Forest e il Rettore prof. Pivano.

A sua volta il Segretario Federale è partito alle 21,15 per Roma.

La requisizione della lana

Norme per la consegna

La Commissione della prima zona di requisizione della lana avverte che i produttori di lana della tosa 1936 ed i detentori, a qualsiasi titolo, di detta lana esistente nel territorio del Comune di Torino, hanno l'obbligo di consegnarla dal giorno 18 settembre, dalle ore 9-12 e dalle 14 alle 17, nel magazzino dell'Unione agricoltori, sito in Torino, via Pisa 10, ove si procede alle operazioni di pesatura ed apprezzamento in presenza della stessa venditore.

La lana deve essere consegnata imballata, franco magazzino di consegna, tenendo separata la sucida, della saltata, da quella lavata: la lana matricina, da quella agnellina, dallo scarto, la lana bianca distinta dalla lana bigia o carbonata, e dalla lana nera o mocetta.

Il rapporto del «Michele Bianchi» domenica mattina

Domenica prossima, alle ore 10, in piazza Barcellona avrà luogo il rapporto annuale del Gruppo rionale fascista «Michele Bianchi».

Al rapporto, che sarà presieduto dal Segretario Federale, interverranno, secondo le disposizioni già date, i fascisti, i giovani fascisti, le donne e le giovani fasciste del Gruppo. Tutta la popolazione del rione è invitata a prendere parte alla manifestazione.

Il Podestà di San Gillio

Con R. Decreto 21 agosto 1936 il signor Castagno Cosimo è stato nominato Podestà del Comune di San Gillio. Egli ha ieri prestato il prescritto giuramento innanzi a S. E. il Prefetto della Provincia.

Le fatture delle merci dirette in Somalia

Per disposizione del Ministero delle Colonie, le fatture riguardanti le merci dirette in Somalia debbono essere munite del «visto» del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, il quale dovrà accertare la corrispondenza del prezzo di fattura a quello corrente sul mercato. E' prevedibile che l'indagine relativa a tale accertamento, benchè condotta con particolare premura dal competente Consiglio, non possa in alcuni casi consentire quella rapidità che è invece normale per altri documenti commerciali; pertanto si invitano le Ditte interessate a presentare tempestivamente le fatture per il visto in questione, tenendo presente che esso non potrà normalmente essere rilasciato prima delle 24 ore.

CICLISTA INVESTITO

Ieri sera, alle ore 18, si recò a farsi medicare all'Ospedale San Giovanni il pavimentatore Michele Di Trani, di Vincenzo, di anni 28, abitante in piazza Vittorio Veneto 16. Il dott. Capitolo gli riscontrò una ferita lacero contusa muscolare, e lo giudicò guaribile in quindici giorni salvo complicazioni. Il Di Trani poco prima, mentre in bicicletta attraversava piazza Emanuele Filiberto, era investito dalla motocarrozzetta numero 11354-TO, di proprietà del signor Giuseppe Carli e guidata dal meccanico Teresio Sibi di Michele, residente a Grugliasco in via Rivalta n. 17. Lo stesso investitore accompagnò l'investito all'Ospedale.

I «popolari» di domenica prossimi ad essere esauriti

Ribassi sulle tranvie interurbane

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che per le eccezionali condizioni climatiche ed atmosferiche di questo magnifico settembre, particolarmente favorevoli al turismo ed all'escursionismo, la vendita dei biglietti per le gite popolari di domenica 13 corr. prosegue ininterrotta e con calore ritmo, tanto che fin da ieri sono cominciati a delinearsi i prossimi «esauriti»: Genova, Milano, Pallanza, Varallo, Nizza Monf., Vicoforte, ecc. Coloro pertanto che possono aver interesse sono avvertiti dell'opportunità di affrettarsi all'acquisto dei biglietti.

Domenica, 13 corr., in occasione della Festa patronale e delle celebrazioni cinquantenarie al Santuario di S. Pancrazio, la tranvia applicherà il prezzo ridotto di lire 3 per andata e ritorno Torino-Pianezza su tutti i treni, effettuando, oltre all'orario festivo, un treno straordinario da Pianezza alle 23,30. Prezzo ridotto lire 3 andata e ritorno Torino-Druent su tutti i treni.

In occasione dei festeggiamenti indetti dal Gruppo rionale «Damiano Chiesa» a favore delle opere assistenziali della regione Barca Bertulla, la tranvia applicherà, da domenica 13 a tutto domenica 20 corr., il prezzo ridotto di lire 1.50 Torino-Bertulla e L. 1 Torino-Barca per andata e ritorno su tutti i treni.

A sua volta la Società Anonima dei Tramways annuncia che pure domenica effettuerà un treno a tariffa popolare per una nuova gita a Castagneto Po, senza fermate intermedie, con partenza da Torino alle ore 9,10 e ritorno da Castagneto alle ore 18,10. I biglietti speciali (lire due per il viaggio di andata e ritorno) saranno venduti, fino ad esaurimento dei posti disponibili, dal capo stazione di Torino, in corso Regina Margherita angolo corso S. Maurizio, a tutto sabato sera.

La Settimana commerciale visitata dalla Fiduciaria dei Fasci femminili

Ieri sera alle ore 19 la Fiduciaria dei Fasci femminili contessa Cavalli, accompagnata dalle sue più dirette collaboratrici, ha visitato la Settimana commerciale, soffermandosi in modo particolare ad ammirare la Mostra delle tavole imbandite. Il cav. Cotto, presidente del Comitato organizzatore, le fu di guida nel lungo della sua visita. Oltre alle tavole imbandite che, come è noto, sono state appunto organizzate dai Fasci femminili, e che costituiscono a un tempo una propaganda del prodotto tipico italiano e una scuola di buon gusto, la contessa Cavalli ha particolarmente ammirato i prodotti dell'artigianato, che abbondano in piazza Vittorio. Alla fine ella ha rivolto al cav. Cotto espressioni di vivo compiacimento

Notevole erogazione di una ditta per la fondazione dell'Impero

In una sua recente seduta, il Consiglio di amministrazione della S. A. Lavorazione pelli di Rivarolo Canavese, ha deliberato di erogare la somma di lire 25.000 per solennizzare la fondazione dell'Impero. Accogliendo il desiderio espresso dagli offerenti, il Segretario Federale ha destinato lire 20.000 a favore delle Opere Assistenziali di Rivarolo Canavese, e lire 5.000 allo stesso scopo per il Comune di Feletto. Il Segretario Federale ha fatto giungere ai dirigenti della Società il suo compiacimento.

Convegno di artiglieri ad Airasca

Domenica, 13, verrà inaugurata la Sotto sede di Airasca della Associazione dell'Arma d'artiglieria. Sarà padrino il camerata Gisi, vice Federale di Torino. Gli artiglieri torinesi sono invitati ad intervenire, munendosi in nota entro il giorno 11 alla segreteria della sezione, via Giuseppe Verdi 11 per fruire delle riduzioni ferroviarie.

LA DONNA FASCISTA E L'INDIPENDENZA ECONOMICA

Fervore di preparativi per la Mostra delle Massaie rurali

Dal 27 settembre al 4 ottobre si terrà in Carmagnola, come è già stato enunciato su questa colonna, la prima «Mostra provinciale delle Massaie rurali». Prima avvenimento riguardo alla particolare importanza che la manifestazione quest'anno assumerà, chiamando a collaborare le massaie rurali di tutta la provincia: ma preceduta da altre due Mostre, una comunale nell'estate del '34 e una di zona nell'estate del '35, le quali con i loro risultati danno la migliore garanzia del successo di questa più vasta iniziativa.

Insegnamenti che restano

Nessuna improvvisazione, dunque; ma un lavoro costante e metodico, di cui quest'anno la Federazione ha voluto per sè tutto il peso. E può giovare aggiungere che soltanto un'organizzazione quale è quella del Partito poteva consentire di preparare una Mostra in cui da tutta una provincia fossero chiamati ad esporre non già Enti commerciali saldamente costituiti, ma massaie rurali, e cioè donne modestamente intese ad operare nell'ambito della famiglia. Sarà per loro una breve parentesi, non certo infruttuosa; perchè al paragone delle attività altrui ogni massaia si accorgerà che la propria è, almeno in taluni particolari, suscettibile di miglioramento; e di anno in anno si ripeterà la sana gara, con evidenti vantaggi dell'economia generale.

La Mostra troverà la sua sede in un padiglione fatto sorgere lì per lì, con stoffa e legna. Al progetto ha dato le sue cure l'ing. Caglini; fu proprio uno degli ultimi lavori del povero camerata immaturamente scomparso.

Il 27 di questo mese, giorno dell'inaugurazione, si aggiungeranno in Carmagnola molte altre manifestazioni. Vi sarà intanto il rapporto provinciale di tutte le Massaie rurali; e poi l'adunata di tutti i Fasci dell'XI Zona: e poi ancora tremila dopolavoristi del Dopolavoro Sonzini convergeranno per una grande vendemmiata, alla quale parteciperanno gruppi in costume dei diversi paesi della provincia; e infine numerose bande musicali, mettendovi il garbo, la serena letizia del convegno.

La Mostra avrà una testimonianza di ogni specie di attività delle massaie rurali, e per questi costituirà forse una sorpresa. Che le massaie rurali lavorino molto lo sanno tutti; ma che cosa facciano molti non lo sanno. Esse stesse magari non conoscono, stando in un paese, i risultati che si conseguono altrove; e in ciò è evidente l'utilità della Mostra, perchè nessuna delle nostre donne si adatterà a prodotti inferiori per qualità o per quantità dopo di aver ammirato l'esempio di una produzione migliore.

L'agricoltura sarà rappresentata dai prodotti dell'orto, dalle frutta, dai prodotti dell'azienda agricola, dalle sementi, dalle piante fruttifere e da quelle da fiori. Particolare importanza tra i prodotti dell'azienda agricola hanno le varie fibre tessili, in sviluppo costantemente progressivo nell'intento di liberare l'Italia, anche in questo campo, dalla servitù del prodotto straniero.

Agricoltura e artigianato

L'artigianato rurale occuperà non pochi recinti, che saranno senza dubbio oggetto della più curiosa e ammirata simpatia. Sarà dato vedere lavori in legno, in ferro, in cuoio; e pali tovaglierie, tendaggi, ricami ed ornamenti in genere, vasellame; insomma tutto quanto concorre all'arredamento della casa rurale. Si aggiungeranno, sempre per quel che riguarda l'artigianato rurale, gli strezzi per la lavorazione della terra, per la raccolta e conservazione dei prodotti, per la lavorazione del latte, per l'allevamento degli animali da cortile, ed altri ancora. E ci saranno mobili, cestini, oggetti vari in vimini; e pelli, presentate nei diversi gradi di lavorazione.

Tra i prodotti alimentari accanto al pane casalingo sarà dato vedere le paste fresche; e particolare rilievo avrà senza dubbio quella parte della mostra riservata alla documentazione della utilizzazione di tutti i sottoprodotti del podere. Sono ancora e sempre gli insegnamenti dell'assedio economico presenti e operanti nel cuore di tutti gli Italiani.

Ultima delle varie sezioni di cui la Mostra si compone sarà quella riservata agli animali da cortile, in cui, nella più gran varietà di razze, si alterneranno polli, tacchini, anitre, fagiani, conigli, colombi, api, e altri animali ancora.

Ma il nostro non è che un quadro sommario della grande manifestazione di Carmagnola. Si aggiungeranno attrattive di ogni genere: persino il teatro, sul cui palcoscenico saliranno per tutta la settimana delle attrici improvvisate, giovani fasciste che già sono quasi pronte alla prova. Il Segretario Federale intende che la Mostra provinciale dia risultati concreti, e si svolga in una serena atmosfera di letizia. Con lui collaborano la Fiduciaria dei Fasci femminili contessa Cavalli e l'ispettore della undicesima zona dott. Doglia. A Carmagnola poi, è tutta una nobile gara di collaboratori, di sforzi dei quali sono guidati e indirizzati oltre che dall'ispettore federale, dal podestà avv. Chicco e dal segretario del Fascio centurione Gagliardi. E tra pochi giorni tutti potranno misurare i risultati di tanti sforzi e di tanta fede.

L'arresto di una banda ladresca che svaligiava gli alloggi

Nei giorni del Ferragosto, in cui l'esodo dei cittadini si fa più intenso, si riacutizzano i furti negli alloggi; le finestre chiuse rivelano le molte case deserte, incustodite e la possibilità di un bottino; ai festeggiati non rimane che la scelta.

Il Questore gr. uff. Murino, dopo aver intensificato il servizio di vigilanza, in seguito alle molte denuncie presentate, ha ordinato al comandante la Squadra Mobile una più serrata azione per arrestare i responsabili. Si trattava di una vera e propria banda capeggiata da tale Carlo Francesco Besati di Domenico nato a Vercelli nel 1887, senza fissa dimora, più volte condannato per truffe e furto. Egli ha un passato movimentatissimo, è stato anche all'estero. Nel 1920 venne tratto in arresto per tentato furto sotto il nome di Luigi Garcia, suddito messicano.

Il Besati è stato tratto in arresto unitamente ai suoi complici: Giovanni Quarello fu Giovanni, di 36 anni, abitante in via Piossasco 21 Onorato Testa di Giuseppe, di anni 35, proprietario di un negozio da parrucchiere in piazza Giulio 12, Luigi Verna fu Francesco, di anni 43, abitante in corso Regina Margherita 138, Giuseppe Vassatore fu Sebastiano, di anni 41, domiciliato in piazza Emanuele Filiberto 14, e Giovanni Migliore fu Giuseppe, di anni 34, alloggiato nell'Albergo Fucina in via Conte Verde. Quest'ultimo è fratello di quel Migliore che assassinò l'intendente Cerutto; sono pure stati arrestati tre ricettatori e alcune donne amanti dei ladri. Altri sono stati denunciati a piede libero.

Tra la refurtiva sequestrata dalla Squadra Mobile, figura pure una preziosissima collana di un alto valore artistico, che era stata rubata dai lestofanti nella notte dal 13 al 14 agosto nell'abitazione di un patrizio torinese.

FERITO DALLA CADUTA DI UNA TRAVE

Mentre transitava in corso Ferrucci su di una bicicletta, l'operaio Luigi Agù, di anni 49, abitante in corso Palermo 33, è stato ieri colpito da una trave caduta da un autocarro che gli passava a fianco. L'infortunato è stato trasportato all'ospedale Martini dove i sanitari di servizio lo hanno giudicato guaribile in 12 giorni salvo complicazioni per ferite lacero contuse e probabile distorsione al naso.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina, 125.

da BIANCHI

LE MAMME PREVIDENTI chiedono già LE CARTELLE SCOLASTICHE

e i numerosi articoli per la scuola posti in vendita dai grandiosi Magazzini in via Viotti 4: astucci, penne, matite, compassi, squadre, calamai, cestini per carta, ecc., ecc.

Cartelle scolastiche: da un minimo di L. 3 a un massimo di L. 60.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

GHIARELLA: nuova rivista «A tempo di jazz». 2 atti di attualità.
TORINOPOLI: Teatro, attrazioni. L. 5.
CHALET VAL.: Tutti i giorni danze.
GAY DANZE: Ore 21-2 c. Moncalieri 52
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze.

I divertimenti

Da questa sera al CHIARELLA
la rivista di attualità:
«A TEMPO DI JAZZ»
Quadri: *Sonat... avrebbe un Salvadino? - Voglia da te una foto - Amore al buio - Dolce terra che t'afferra... Gastronomia famigliare - Distrazioni.*

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Le spie di Napoleone».
IDEAL: «L'Ambasciatore». Lida Gloria, M. D'Amora, Gulia scena: Joe Frey.
STATUTO: «La città perduta» con W. Boyd e «Se avessi un milione» con Gary Cooper. Dopol. 1,05. Ultime
MAFFEI: Tutto il mondo ride a Var.
ALPI: «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno». Ultimo giorno.
NAZIONALE: La donna è mobile. Gable
MASSIMO: «Il segno della Croce» con Claudette Colbert. Dopol. 1,05.
ITALIA: «Il ribo» Wallace Beery.
SAVOIA: Quando si sposa. K. Hepburn.
OLIMPIA: «Jungla in rivolta».
ITALIANO C.Colombo 25 Canto d'Amore
CORSO: «Ultime notizie». S. Tracy.
REX: «Al di là delle tenebre». Prima.

«Prima» al CINE REX
una produzione «Ici-Universal»:
AL DI LA' DELLE TENEBRE
Irene Dunne e Robert Taylor
Robert Taylor, il nuovo idolo americano, l'attore del giorno: anche Greta Garbo lo ha prescelto per un suo grande film.

NAZIONALE: Clark Gable
in «La donna è mobile»
NAZIONALE: Joan Crawford
in «La donna è mobile»
NAZIONALE: Robert Montgomery
in «La donna è mobile»

Bollettino Demografico

9 Settembre 1936 - XIV

Nati vivi	15
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	30
Matrimoni trascritti	32

Audace furto di diecimila lire in argento

Un audace furto, la cui situazione rivela una preparazione di lunga mano, è stato compiuto ai danni della signora Pierina Torta, abitante in via Bertola 32. Essa conduce in via Mille 12 una azienda di forniture per gelati, consistenti nei coni di biscotto che servono a contenere i gelati stessi venduti ai passanti. L'azienda si compone di un ufficio e di un magazzino contiguo. Nell'ufficio è anche la cassaforte. I ladri, e il ladro, che dovevano essere da lungo tempo in agguato e perciò pratici delle abitudini della signora, approfittando di un momento in cui questa aveva lasciata aperta la porta del magazzino, vi si introdussero, nascondendosi dietro alcune casse vuote, quindi attesero che la proprietaria si allontanasse anche dall'ufficio, vi si introdussero e scassinarono la cassaforte, agevolati da una imprudenza commessa dalla signora Torta la quale aveva portato con sè la chiave di una delle due serrature, lasciando l'altra nel locale. I malandrini poterono così impossessarsi di circa diecimila lire in rotoli d'argento.

Morto per sincope cardiaca

L'apprendista meccanico, Mario Pinzuti, di Pietro, di anni 14, abitante in via Bertola 30, ieri mattina verso le 7, uscendo di casa per recarsi al lavoro, vide che su una scaletta secondaria della sua abitazione giaceva boccone un uomo che non dava più segni di vita. Avvisato le guardie municipali, una di queste si portò rapidamente sul posto e di qui chiamava telefonicamente il dott. Canuto, che ne constatava la morte avvenuta nelle prime ore del mattino per probabile sincope cardiaca prodotta da alcoolismo acuto. Da documenti rinvenutigli nelle tasche il disgraziato fu riconosciuto per Giuseppe Orazio fu Giovanni, di anni 48, senza fissa dimora. Dopo le constatazioni di legge la salma è stata trasportata agli Istituti Universitari del Valentino.

M.V.S.N. - 1ª Battaglione C. N. - Piotone comando. — Le Camicie nere reattive al reparto e quelle della Compagnia complementi aggregati pel campo sono convocate per domani, venerdì, alle ore 21, in caserma.

STATO CIVILE

9 Settembre 1936 - XIV

Orsiano Lorenzo fu Battista, a. 38, di Portomaggiore d'Asti, agiato, p. Benino - **Elia Margherita** c. **Gambino**, a. 34, di Palermo, agiata, c. Bruino 5 - **Pestalozza** cav. **Ermo** fu Luigi, a. 87, di Piacenza, pensionato, v. Massena 6 - **Bravo Margherita** fu Giuseppe, a. 57, di Ivrea, casalinga, c. Regenti 5 - **Galli Bianca Rosa** m. **Tonolio**, a. 67, di Mirandola, agiata, c. Galileo Ferraris 55 - **Bellasalsa Eugenia** m. **Giuliano**, a. 47, di Arignano, casalinga, v. Cristalliera 11 - **Penna Carlo** di Giacomo, a. 2, di Torino, v. Brindisi 7 - **Comoglia Caterina**, a. 63, di Torino, casalinga, via Ormea 104 - **Botta Romeo** fu Francesco, a. 44, di Buenos Ayres, muratore, str. Verua 630 - **Camerla Virginia** ved. **Pomaro**, a. 82, di Savigliano, casal., v. Valprato 25 - **Ferraro Giuseppina** di Bartolomeo, a. 19, di Tavagnasco, donna di servizio - **Silvano Giovanni** fu Giacomo, a. 63, di Lessano, contadino - **Rosolino Ofelia** m. **Serragni**, a. 55, di Vercelli, casalinga - **Giraudo Giovanni** di Michele, a. 24, di Rosaschio, lattoniere - **Taggini Michele**, a. 50, di Torino, ciabattino - **Tositti Silvana**, di m. 4, di Torino - **Bianco Maria** di Carlo, a. 29, di Castiglione Falletto, contadina - **Sullano Giovanni** fu Sebastiano, a. 44, di Rodoi d'Alba, cuoco - **Drivello Bartolomeo** fu Michele, a. 43, di Nichelino, mugnaio - **Odarda Maria** m. **Pozzani**, a. 37, di Torino, casalinga.

Quali sono le caratteristiche della "Polizza XXI Aprile,,

La «Polizza XXI Aprile» è un tipo speciale di assicurazione popolare in forma «Mista», concordato fra l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e le Confederazioni dei Lavoratori. Oltre ai molti vantaggi delle assicurazioni popolari, fra cui ricordiamo l'eliminazione della visita medica, il pagamento del premio in quote mensili di lire 5, 10, 15, la sospensione di tale pagamento in caso di servizio militare o di disoccupazione, il pagamento a chi di diritto, in caso di morte per infortunio, esclusa ogni concausa, non soltanto del capitale assicurato, ma anche di altra somma pari al capitale stesso, ecc., la

"Polizza XXI Aprile,,

è caratterizzata dai seguenti benefici:

1) **abolizione del costo di polizza;**

2) **estensione anche al caso di infermità, derivante da infortunio o malattia, della sospensione temporanea del pagamento del premio finora limitata ai casi di disoccupazione o di servizio militare;**

3) **liquidazione anticipata di una metà del capitale fissato in polizza, oltre all'esonero dal pagamento dei premi per l'altra metà, se l'assicurato venga ad avere sei figli viventi, nati dopo la stipulazione del contratto;**

4) **liquidazione anticipata di una metà del capitale segnato in polizza, con diritto ad incassare l'altra metà al più tardi dopo cinque anni dal pagamento della prima, anche se nel frattempo la polizza non fosse venuta a scadenza, nè si fosse verificato il caso di morte, nel caso in cui si verifichi l'invalidità totale prevista dalle condizioni generali del contratto. E ciò fermo restando l'esonero dal pagamento dei premi riferentisi alla parte della somma assicurata che rimane in vigore.**

In nessun Paese estero, anche di quelli ove le assicurazioni popolari hanno avuto la più grande affermazione, è mai stata adottata una polizza con provvidenze di carattere sociale così largamente tutelative delle necessità dei lavoratori.

Si noti poi che gli assicurati con la

"Polizza XXI Aprile,,

partecipano anch'essi agli utili annuali dell'Azienda e godono di numerose provvidenze sanitarie.

Presentate ai vostri amici l'Agente produttore dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI che vi ha servito bene.

Facilitazioni ai nostri Assicurati

Mediante il ritiro di apposito buono rilasciato presso l'Agenzia Generale di Torino, i nostri assicurati potranno ottenere *gratuitamente presso il*

BANCO DI NAPOLI - Sede di TORINO
Via Alfieri angolo via Arsenale

una *Cassetta di Sicurezza* del formato più gradito.

Presso tale Istituto di Credito gli assicurati stessi saranno inoltre facilitati nel disbrigo di ogni altra loro eventuale operazione di Banca.

"PRÆVIDENTIA,,

ASSICURAZIONI - RIASSICURAZIONI - CAPITALIZZAZIONI
Sede e Direzione Generale: ROMA - Via Nazionale, 69

Società collegata con l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Capitalizzazione a interesse garantito

A PREMIO ANNUO: Versando L. 1000 all'anno per 20 anni, alla scadenza la PRAEVIDENTIA pagherà L. 30.000.
A PREMIO UNICO: versando una volta tanto L. 6.401,50 dopo 25 anni la PRAEVIDENTIA pagherà L. 20.000.

LE POLIZZE POSSONO ESSERE ANCHE AL PORTATORE

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI garantisce integralmente le Polizze della PRAEVIDENTIA

Le Agenzie Generali dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI rappresentano la PRAEVIDENTIA nelle singole zone.

XIV GRAN PREMIO D'ITALIA

AUTODROMO DI MONZA

13 Settembre 1936-XIV

Ore 11

Treni popolari

Ribassi ferroviari

ENIT

Pubblicità Economica

ORARIO DI ACCETTAZIONE
degli ordini d'inserzione
presso l'U.P.I. - Via Santa Teresa 7
TUTTI I GIORNI
sabato compreso, festivi esclusi
dalle 8,30 alle 12 —
» 14 — » 16,30
Annunci commessi prima delle ore 12 possono essere inseriti il giorno successivo.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALTERNATORI, motori, dinamo, trasformatori vendo Gubernati, Palestro 16 bis; telefono 22-743. 72448

APERTURA Scuola Estetismo assortimento articoli disegno, ingrosso, dettaglio. Cartoleria Day, Porta Appella 14. 1716

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti rapidi a impiegati privati. Finanziaria Genovese, corso Duca 10 bis, Torino. 3035

A. A. Commerciante pentolaiesimo incasso 400 accasalmisciam. Borla, Statuto 20. 21677

A. Affarone rivendita pane, forte lavoro, ora vendere. Vittorio 99, Carrocci. 21605

A. Alimentario draghiera centrale 500 coppa provasi codesi migliore offerente. Rapida, Lagrangia 29. 72797

ALIMENTARIO pasta fresca avviatissimo sicuro cedo per trasferimento. Gasco, Della Rocca 34. 31936

A. Tabaccheria centrale netto 14.000, 34.000 annue, eccezionalissima. Vittorio 88, Carrocci. 21698

AUTORIMESSA avviata, ampio locale, forza, officina, cedesi. Mario Ghisla 47. 31705

AVVIATA profumeria centrale, gabinetti pettinatura signora cedesi. Piazza Bonafous 11v. 31976

BOLLETTONE corredato fruttiera bottiglieria leggerabile privilegiato, preziosissimo demolizione. Albertina 27, Emporio. 31716

CEDESI centralissimo pastificio annesso negozio vendita privata. Scrivere cassetta 16 P., Unione Pubblicità Italiana, Saluzzo. 4031

CEDESI licenza commerciale drogheria pelli lavorate, volendo salumeria. Emporio, Albertina 27. 31717

CEDESI trasferibile legnaia pelli nuova salvaggina carni ovine. Emporio, Albertina 27. 31716

CENTRO Roma cedesi avviata pensione 20 locali. Scrivere cassella 19 S., Unione Pubblicità Italiana, Roma. 4012

CENTILUOMO, erediliero, importante proprietà agricola, cerca sposino. Scrivere cassetta 104 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21647

IMPORTATORE alimentare autorizzato forte capitale cerca socio modesto capitale. Scrivere cassetta 85 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31951

PANETTERIA in ferra, attrezzata, avviatissima, modernissima, urgente, Bottar Giovina, Ivrea. 4726

PASTICCERIA, rivendita pane, centralissima, redditizia, cedesi 32.000. Cuba Stampatori 4. 31679

PICCOLA industria surrogati caffè luogo introdotta cedesi per ritiro commercio. Scrivere cassetta 80 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21613

RILEVERei commestibili, drogheria, cartoleria, panetteria, giornali, tabaccheria. Peumaia, Garibaldi 22, telefono 22-870. 21699

VICINISSIMO Torino 54.000 cedo pasticceria panetteria con forno 3 quintali giornalieri media annuale. Emporio, Albertina 27. 21718

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AGENTE produttore pubblicità regionale Vademecum annuario Internazionale turismo cercasi gerenzia banca. Europa Touring, Veneto 98, Roma. 4011

CERCASI provinciale Torino rappresentante introduttore casalinghi, articoli agricole, alberetari, per rinomata alimentazione bestiame; alta provvigione, esigonsi referenze, scrivere cassetta 11 B, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 4012

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTATORI stirazzati, stampisti e collaudisti provetti cercansi. Scrivere cassetta 114 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21714

ALLA rinomata Superiore Scuola Tasto Sappa trasferita in via Pietro Micca 35 massime soddisfazioni. Inscrivetevi. 31657

CERCASI abile venditore bene introdotto clientela privata. Ditta Trinelli, Contesissi signora, piazza Castello 25. 21819

CERCASI quindicenne fattorino ciclista presso Torino, Rossi, Lagrangia quindici. 31703

CERCASI signorina contabile corrispondente dattilografa, già referenze precise. Scrivere cassetta 156 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72779

CERDO donna servizio 30-40 anni cucinare nubile fuori Torino. Presentarsi al salone parrucchiere parrucchia, via Barbaroux 1. 72747

CUOCA provetta fidatissima, referenze. Scrivere cassetta 78 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31920

ESAME segretario comunale prepara privatamente scuola Peloni, Proselo 96, Torino. 72712

IVO, parrucchiere da signore, via Principe Amedeo 26, cerca pettinatrice. 21711

QUINDICENNE appresentata commesso periodo prova cerco negozio carta via Nizza 11. Presentarsi ore 11-12. 31661

SIGNORINA abile fatturista pratica ufficio dattilografia cercasi. Dettagliare ed inviare referenze, pretesi recapiti postale, Scrivere cassetta 180 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72705

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, referenze. Scrivere cassetta 98 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31925

UFFICIALE ragioneria, attivo, offresi posto subalterno cassiere, magazziniere, scrittore. Dispone cauzione, referenze Scrivere cassetta 76 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31911

UFFICIO stabilimento ricerca mercato cercasi. Scrivere cassetta 136 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72702

TRENTENNE, ottima presenza, coltissima, molte attitudini, inventiva, titolare brevetti, Perfezionato segmenti radiali Elettrotecnica, Segnalazioni stradali, Meccanica, Auto moto avio, Aria compressa, Edilizia, Ottica, Acustica, Idraulica, Pubblicità. Perfetto disegnatore, progettista fattissimo, buon conoscitore; guidatore. Vaste conoscenze commercio, industria, sport. Prendo qualunque retribuzione. Disposto trasferirmi ovunque; giovanissimo alla dimostrazione sia capacità. Scrivere dettagliatissima cassetta 71 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31691

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

PARRUCCHIERA per signora, pericolata, lotto capo, assolutamente Torino, preferibile primarie signore. Scrivere Olinda, Rasoanello 1, Padova. 4008

TAGLIATORE sarto occupatissimo in laboratorio serie (anche Africa). Scrivere cassetta 98 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31903

TORNITORE serie offresi. Scrivere cassetta 64 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21710

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COLLEGIO Barolo, Istituto Femminile Inferiore, Avviamento, Commerciale Parauginio, Barolo (Alba). 4764

COLLEGIO Dante Alighieri, Asili, pensionato, ambiente distinto, rette miti. 4065

COLLEGIO Umberto I, Chieri. Scuola Regie annesse Ginnasio, Liceo, Commerciali, Magistrali, Corsi Accessori, ricupero anni. Chiedere programmi preventivi globali. 21073

ISTITUTO Femminile Robilà Torino, Inghilterra 49, Scuola Medie, Magistrali, Regolari, Accelerate, Ripetizioni. 31455

RAPALLO, Collegio Convitto Scuole, Ginnasio, Magistrali Inferiori, Commerciali, Elementari, Corsi Accessori, ricupero anni. Chiedere programmi preventivi globali. 21073

ISTITUTO Femminile Robilà Torino, Inghilterra 49, Scuola Medie, Magistrali, Regolari, Accelerate, Ripetizioni. 31455

COLLEGIO Umberto I, Chieri. Scuola Regie annesse Ginnasio, Liceo, Commerciali, Magistrali, Corsi Accessori, ricupero anni. Chiedere programmi preventivi globali. 21073

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

INDIPENDENTE salotto, tranquillo, piancrottolo, adito, terzo piano, Maria Giulia 19. 31941

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI
L. 1,20 per parola - Minimo L. 18

SIGNORA cerca camera pensione distinta, Bretagliare presso. Scrivere cassetta 173 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72815

13) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. Argento oro Brillanti compro massimo anche ingegnati. Barbarous 22, fronte Colombano. 31845

A. A. A. Acquisto pressi massimi brillanti oro argenteria. Fabbricante, Carlo Alberto vendiler.

A. A. Compro oro argento brillanti pressi dichiarazione polizia valore. Capplano, Maria Vittoria 26. 31957

ABBIATE utilissime informazioni private, accertamenti, indirizzi occulti, Petronelli Cicuale, Carlo Alberto 33 bis, Torino; telefono 47-372. 72807

ACQUISTO scaldabagno Pleuic-Ovaravenissimo. Indicare prezzo ultimo, quantitative. Telefonare 47-367. 72802

AMMOBILIARMENTI Prezzo quattrocentesca millestrecentottanta, matrimoniali, studi svedesi. Mobil Pietà 31. 31859

APPROFITTATE poltrone pelle stoffa saloni rihassatissimi, Taliano, corso Umberto diciassette. 72794

ARREDAMENTO Italiano, corso Francia 9, Matrimoniali novecentesche 1000, pennini 585, mobili isolati. Prezzi autarchici. Approfittatene. 4031

CERCO macchina scrivere occasione buono stato. Indirizzare ing. Calabrese, corso Lecce 67. 72763

CONFRONTATE fabbrica mobili classici Alasia, via Lorenzo Valerio 9 (Cenisolata).

LIQUIDASI mobili negozio, banchi, mogson, marmo, scaffali, specchi, lampadari. Via Po, 8. 31725

POLTRONE

DIVANI - SALOTTI 900
Prezzi inverosimili
GAIDANO CORSO VITT. EMAN. 32 TORINO

LIQUIDANSI occasione grande cristallo inciso con fiorale, cristallo molato, cristalleria, mobiletti ufficio, paravento tela, pedana griglia, grande attaccapanni, buffet cristina. Amministrazione, Carlo Alberto 40. 72800

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine. Ormea 27 bis. Liquidatore. 21535

LIQUIDO, prezzi disastrosi, mercatissimo matrimoniali, ricchissime pranzo, cristalli. Nizza 51. 21734

POLTRONE pelle rimessissimi. Appositamente! Manifattura Rotellini, piazza Statuto (vecchi forni). 467

SCAMPOLI tutte misure, tagli unici, superbissimi, finissimi. Garibaldi 31 (cortile). 21537

SVENDO pressoché Rimessimento nuovo quattromiliardi Luigi XVI. Portiamo. Sant'Anselmo 24. 21666

TAPPEZZERIE in carta vendesi pressi Galleria. Negozio, via Lagrangia 11. 21725

ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

TITOLATO, trentaquattrenne, agiatissimo stabile storica famiglia, conoscerebbe ricca signorina o vedova anche prossima, scopo matrimonio. Massima serietà. Scrivere cassetta 104 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21648

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Angolare, vasa recentata, San Salvario, 70 locali, reddito 6 %, 660.000, Accettasi. Venti Settembre 58. 21662

ACQUISTEREI cascina non cara prossimanze distanza massima Torino Km. 10. Contanti massimo certissimo. Pertrattare cassetta 75 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31906

ACQUISTEREI terreno collina anche vasto con costruzione o senza. Tenera Cumei 1908, terreno pronto. 21849

ACQUISTO casa signorile centrale 1.000.000-1.500.000 trotto direttamente, scrivere cassetta 31 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31864

ACQUISTO bella terreno industriale 6000 mq. borgo San Paolo. Scrivere cassetta 107 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72782

AFFARE. Casa modernissima, centralissima, ottima posizione, ascensori, impianti acqui, ritto sette mensilmente, vendo 1.200.000. Gilotta, Carlo Alberto 40. 72805

AFFARONE. Casa centralissima signorile vendo 50 ambienti 25.000 reddito 5,5 %, Torre, San Tommaso 6. 31951

A. Vera occasione pianale Nuovo Mercato vendo 530.000 casa signorile, per la vendita. Scrivere cassetta 81 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31944

CASA signorile, angolo, 34 camere, negozi, vendo, corso commerciabissimo, Piazza Rivoli 8, Borgaro. 72796

CASA signorile, costruzione ultima, centralissima, via Cibrario, 40 camere, 400.000. Arcivescovi, Settembre 68. 21683

CASA signorile recente, centro San Salvario, redditizio, vendo 600.000. Scrivere cassetta 82 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31945

CASCINOTTA provincia 9 giornate: vigna, vallone, prato, 40.000. Arrotino, Porta Palatina 3. 72735

CASE centrali trenta, seconda, esterne regione Monterosa (contegnanti mercato scuole ottimo reddito vendonsi semilla camera possibilità convertire unitim amministrabile. Amministrazione, Giulio Cesare 20. 72809

CERDASI cascina irrigua 40-50 giornate. Scrivere cassetta 120 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72549

COLLINA compresi palazzina cinque camere giardino vista sole comodità tram, dettagli prezzo. Scrivere cassetta 134 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4007

CORSO Siracusa vicinanze gran giardino pubblico vendo grandi piccoli terreni fabbricabili. Vantaggi, corso Quattro Leghi. 72789

ECCEZIONALE occasione. Casa centrale, magnifica località, 50 ambienti, bagni, ascensore, reddito documentabile 43.600, contanti 350.000, ipoteca 150.000. Illetin, Alberto 40. 72806

LABORATORIO tettoia ubicata, cortile, ufficio, vendo, affitto subito. Santhià 3. 21682

OCCASIONE. Vendo palazzina direttamente vari alloggi grande giardino, Giovanni Segusio 4. 31942

PORTA Nuova, casa cento realmente signorile, vendo 1.800.000. Scrivere cassetta 82 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31946

PORTA Nuova 75.000 più mutuo eventuale rata 20 camere 4 cucine. Maccheroni cortile, corso Vittorio 55. 21684

VENDO terreno perimetro costruzione metri 400 fronte su piazza. Gallo, Mario Giulio 4 bis. 21720

32.000, villini visibili vendonsi rateali ove vicino campagna montagna colonie. Recco, corso Casale 245. 21580

98.000, casa nuova, 6 camere, giardino millequattrocento, Bussino, Po 21. 72797

125.000, casa con giardino, reddito 9000, vendo San Paolo, Pietro Micca 9, Bernardo. 72765

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Affittansi alloggi signorili, palazzo nuova costruzione. Lamarmora settantatre. 31681

AFFITTANSI alloggetti signorili, casali centrali, convenientissimi, terreno allogo. Via Pescolo 18. 21423

AFFITTANSI convenientissimi alloggi tre, quattro, cinque camere, comodità moderne, Via Reggine 9, Sant'Antonino 6. 31644

AFFITTANSI, corso Lanza 108, quattro camere, ingresso, cucina, termosifone. Telefonare 61-909. 31935

AFFITTANSI due tre camere accessorii termosifone. Petrarca 12. Tram 18, 31, 7. 31965

AFFITTANSI presente alloggi signorili, nuovi, comodità, ascensori, impianti acqui, ritto sette mensilmente, vendo 1.200.000. Gilotta, Carlo Alberto 40. 72804

AFFITTASI Porta Nuova alloggio signorile, 7 camere, bagno, termosifone, terrazzo, scalone marmo, ascensore, portineria, ecc. Scrivere cassetta 176 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72811

AFFITTASI presso convenientissimo alloggio signorile terzo piano, 6 camere, accessori, bagno unico, ascensore, Cursi Stupinigi 32. 72744

ALLOGGETTI alcuni extra lusso tutte comodità e comforts moderni, affittansi via Rivalta 3, quasi angolo corso Umberto. 21519

ALLOGGI casa signorile quattro, cinque, sei camere altre accessori, giardino, piano rialzato e quarto, mite affitto, liberi subito. Via Cibrario 35 bis. 21574

ALLOGGI nuova costruzione tutte comodità, cinque, sei camere, accessori, presso Liceo Cavour, affittansi. Goffredo Casalis 29. 72591

CERCO alloggettino, anche camera con accessori, 100-130. Scrivere cassetta 104 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72757

CERCO locale industria rumorosa, cortile telefono ufficio ecc., chiusi, pressi barriera Milano, preferibilmente ricevimento acquisto. Scrivere cassetta 115 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21712

COMEO Castelfidardo 47, affittasi 5 camere cucina accessorie termo negoz. Telefonare 48-875. 21636

LOCALE industriale rumoroso nuovo, luminoso, cortile proprio, affittasi Reggio, Lavagna 27. 31829

ACQUA DI ROMA

antica rinomata specialità, di provata efficacia, per ridonare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo castano o nero morbo senza macchiare. Di facilissima applicazione, viene usata da oltre mezzo secolo con pieno successo. Deposito generale: **Ditta NAZZARENO POLESCI** - Via Maddalena 20 - ROMA — TORINO: Cesare Bianco & C., via G. Bincenmano - Barbera Giovanni, via Garibaldi 18 - Profum. Doer, Padigl. Piazza S. Carlo.

PALAZZINA, via Chieri 21, affittasi subito alloggio sette ambienti termosifone. 72775

PESCHIERA 229, Trapani 83. Alloggi nuovi, signorili, splendida posizione, soleggiata. 72824

PICCOLI negozi, retro, cortina posizione, prossi convenientissimi affittansi. Vespucci 57. 21513

SIGNORILE tre camere accessori terzo piano completo, Palazzina, Pinerolese nuove. 72742

SIGNORINA, statale, cerca camera vuota, preferisce linea S. Giorgio, Cantieri venetello. 21585

ULTIMI rimodernati alloggetti una, due camere, comodità. Reforzate, Rava 36. 72769

VASTI locali centralissimi, gran terreno, sotterranei, adatti uffici, magazzini, esposizione permanente, vendonsi affittansi. Scrivere cassetta 180 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72823

21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COMPERO rostanti Augusta, Fiat 1500, Balilla Rivolgersi Autoagenzia, Francia 15. 31788

CUZZI, sabbioni, Newingersoll, Garelli, occasioni. Agenzia Serbone, corso 31 Febbraio. 72784

TRICICLO lorgnerino corso occasione portata Q.li 5. Telefonare 21-311, Torino. 21715

VENDO Balilla aerodinamica 4 porte sentinuova. Bruno, Garage, Lamarmora 42. 72765

VENDO Berlina 500 bollata perfette condizioni, moto Ollearo 175, Nizza 99, interno. 21705

334 lunga perfetto stato bollata vendo privato, Telefonare 61-846. 72824

"L'Ordine Corporativo,,

RASSEGNA DELLE IDEE E DELLE REALIZZAZIONI SOCIALI

ROMA
Viale delle Medaglie d'Oro, 85-C
Telefono 30-562

Un numero separato L. 1,50
Abbonamento annuo L. 18 —

L'« Ordine Corporativo », rivista di divulgazione e di valorizzazione dei problemi corporativi, è destinata ai lavoratori ed agli studiosi. Le inchieste svolte finora da « L'Ordine Corporativo » sono state: Il salario corporativo — Sindacati e Cooperazione — La disoccupazione — Il collocamento — La casa operaia — Il lavoro femminile — Il « dumping » giapponese — Il problema della montagna — La mutualità operaia — I problemi dell'esportazione — Il lavoro a cottimo — I problemi dell'agricoltura — La organizzazione scientifica del lavoro — L'istruzione professionale — L'assistenza italiana in A. O. — Il lavoro impiegatizio — Le assicurazioni — I prezzi — I consorzi — Il piano regolatore dell'economia italiana — I giovani lavoratori. 4036

Concessionaria per la pubblicità:
Unione Pubblicità Italiana S. A.
MILANO - Palazzo della Borsa
Telefono 12-451 e sue Succursali

AFFANNARSI
A RINCORRERE
LA FORTUNA...

...quando si può attenderla comodamente e tranquillamente, acquistando un biglietto della

LOTTERIA DI MERANO

VENDESI in VERCELLI
a trattative private
STABILE sito VIA PO N. 19
Rivolgersi Curatore Prof. GORINI

IMPOTENZA - DEVIRASTENIA - ESAURIMENTI
Disturbi mestruali - Anemia - Debolezze
DOTT. MACCHIAVELLO
Via Nizza, n. 17 - Ore 10-20 - Fest. 11-12

Veneree, Pelle, Sifilide, SESSUALI
Esame compl. sangue
Dott. Dav. SALVI
Via Cernaia, 6 — Ore 9-12, 14-19

Occhi, Orecchi, Naso, Gola
Prof. Dott. Comm. ORRIGO Via S. Anselmo, 1 Ore 11-13 - 16-18

Malattie segrete e pelle DEBOLEZZA SESSUALE PERDITE SEMINALI Ore speciali
Comm. Dr. LATTES, 42 Princ. Amedeo - ore 9-12

ISTITUTO DERMOSIFILITICO PIEMONTESE **VENEREE** PELLE SIFILIDE
Corso Regina Margherita, 1 Ore 9-11 - Ore 15-18
Laboratorio d'Analisi - Tariffe minime - Dir. Dr. MILANO

Tipografia Giornale LA STAMPA

Anno 70° TORINO - Giovedì 10 Settembre 1936 - Anno XIV MATTINO - Num. 216

L'ascesa delle Nazioni e la fondazione degli imperi — ha affermato Hitler a Norimberga — sono segnate dal principio autoritario, mentre il principio democratico ha segnato sempre l'inizio dell'anarchia e della decadenza

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Vigilia di battaglia
intorno a San Sebastiano

Nuovi successi degli insorti presso Oviedo e Cordova

Hendaye, 9 notte.

Attorno a San Sebastiano la calma è apparentemente quasi completa. Secondo certe voci, il governo e gli insorti negozierebbero la resa della piazza. E' più verosimile invece che si organizzi tanto da una parte come dall'altra, la battaglia e la difesa, che sono considerate assai imminenti.

Un messaggio radiofonico, intercettato stamattina, proveniente probabilmente da Madrid, e ritrasmesso da Barcellona, diceva: «Siamo incapaci di fare qualcosa per voi; arrendetevi».

Il pensiero di Mola

Intervistato dall'inviato speciale del Figaro, il generale Mola ha dichiarato di considerare la presa di Irun, che ha costituito un grande successo dal punto di vista della tattica militare, un evento d'importanza considerevole, poichè il collegamento per terra fra i governativi della Catalogna e quelli di Guipuzcoa è stato interrotto. «L'occupazione della frontiera — ha continuato il generale Mola — è estremamente importante per ragioni che forse conoscete. I governativi sono stati riforniti di armi straniere. Essi hanno diretto contro di noi delle armi che venivano dal di là della frontiera. Senza aiuti, la questione in tutta la Spagna sarebbe stata già da molto tempo risolta. La soluzione non è più che questione di tempo, non vi è dubbio alcuno».

Il generale Mola ha dichiarato di non amare fare profezie, quando il giornalista gli ha chiesto per quando prevedesse la caduta di San Sebastiano. Il generale ha quindi aggiunto: «Venite da Irun? Allora avrete visto gli atti di barbarie commessi dai governativi. Essi hanno saccheggiato, incendiato, massacrato. In Andalusia essi hanno impiccato dei ragazzi, ed è così che essi comprendono la guerra. Quello che mi meraviglia è che si parla di umanizzazione della guerra, quando quella gente non si cura nemmeno di nascondere tutti gli orrori che commette. Ma fra poco sarà finito».

Irun continua ad essere calma. Nella città non vi sono più truppe. Esse si trovano al di là di Renteria, sulle alture che dominano San Sebastiano. Nell'ospedale di Irun non vi sono in cura che una decina di insorti. I pescatori di Fonterrabia hanno ripreso il mare e le loro donne, sul porto, vendono il pesce da essi pescato. Leggermente, nelle retrovie, squadre di operai riparano le strade, demoliscono le barricate, restaurano i ponti e sgomberano le macerie.

Occorreranno lunghi anni prima che Irun, il cui centro non è più che un ammasso di macerie, riprenda il suo aspetto normale. Gli abitanti vivono del vettovagliamento militare. I documenti che si trovavano negli archivi della municipalità e dei tribunali, giacciono per le strade, ammassati insieme a rottami di ogni genere. Nel forte di Guadalupe sono stati trovati abbandonati per terra, nel fango, una quantità incredibile di vecchi fogli della polizia del comando militare e moltissime decorazioni.

Fra i cadaveri esumati nel forte è stato rinvenuto il corpo di Leopoldo Matos, ex-ministro di Primo De Rivera, del quale mancavano notizie da due giorni. L'esumazione delle salme degli ostaggi fucilati dai governativi procede tuttora e dà luogo a scene strazianti.

Sugli altri fronti

Informazioni giunte a Burgos rivelano che una colonna di insorti ha occupato la cittadina d'Arenas de San Pedro, nella provincia di Avila. Le forze governative, che tentavano di impedire l'occupazione, sono state annientate lasciando 340 morti sul terreno. Gli insorti hanno catturato numerosi prigionieri e molto materiale e, proseguendo l'avanzata, nei pressi di Sierra de Gredos, si sono ricongiunti con il grosso della colonna del colonnello Yagüe.

Ulteriori progressi sono poi stati compiuti dagli insorti nella regione di Villablino, a sud-ovest d'Oviedo. A sud-est di questa città, dopo aver occupato il colle di Lillo, gli insorti hanno raggiunto il colle di Palma Tarna, a sei chilometri da Oviedo.

Violenti contrattacchi governativi, davanti a queste posizioni, sono stati sanguinosamente respinti.

I soldati del colonnello Yagüe hanno rinvenuto sul campo, dopo il recente combattimento di Talavera, numerose bombe piene di gas. Un prigioniero governativo ha dichiarato nelle parole d'onore che quelle bombe sono venute dalla Francia, e che il Governo di Madrid si propone di far uso di gas nei futuri combattimenti. I nazionali, i quali del resto sono ben preparati a difendersi contro i gas asfissianti, si preparano di inviare a tale clamorosa una protesta alla Lega delle Nazioni.

Altra grande successo gli insorti lo hanno riportato presso Cordova, dove hanno occupato Sierra Mariana, infliggendo una grave sconfitta ai governativi, che hanno avuto centocinquanta morti e numerosi feriti.

Anche l'aviazione di Franco continua intensamente la sua attività. Secondo una notizia radiodiffusa, l'aviazione degli insorti ha bombardato la stazione di Atocha di Madrid, ed il quartiere di Cuatro Caminos, dove si sono sviluppati parecchi incendi.

Il comitato di coordinamento si è adunato a Londra

Il Portogallo assente — La questione del nome e della competenza generale — La seconda riunione non ancora fissata

Londra, 9 notte.

Non si può dire che la riunione del «Comitato internazionale per l'applicazione dell'accordo relativo al non-intervento in Spagna», come lo si è battezzato oggi ufficialmente, abbia destato a Londra alcuna profonda impressione nei pubblico e negli ambienti giornalistici. I venticinque ambasciatori e ministri delle grandi e piccole Potenze europee si sono radunati nella sala di Locarno del Foreign Office, senza che attorno all'edificio del dicastero si raccogliesse la solita folla di curiosi e senza che i giornali vespertini dedicassero all'avvenimento più di una dozzina di righe.

La seduta, durata circa un'ora e tre quarti, si è svolta in assoluta segretezza. Un comunicato ufficiale diramato dal Foreign Office ha informato la stampa nel pomeriggio che, su proposta dell'ambasciatore francese, la presidenza era stata assunta dal segretario al tesoro, Morrison, e che quindi, dopo una discussione generale sulle competenze del Comitato era stato proposto che le varie delegazioni fornissero, con la massima sollecitudine, ogni particolare riguardante la legislazione e le altre misure adottate dai rispettivi governi al fine di mandare a effetto l'accordo di non-intervento.

Il Comitato ha deciso quindi — come dice il comunicato — che gli scambi di note fra il governo francese e gli altri governi rappresentati siano pubblicati per cura del primo quando ci saranno i consensi dei secondi.

La prossima riunione sarà tenuta allorchè il presidente Morrison riterrà di aver in mano materiale sufficiente per avviare una discussione sostanziale.

L'Italia era rappresentata dall'ambasciatore Dino Grandi e la Inghilterra, oltre il menzionato Morrison, aveva come delegato il sottosegretario agli Esteri lord Cranborne, mentre la Germania e la Russia sedevano, con soddisfazione generale, allo stesso tavolo, rappresentate rispettivamente dal principe di Bismark e dall'incaricato d'affari sovietico Samuel Cahan. Tutti gli altri Paesi europei avevano pure inviato i capi delle loro rappresentanze diplomatiche a Londra, con la sola ma importantissima eccezione del Portogallo.

Apprendiamo che l'assenza di quest'ultimo, non accennata nel comunicato ufficiale, è stata lungamente discussa stamane, ma che il comitato ha avuto la delicatezza di limitarsi a esprimere al riguardo la ferma fiducia in un mutamento dell'atteggiamento attuale di Lisbona.

Il Portogallo — si osserva a Londra — deve indubbiamente ritenersi giustificato nelle sue simpatie per gli insorti spagnoli e nel suo desiderio di mantenere la libertà d'azione, specialmente dopo il fallito ammutinamento di ieri su due unità della flotta, ma deve ugualmente provare un senso di penoso isolamento, rimanendo l'unico in Europa assente da una adunata che ha lo scopo di trovare il modo di localizzare l'incendio spagnolo, affinchè non si estenda al continente europeo. Di guisa che l'adesione al non-intervento in forma definitiva e concreta sarebbe da mettere nel numero delle possibilità, anzi delle probabilità.

Baldwin si dimetterebbe
il mese venturo?

Ridda di voci per la prolungata convalescenza del Premier - Neville Chamberlain gli succederebbe

Londra, 9 notte.

L'annuncio diramato ieri sera da Whitehall che le vacanze di Baldwin si prolungheranno per altre tre settimane in seguito ai consigli dei medici, i quali vogliono che il Primo Ministro possa rimettersi completamente dall'esaurimento mentale e nervoso che è conseguenza della febbrile attività dell'ultimo anno, ha suscitato negli ambienti politici, come si poteva del resto prevedere, una ridda di ipotesi

Benchè si tratti, per il momento, di semplice ipotesi, non è possibile tuttavia negare ad essa un fondo di verità, quando si pensi alla grave scossa che per il prestigio di Baldwin ha significato la faccenda del piano Hoare-Laval e come già allora la questione del suo ritiro fosse stata apertamente discussa nella stampa inglese.

Oggi i giornali riprendono largamente l'argomento e alcuni di essi confermano non doversi escludere del tutto che l'attuale Primo Ministro non si troverà più al suo posto all'epoca della incoronazione di Re Edoardo fissata per il maggio 1937. La conferma che le condizioni fisiche del Primo Ministro sono tali da non permettergli un pronto ritorno a Londra e da indurlo a nominare Neville Chamberlain come suo rappresentante alla conferenza del partito conservatore, sembra dare un certo fondamento a quei commentatori della politica interna britannica, i quali pretendono che il Primo Ministro avrà ceduto il suo posto ad un successore alla data della ripresa parlamentare, ossia alla fine del prossimo ottobre.

Circa la persona dell'eventuale successore non si avrebbe in questi ambienti politici dubbio di sorta. Neville Chamberlain era sempre stato il più quotato fra i candidati, e il fatto che ora Baldwin abbia affidato a questi l'incarico di sostituirlo a Margate, quando il 2 ottobre si riuniranno i delegati del partito conservatore, assume oramai il carattere di una designazione del proprio successore.

Ad ogni modo va pure ricordato che, in tutte le occasioni precedenti, l'attuale primo ministro ha smentito con i fatti le voci che prenunciavano la sua fine politica. Non è da escludere che ciò avvenga ancora una volta, di fuse che, solo gravissimi avvenimenti europei, esigenti che alla testa del governo britannico vi sia un uomo nel pieno possesso delle sue energie fisiche, potrebbe dar ragione a coloro che pronosticano un cambiamento imminente.

L'ammutinamento delle navi portoghesi
L'episodio esaminato dal Consiglio dei Ministri

Lisbona, 9 notte.

Si apprendono i seguenti particolari circa l'ammutinamento a carattere sovversivo verificatosi a bordo di due navi da guerra.

Il Ministro della Marina, che era stato avvertito durante la notte, aveva inviato un suo aiutante di campo a bordo di una vedetta, per fare un'inchiesta presso le varie unità ancorate nel porto, ma a bordo dell'*Alfonso Albuquerque* questi venne accolto con una scarica di mitragliatrici. Due marinai della vedetta rimasero feriti, e l'aiutante di campo che si era difeso con la rivoltella, potè tornare presso il Ministro. Un gruppo di marinai dell'*Alfonso Albuquerque* si recò poi a bordo dell'avviso *Bartholomeu Dias*, tentando di trascinare l'equipaggio nell'ammutinamento, senza però riuscirvi, poichè solo qualche artigliere si unì al movimento. Frattanto quattro ufficiali dell'*Albuquerque* erano stati fatti prigionieri, e la nave, seguita dal cacciatorpediniere *Dao*, ridiscese il fiume per raggiungere il mare; ma le unità della flotta bombardarono le navi ribelli, uccidendo parecchi ammutinati.

L'*Albuquerque* si è arenato sulla sabbia, e gli occupanti, che invano hanno cercato di fuggire, sono stati arrestati. Gli occupanti del *Dao* hanno tentato di allontanarsi a bordo di una baleniera ma, presi sotto il fuoco delle mitragliatrici, sono stati a loro volta catturati.

Alla fine del Consiglio dei Ministri di ieri sera, la Presidenza ha comunicato una nota, in cui si dice fra l'altro: «Il Consiglio si è occupato della situazione creata dall'ammutinamento verificatosi a bordo dell'avviso *Afonso Albuquerque* e del cacciatorpediniere *Dao*, ed ha deciso di revocare gli ufficiali i sottufficiali e i marinai che si trovavano a bordo delle due navi, senza pregiudizio delle responsabilità giuridiche in cui dovranno rispondere. Tuttavia essi potranno essere riammessi coi loro gradi nei quadri della marina, se potranno comprovare che hanno tentato di dominare l'ammutinamento. Gli ufficiali comandanti delle due unità che sono responsabili della indisciplina dei loro equipaggi, saranno messi a riposo. Gli ammutinati arrestati saranno immediatamente trasportati in una fortezza, e verranno giudicati prossimamente dalla Corte marziale.

In ogni modo il Governo ha dichiarato che l'incidente deve essere considerato come un caso isolato, e senza conseguenze. In tutto il Portogallo la calma e l'ordine regnano perfetti. Lo stato di precauzione è stato revocato. Rimangono in vigore talune misure di vigilanza nei porti, e a bordo delle unità da guerra.

IL GENERALE J. G. DILL che è partito per la Palestina dove assumerà il comando delle forze britanniche mobilitate contro gli arabi.

LUIGI PIRANDELLO mentre alla ripresa di una scena del film «Pensaci Giacomino!».

Il viaggio di Re Edoardo
e la stampa britannica

Londra, 9 notte.

Si apprende stasera che il Foreign Office ha impartito istruzioni all'incaricato di affari a Roma, Ingram, di comunicare al Ministero degli Esteri conte Ciano i vivi ringraziamenti di Re Edoardo per le facilitazioni e le cortesie accordate dall'Italia in relazione con la crociera mediterranea del Sovrano.

«Era intenzione originaria di Sua Maestà — commenta il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* — di inviare la sua crociera da Venezia, e solo un cambiamento dovuto fare all'ultima ora ha reso inevitabile che egli visitasse unicamente i paesi dell'Adriatico orientale e del Mediterraneo orientale».

Il messaggio inviato al conte Ciano dovrebbe ora far mutare la impressione che a tale cambiamento dovesse attribuirsi un significato politico. Nella stessa Londra, del resto, si manifestava una tendenza a vedere il fatto politico nella scelta dei paesi che sono stati visitati da Re Edoardo.

Il Gran Mufti
sta per essere deposto?

Una dichiarazione ufficiale dell'Alto Comitato arabo annuncia per oggi

Gerusalemme, 9 notte.

L'Alto Comitato arabo, riunito ininterrottamente negli ultimi tre giorni, questa sera ha terminato i suoi lavori e ha deciso di pubblicare domani un comunicato sulle conclusioni raggiunte. Esso conterrà l'affermazione contenuta nella dichiarazione ufficiale del governo di Londra di lunedì scorso, che il Comitato arabo, nel momento di autorizzare Nuri Pascià, ministro degli Esteri dell'Irak, a negoziare con le autorità britanniche, si occupava a stilurare un eventuale accordo che esso sottoscriverebbe non desiderava.

La dichiarazione poi affermerà la impossibilità in cui si trova il Comitato di ordinare la fine dell'agitazione fino a quando le autorità britanniche non abbiano accettato la proposta di Nuri Pascià.

Un membro del comitato, subito dopo la riunione, questa sera, ha dichiarato il governo britannico dichiarando che il suo atteggiamento verso Nuri Pascià è stato inamichevole, perchè esso non è disposto ad accettare l'intervento dei sovrani arabi nel conflitto palestinese. Questa è la ragione concreta del fallimento del tentativo di Nuri Pascià per la soluzione pacifica della situazione. In questo momento il governo britannico si serve della Palestina per realizzare le sue ambizioni politiche.

Corre qui voce, e desta vivo allarme, che il Gran Muffi di Gerusalemme sarebbe deposto quanto prima, non appena cioè il governo sarà in grado di dichiarare lo stato d'assedio.

Gli ex-combattenti ebrei nella grande guerra hanno lanciato un messaggio per criticare acerbamente in candotto dell'Alto Commissario britannico e per rivendicare il diritto di essere arruolati nei ranghi delle forze britanniche, incaricate di soffocare l'insurrezione palestinese.

Presso Caifa è stato abbattuto un notabile, accusato di attività antipatriottica ossia di aver tradito la Causa araba, servendo il Governo britannico con dello spionaggio.

Una banda di beduini ha aggredito un gruppo di operai ebraici della colonia di Migdale, presso Tiberiade. Uno degli assalitori è stato ferito.

Stamane sono state sradicate 3000 piante presso Majdal.

Una banda di arabi armati ha teso ogni sull'imboccatura a una pattuglia di poliziotti arabi, presso il villaggio di Rashpina, nella Palestina settentrionale. Tre graduati sono rimasti uccisi.

Il regolamento per la corsa
da New York a Parigi

Parigi, 9 notte.

Il regolamento della corsa New York-Parigi è ormai fissato e trasmesso per l'approvazione al Ministro dell'Aria, che ha deliberato, com'è noto, dal 25 agosto, di indire questa grande competizione per celebrare il 21 maggio 1937, il decimo anniversario del raid di Lindberg.

L'Aero Club di Francia, incaricato dalla Federazione aeronautica internazionale di redigere il regolamento e di applicarlo, ha trasmesso dunque al Ministro dell'Aria i quindici articoli che compongono il regolamento. Tutti i tipi di aeroplani terrestri saranno ammessi alla corsa che ha carattere internazionale, e non saranno sottoposti a nessun controllo; cioè la *National Aeronautic Association* degli Stati Uniti, che provvederà alle partenze, non esigerà certificati di navigabilità.

Tuttavia ogni concorrente sarà obbligato ad effettuare un volo di presentazione quattro giorni prima della partenza, e al di sopra dell'aerodromo da dove spiccherà il volo gli aeroplani in direzione del Bourget.

La Commissione d'aviazione dell'Aero Club di Francia, in completo accordo con il Ministero dell'Aria, impone l'installazione di un poste radio a bordo d'ogni velivolo.

Le partenze avranno luogo nell'ordine dei numeri di corsa estratti a sorte e a intervalli fissati dai commissari sportivi. Gli arrivi saranno giudicati in volo al Bourget e fissati da una linea tracciata sul terreno dell'aeroporto. Il controllo sarà chiuso 40 ore dopo la partenza da New York. Il vincitore sarà l'aviatore che avrà impiegato minor tempo a coprire il percorso totale da New York a Parigi.

I concorrenti lungo la rotta non sono vietati. I commissari sportivi potranno ritardare la partenza se le condizioni atmosferiche locali verranno giudicate nettamente sfavorevoli. Il vincitore riceverà un premio di un milione di franchi; il secondo arrivato 500 mila franchi; il terzo 300 mila; e il quarto 200 mila franchi. Le iscrizioni verranno ricevute dall'Aero Club di Francia fino al 20 aprile 1937, cioè a un mese prima della prova. Per ogni iscrizione dovrà essere versata la somma di 5 mila franchi. L'ammontare dei diritti d'iscrizione verrà ripartito fra i tre primi arrivati: la metà al vincitore, un quarto al secondo e un quarto al terzo.

Un regolamento, che sarà pubblicato prima del 31 dicembre 1936, preciserà l'aerodromo dal quale gli aeroplani dovranno spiccare il volo, l'ora della partenza, le disposizioni prese per assicurare la segnalazione meteorologica, l'emissione delle informazioni meteorologiche.

Non appena il Ministro dell'Aria avrà dato la sua approvazione, l'Aero Club di Francia farà pubblicare e distribuire il regolamento a tutte le Associazioni competenti. La Commissione d'aviazione dell'Aero Club di Francia procederà ora alla redazione del regolamento del trofeo del «Nastro azzurro dell'aria» messo in competizione in occasione della corsa New York-Parigi dal giornale *l'Intransigeant*.

Bucarin e Rykoff
assolti da ogni imputazione?

Mosca, 9 notte.

E' annunciato che sono terminate le indagini a carico di Bucarin e Rykoff, sulle cui attività erano stati elevati sospetti durante il recente processo dei trotzkisti.

Le indagini hanno dato risultato completamente negativo.

Le autorità nippomancesi
contro i funzionari sovietici

Riga, 9 notte.

Giunge notizia da Kabarovsk che le autorità nippomancesi hanno iniziato la propaganda contro i funzionari dei consolati sovietici nel Manciukuò. Tutti i cittadini mancesi al servizio dei consolati hanno avuto ordine dalle autorità nippomancesi di licenziarsi. A tutti i commercianti di Pogranicnaja (frontiera mancese-sovietica) è stato inoltre prescritto di non vendere viveri o merci ai cittadini sovietici.

L'elettrificazione delle ferrovie
Un miliardo e 200 milioni stanziati per un nuovo gruppo di linee

Roma, 9 notte.

Come è noto, la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il regio decreto legge 7 agosto 1936 XIV, col quale, per l'applicazione della trazione elettrica di un altro gruppo di linee ferroviarie esercite dallo Stato e per la conseguente sistemazione di esse è autorizzata la spesa di lire un miliardo e 200 milioni. Tale somma sarà iscritta nel bilancio dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, parte straordinaria, in non meno di sei esercizi finanziari, a partire dal 1937-38.

Con questo nuovo stanziamento si prosegue con ritmo incessante nella realizzazione del programma di elettrificazione iniziato dall'allora ministro Costanzo Ciano nel maggio 1923. Detto programma è stato fissato per uno sviluppo complessivo di 4386 chilometri di linee che, unitamente a quanto era stato fatto in precedenza, permetterà di raggiungere il 41 per cento circa dello sviluppo dell'intera rete a scartamento ordinario, ma nel quale si svolgerà in definitiva un traffico che corrisponderà al 60 per cento di tutto il traffico della rete italiana.

Si avvia a conclusione l'elettrificazione delle due arterie fondamentali della nostra rete, la Milano-Torino (rispettivamente via Bologna-Firenze e via Pisa) con Roma per essere poi unita alla Roma-Napoli e di qui per Battipaglia, Reggio Calabria. Il tronco Bologna-Napoli-Salerno è già un fatto compiuto. Così pure dicasi dei tratti della due stazioni di confine Ventimiglia e Bardonecchia fino a Pisa mentre i lavori della Salerno-Battipaglia-Reggio son in pieno svolgimento. La elettrificazione di queste due grandi arterie longitudinali, non ha affatto rallentato il ritmo dei lavori di altri tronchi e la trasformazione di corse sulla Porrettana e sulla Roma-Mandela. Col completamento del gruppo della Venezia Giulia si completa la elettrificazione dal valico di confine di Postumia. La Pontebbana è già in esercizio a ugualmente dicasi della Brennero-Bolzano-Trento. Anche quest'ultimo tronco vedrà il suo completamento con Verona e Bologna cosicchè si può annunciare che in breve tempo i principali valichi internazionali saranno uniti elettricamente coi punti estremi della Penisola.

Indipendenza ed economia sono si può dire già in atto. In attesa del completamento della Piave-Roma, cosa che avverrà prestissimo, il traffico ferroviario per l'Alto Tirreno e il Piemonte si svolge da Napoli via Firenze. In virtù della realizzata velocità e del perfetto funzionamento degli impianti gli orari sono rimasti invariati mentre le economie sono sensibilissime.

S. E. Ciano ad un rancio
al «Campo Dux»

Roma, 9 notte.

Alla vigilia della chiusura del «Campo Dux» il presidente dell'Opera Nazionale Balilla on. Renato Ricci ha voluto invitare nell'immensa tendopoli avanguardista come per gli anni passati i rappresentanti della stampa italiana e straniera. Al convegno è intervenuto il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano che è stato fatto segno alla più calorosa accoglienza da parte dei numerosissimi giornalisti e dei partecipanti al Campo.

Dopo una rapida visita ai grandiosi e perfetti impianti del Campo, ha avuto luogo un rancio che è stato allietato dal canto dei giovani avanguardisti e dal suono di liete marce della banda dei marinaretti. Alla tavola d'onore ai lati del Ministro degli Esteri e del Sottosegretario all'Educazione fisica giovanile erano S. E. il Prefetto, il presidente dell'Agenzia Stefani Manlio Morgagni, il dott. Gardini componente del Direttorio del Partito, il Segretario Federale, il rappresentante del «Campo Austriaco» e altre personalità.

Al termine del rancio l'on. Ricci dopo avere pronunciato elevate parole, ha consegnato al conte Ciano vivamente acclamato il distintivo al merito dell'ottavo Campo Dux e ha fatto distribuire a tutti i presenti la medaglia commemorativa.

La lieta riunione si è chiusa col canto dell'inno «Giovinezza» e con una grandiosa manifestazione al Duce..

IL PRINCIPE Bernardo Zur Lippe-Biesterfeld fidanzato della Principessa Giuliana d'Olanda.

Il prestito di Milano

Un telegramma del Podestà al Duce

Milano, 9 notte.

In risposta al telegramma inviatogli dal Duce per comunicargli la autorizzazione del comitato interministeriale circa l'emissione del prestito obbligazionario, il Podestà Pesenti ha così telegrafato al Capo:

«Commosso e grato per l'amorevole sollecitudine con cui V. E. ha accolto le domande della Sua devota Milano, assicuro che gli ordini dell'E. V. saranno eseguiti con fede, passione e fervore fascisti. Deferenti ossequi».

S. E. Cobolli Gigli
visita i lavori della Gardesana

Riva del Garda, 9 notte

Alle 10 è giunto nella nostra città S. E. Cobolli-Gigli, Ministro dei lavori pubblici, accompagnato dal Federale di Verona e da ingegneri del Genio Civile. Il Ministro ha visitato i lavori di allargamento in corso sulla Gardesana occidentale e, fatta una breve sosta, è ripartito alla Gardesana orientale alla volta di Verona.

Il degiac Gugsà a Milano

Milano, 9 notte.

Stamane, proveniente da Roma, è qui giunto in forma privatissima il Degiac Aldè Selassiè Gugsà, che ha preso alloggio in un grande albergo cittadino. Nella mattinata il Degiac ha compiuto in automobile un giro ai principali monumenti cittadini, manifestando la sua meraviglia per la grandiosità della città. Egli si è particolarmente interessato dell'ordinamento della circolazione urbana e dei vari servizi pubblici. Aldè Selassiè Gugsà nel pomeriggio ha visitato numerose istituzioni benefiche.

L'eredità Pascucci

Un tipografo senese
che vanta diritti e prove

Milano, 9 notte.

La già cospicua lista dei Pascucci che aspirano ai 50 milioni di dollari lasciati dai loro lontani congiunti in America, si arricchisce di un nuovo pretendente che si dice largamente fornito di titoli probatori, il tipografo Francesco Pascucci, nativo di Turrita (Siena), abitante nella nostra città. Il Pascucci possiede fra l'altro uno stemma gentilizio di antichissima epoca, che servirebbe a dimostrare come la casata dei Pascucci abbia avuto le sue origini in terra senese, irradiandosi poi nella penisola. Un ramo sarebbe andato verso la metà del 1400 a stabilirsi a Lugo; da tale ramo discenderebbero i Pascucci che, emigrati in America, seppero costruirsi così il formidabile fortuna.

Ad ogni modo il Francesco Pascucci, che conta pure numerosi fratelli tuttora residenti in Toscana, si metterà in contatto con Umberto Pascucci di Falconara Marittima, che, come è noto, si è fatto promotore dell'azione giudiziaria per la rivendicazione dei molti milioni d'America.

Una gallina provoca
un investimento con cinque feriti

Ferrara, 9 notte.

A notevole velocità una motocicletta attraversava Quartesana guidata da tale Venturoli Mario, di Ferrara, quando una gallina, spaventata al rumore della macchina, andava con un volo a finire sul manubrio della motocicletta, togliendo al guidatore il controllo della guida. La macchina sbandava e andava ad investire un gruppo di persone, sfracellandone cinque: Romanelli Antonio, Marchi Ilario, Milani Pellegrino, Gradara Bruto e Zannoni Giulio di Giovanni, che hanno riportato ferite di varia entità.

Bimba che muore carbonizzata

Camalora, 9 notte.

In via XX Settembre, n. 93, abitano due giovani sposi, Maggi Elio e Lonardi Mercedes, con tre figliuolette: Antonietta di anni 4, Valeriana di due e mezzo e Silvana di circa tre mesi. Questa sera la donna usciva per attingere acqua, lasciando in casa la secondogenita e la piccola Silvana che dormiva. La Valeriana si è messa ad accendere ad una candela dei pezzi di carta, appiccandosi il fuoco alle vesti. Il fumo e lo spavento le hanno forse impedito di gridare: fatto sta che la madre, ritornando, trovava la piccina in preda alle fiamme, agonizzante. Soccorsa, essa è stata trasportata all'ospedale, ma per strada spirava.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

L'Ente del turismo per la provincia di Alessandria è stato testè istituito con decreto del Ministero della stampa e propaganda, allo scopo di valorizzare e far conoscere sempre più le risorse offerte da stazioni termali, ricordi storici, attrattive panoramiche, ecc.

DA CUNEO

Il cacciatore Giovanni Bruno, di anni 63, a Villar San Costanzo, in seguito ad una accidentale caduta, riceva partire dal fucile un colpo che lo investiva al fianco destro causandogli gravissime lesioni, per cui versa in pericolo di vita.

DA GENOVA

Nell'anniversario del martirio di Pietro Sommei, a cura della Federazione dei Fasci sulla tomba del martire a Staglieno è stata deposta una corona a nome del Segretario del Partito, del Federale e dell'Opera Nazionale Balilla.

Il Capo del Governo riceve il signor Avenol

Roma, 9 notte.

Il Capo del Governo ha ricevuto alla presenza del Ministro Ciano il signor Avenol, segretario generale della Società delle Nazioni.

Il Principe di Piemonte
a Venezia per il congresso storico

Venezia, 9 notte.

Proveniente da Milano, alle 20,8 di questa sera è giunto S. A. R. e I. il Principe di Piemonte, che alle 10,30 di domattina assisterà all'inaugurazione del XXVI congresso dell'Istituto per la storia del Risorgimento a Palazzo Ducale. Il Principe accompagnato dall'aiutante gen. Aymonino e dall'ufficiale di ordinanza Porta, è stato ricevuto alla ferrovia dal Duca di Genova, da S. E. il conte Volpi, dal Prefetto, dal Federale e dal Podestà. Accoglienza festosissima gli sono state tributate dai viaggiatori. Dopo essersi brevemente intrattenuto con le autorità, Umberto di Savoia, fra grandi acclamazioni si è imbarcato sul motoscafo dell'Ammiraglio, dirigendosi a Palazzo Reale; poco dopo, insieme col Duca di Genova, si è recato a Palazzo Morosini e quindi ha preso parte ad un ricevimento a Palazzo Volpi.

Domattina giungerà il Ministro dell'Educazione nazionale, presidente dell'Istituto nazionale della storia del Risorgimento, che presiederà il congresso, il quale durerà fino al giorno 14, nella sala del Palazzo Ducale.

Il generalissimo polacco
ha lasciato Venezia

Venezia, 9 notte.

Nella giornata di ieri, il capo dell'esercito polacco, generale Ryday Smigly, è intervenuto ad una colazione offerta in suo onore da S. E. il Sottosegretario agli affari esteri, on. Bastianini. Nel pomeriggio il comandante militare marittimo della Piazza e dell'Alto Adriatico, S. A. R. il Duca di Genova, ha restituito al generale Rydzy Smigly la visita fattagli in mattinata.

Il generale è partito per Varsavia nella serata di ieri.

Il commissario governativo
al San Carlo di Napoli

Napoli, 9 notte.

L'on. Corrado Marchi con decreto di S. E. il Ministro per la stampa e la propaganda, è stato nominato commissario governativo alla sovraintendenza artistica dell'Ente autonomo del Teatro San Carlo, fino al 30 giugno 1937, epoca in cui dovrà procedersi alla regolare nomina del sovraintendente. Il cartellone della prossima stagione si ritiene potrà essere sottoposto all'Ispettorato generale del teatro presso il Ministero della stampa e propaganda non oltre la prossima settimana.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane, alle ore 10, riunito dei Confratri Religiosi, è mancato il

Grand' Ufficiale
Avv. Guido Gerardi

Affranti dal dolore ne danno l'annunzio la moglie **Ernestina Moda**, i figli **Alfredo, Anna Maria** e **Maria Luisa**; la sorella **Corinna Osteraro**, le famiglie **Moda, Fontana, Prever Giandotti.**

I funerali avranno luogo in Giaveno giovedì 10 corr. alle ore 10,30. (21720

Giaveno, 9 settembre 1936-XIV.

Impiegati ed **Operai** del **JUTIFICIO ALFREDO MODA** partecipano con profondo dolore la morte del (21730

Grand' Ufficiale
Avv. Guido Gerardi

marito e cognato dei titolari.

Giaveno, 9 settembre 1936-XIV.

Gli Avv. **Adriano Medana** e **Annibale Dotta**; **Franco Valabrega**; la sig.na **Irma Rava** annunciano con dolore la perdita della sig.ra

Bianca Rosa Tonolli

madre amatissima del caro amico e collega di Studio, Avvocato Giulio Tonolli. (2

MEMENTO

Sabato, 12 corr., ricorrendo secondo Anniversario dipartita adorata **CALDINI LUIGINA ROSSO**, verrà celebrata ore 9 nella Parrocchia S. Bernardino, via Villafranca. Messa solenne a suffragio. La Famiglia ringrazia quanti vorranno assistervi per unirsi nelle preghiere. 21642

Mamma, bimba e parenti tutti ricordano a quanti lo amarono il primo tristissimo Anniversario della morte di **PIERO GRUETTI**, sabbato celebrate Messe ad Agap, Fertile ed in Torino, Parrocchia di S. Donato, via S. Donato 27, il giorno 10 Settembre alle ore 9.

Nel 2° Anniversario della morte della compianta Signora **MARIE PERRARINO MIRAGLIO**, i figli la ricordano agli Amici e Conoscenti e comunicano che verrà celebrata una Messa nella Chiesa del SS. Angeli Custodi, Via Amedeo Avogadro, il 15 Settembre, ore 10. 21679

Nel primo Anniversario della morte del compianto **SIDLETTO DOMENICO**, lunedì, 14 corr., alle ore 9, verrà celebrata una Messa in suffragio nella Chiesa di N. S. della Pace. La Vedova ringrazia coloro che vorranno assistervi. 21721

Venerdì, 11 Settembre, ore 10, nella Parrocchia di S. Carlo, verranno celebrate Messe in suffragio del compianto Gr. Uff. Avv. **NACCA MARCELLINO**. La Vedova ringrazia chi si unirà alle Sue Preghiere.